Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

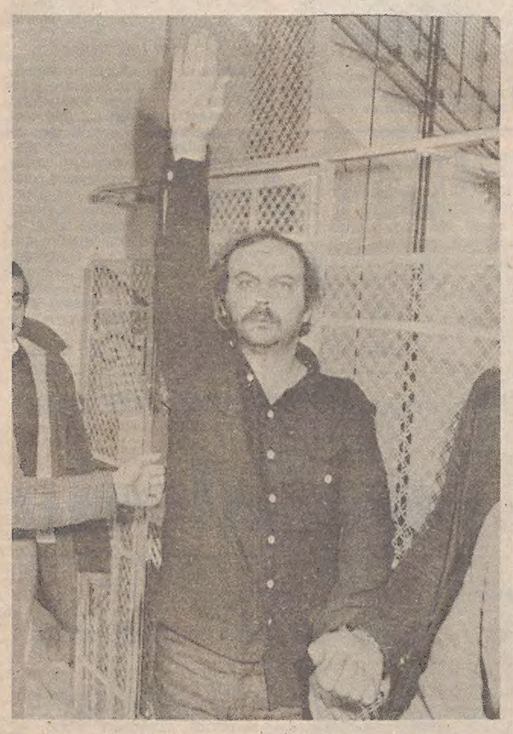
Lunedì, 14 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 616 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (larg. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipas. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.300) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

FINISCE NELLA TRAPPOLA TESA DALLA POLIZIA IL FANATICO «ORDINOVISTA» RICERCATO DA MOLTI MESI

CATTURATO IL FASCISTA CONCUTELLI PRESUNTO «KILLER» DEL GIUDICE OCCORSIO

Si è arreso senza opporre resistenza - Nel suo rifugio «blindato» in piena Roma un vero arsenale di armi ed esplosivi tra cui il mitra probabilmente adoperato per la mortale imboscata al magistrato - Arrestato anche il «vivandiere» che ospitava e riforniva il latitante - Affiorano sensazionali legami tra gli estremisti e la criminalità organizzata



Telefoto Ansa
Roma — Pierluigi Concutelli dedica un saluto romano ai fotografi al suo arrivo in questura subito dopo la cattura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Pierluigi Concutelli, il «ricercato numero uno» del terrorismo neofascista, il presunto responsabile dell'efferato assassinio del giudice romano Vittorio Occorsio, è finalmente nelle mani della giustizia. Lo hanno arrestato, nelle prime ore di stamane, in un appartamentino nel pieno centro di Roma, alle spalle del Circo Massimo e a pochi passi dal comando generale dei vigili urbani: un «bicamere» trasformato però in un autentico bunker (alle finestre erano stati collocati dei vetri antiproiettile).

Con l'operazione brillantemente condotta a termine oggi dalla questura di Roma in tandem con l'Antiterrorismo, si è chiusa una caccia durata ben 217 giorni, durante i quali «soffiate» e informazioni, quasi tutte fasulle, avevano localizzato il «fantasma Concutelli» ora in Spagna, ora in Africa, ora in varie città d'Italia; si è detto e scritto che Concutelli — il «killer», l'«uomo del mitra», su cui gravano pesanti sospetti di essere stato l'esecutore materiale del barbaro omicidio del P. M. Occorsio — era al sicuro all'estero, e aveva trovato protezione e collegamento con le centrali internazionali dell'eversione neofascista. Invece, con ogni probabilità, Concutelli non si era mai mosso dalla sua «tana» di Roma, attrezzata come una «santabarbara».

Stamane, quando l'hanno sorpreso nel sonno e si è visto circondato, con una dozzina di mitra e di pistole puntate contro, ha evitato qualsiasi reazione: ha alzato le mani e si è fatto ammanettare docilmente. Ora, il principale imputato di uno dei più efferati atti di violenza politica mai avvenuti nel nostro paese è chiuso in una cella del carcere di Regina Coeli, guardato a vista. Nel pomeriggio è iniziato il primo interrogatorio, condotto dal giudice istruttore Alberto Corrieri e dal pubblico ministero Pierluigi Vigna, due magistrati fiorentini che conducono l'inchiesta sul delitto Occorsio.

Parlerà Pierluigi Concutelli? In questura, subito dopo la cattura, ha lasciato intendere di avere grosse rivelazioni da fare; e l'esito della perquisizione nel suo rifugio, poco dopo, ha confermato che non si trattava di una battuta ad effetto. Oltre a tre mitra (tra cui il famoso «Inghram», probabilmente usato per tendere la mortale imboscata a Occorsio), sette pistole, diversi chili di esplosivo (plastico, tritolo e polvere nera), miccie e detonatori di ogni tipo, munizioni, un ciclostile, una macchina per fotocopie e un archivio con documenti di eccezionale importanza, la polizia ha trovato quasi 11 milioni di lire, provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Emanuela Trapani, la diciassettenne milanese sequestrata da Renato Vallanzasca e la sua banda e liberata pochi giorni fa.

E' soltanto una semplice coincidenza che le indagini sull'omicidio di Vittorio Occorsio finiscano inevitabilmente per incrociarsi con quelle riguardanti i rapimenti? E' possibile, certo. Ma, a questo punto, è inevitabile che tutte queste coincidenze vadano approfondite. Nessuno, infatti, ha dimenticato che Occorsio, proprio nei giorni in cui fu portata a termine la sua «esecuzione», si stava occupando — come pubblico ministero — dell'inchiesta sui più clamorosi sequestri compiuti a Roma; e nessuno ha neppure dimenticato che Concutelli, prima di arrivare nella capitale, era stato tra i protagonisti di un altro rapimento, portato a termine in Puglia.

Ora, saltano fuori precisi collegamenti con il sequestro di Emanuela Trapani; ce n'è abbastanza perché l'inchiesta possa affrontare a breve scadenza più ampi e cospicui obiettivi rispetto a quello — più modesto — dell'attività di un criminale «commando» terroristico. E, probabilmente, non si tratta soltanto di accertare una volta per tutte determinati legami tra la malavita comune e la delinquenza politica, un dato di fatto ormai comune sia alla destra sia alla sinistra extraparlamentare.

A conferma di un'esigenza investigativa del genere, c'è stasera una dichiarazione, volutamente sibillina, rilasciata dal figlio del magistrato ucciso, Eu-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Nel «covo» 11 milioni del riscatto Trapani

Milano, 13

Vivissimo interesse hanno suscitato le notizie sull'arresto di Pierluigi Concutelli nei funzionari di polizia milanesi che indagano sul rapimento di Emanuela Trapani da parte della banda di Renato Vallanzasca; i funzionari della Mobile hanno ricevuto finora pochi particolari sull'operazione condotta a Roma, ma è stato loro confermato che, nel «covo» di Concutelli, sono stati trovati dieci milioni e 900 mila lire (in banconote da centomila) provenienti certamente dal riscatto pagato dalla famiglia Trapani per la liberazione della figlia (liberazione avvenuta il 22 gennaio scorso, dopo 41 giorni di prigionia).

Accertare come mai Concutelli fosse in possesso di parte del denaro riscosso dalla banda Vallanzasca è ritenuto molto importante dagli investigatori milanesi, per stabilire tutte le possibili complicità ed emanazioni dell'organizzazione di Vallanzasca stesso; al momento, però, si rimane nel campo delle ipotesi, e la più valida, secondo la polizia milanese, è quella di un pagamento effettuato da Vallanzasca a Concutelli e ai suoi eventuali affiliati per procurarsi armi o documenti falsi a Roma, dopo che numerosi complici del bandito milanese erano stati arrestati nel capoluogo lombardo.

Mario Rossi
l'affittuario tratto in arresto

L'ammontare delle banconote trovate nell'appartamento in cui si nascondeva Concutelli (nemmeno 11 milioni) costituisce — si afferma — una cifra sufficiente per un'operazione del genere, mentre appare troppo esigua per far pensare a una compartecipazione diretta di Concutelli o di altri ordinovisti al rapimento. Come si sa, si parla di una cifra di quattro miliardi sborsata dalla famiglia Trapani (il bottino «ufficiale» — com'è scritto nell'ordine di cattura spiccato contro Vallanzasca — rimane, comunque, di un miliardo), e certamente qualcuno che aveva partecipato in prima persona al sequestro, e quindi alla divisione del riscatto, non si sarebbe accontentato di «soli» 11 milioni.

Sempre nell'ambito delle indagini sul rapimento Trapani, si è appreso oggi a Milano che tre delle cinque banconote da centomila lire trovate addosso ad Antonio Furiato, il bandito ucciso nella sparatoria di Dalmine (Bergamo) in cui morirono anche due agenti della polizia stradale, provenivano a loro volta dal riscatto della ragazza milanese, e che nell'abitazione-prigione di via Galeazzi dove fu tenuta la ragazza (scoperta dalla polizia e riconosciuta da Emanuela Trapani) è stato trovato il tagliando di garanzia di un orologio da polso, trovato indosso al bandito ucciso. Questo conferma che il Furiato ha avuto una parte nella vicenda.

(Ansa)

L'URGENZA DELL'OFFENSIVA CONTRO TUTTI GLI ULTRA'

Fatti e chiacchiere davanti ai criminali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Un successo delle autorità di pubblica sicurezza come l'arresto del neofascista Concutelli, presunto responsabile dell'efferato assassinio del giudice Occorsio, un'immediata risposta degli «operatori» del crimine e dell'eversione con l'attentato all'ispettore degli istituti carcerari dott. Travèrsi (rivendicato dai brigatisti rossi): ancora una volta i gravi problemi dell'ordine pubblico s'impongono come problema prioritario e tutt'ora senza adeguate risposte da parte delle forze democratiche per le estenuanti dispute sulle iniziative più efficaci da adottare.

L'arresto di Concutelli, se è il giusto coronamento della tenacia e della capacità di funzionari e agenti, per tanti mesi impegnati in una così difficile ricerca, pone inquietanti interrogativi perché dà conferma dei possibili collegamenti tra le centrali eversive e gli operatori della cosiddetta criminalità comune come quella riguardante i sequestri di persona. I circa undici milioni del riscatto pagato per Emanuela Trapani, trovati nel rifugio romano di Concutelli, i conseguenti ipotizzabili collegamenti dei covi eversivi con criminali quali la «primula rossa» Vallanzasca, l'ormai noto reperimento di denaro proveniente da altri riscatti in covi di brigatisti, fanno pensare che le centrali dell'eversione — nere o rosse che siano — trovano alimento finanziario in questa dilagante piaga dei sequestri, ponendosi come mandanti o ideatori di azioni criminose condotte grazie ad un'oscura quanto impenetrabile ragnatela di collegamenti con criminali comuni.

Eppure quando, poche settimane orsono, il presidente del Consiglio prospettò, in Parlamento, l'opportunità di un grave inasprimento delle pene per gli autori dei sequestri di persona, subito si levarono voci — soprattutto dai partiti di sinistra — contrarie a questa iniziativa. Da vari giorni si sviluppano animate discussioni tra i partiti e nell'ambito del governo sulla richiesta di Cossiga di una normativa speciale per dare all'esecutivo i mezzi con cui chiudere i covi eversivi, mezzi che non offre né la legge Scelba, né la legge Reale. Ebbene, per quanto comprensibile sia la prudenza nel varare leggi speciali, è certo che anche quest'iniziativa sembra destinata al fallimento perché molte forze politiche sostengono che l'azione può essere condotta con una migliore applicazione della normativa esistente e con un più efficace coordinamento dei mezzi a disposizione.

Anche oggi il ministro dell'interno ha fatto un'affermazione che suona al contempo come dichiarazione di impotenza dell'esecutivo e accusa alle forze politiche che contrastano il proposito del responsabile del Viminale. Dopo aver affermato che non è da escludere una connessione tra malavita e terrorismo, Cossiga ha detto: «Mi è stato chiesto di chiudere i covi da cui partono i raid fascisti, qualunque sia il loro colore, ma sulla base dell'attuale legislazione non è possibile chiuderli».

Prima di passare ad un esame di merito della significativa affermazione del ministro ci si consenta una breve digressione di carattere lessicale. Evidentemente anche il responsabile del dicastero degli interni fa propria la teoria del PCI definendo «fascisti» attentati, bombe, raid, azioni e iniziative criminali siano essi attuati da ultrà neofascisti o da brigatisti rossi. Sarebbe fin troppo facile rilevare che in questo modo, così com'è stato fatto in passato da altri ministri dell'interno, si fa un preciso gioco politico, ma abbiamo già detto recentemente che non è certo il caso di continuare a perdere tempo puntando ora sul nero, ora sul rosso; importante soprattutto è che si combattano efficacemente i criminali e gli ultrà eversivi in qualsiasi settore, qualunque sia il falso alibi ideologico di cui si ammantano, evitando di seguire certe piste meno di altre solo perché hanno un colore che, per molti, è di moda e cioè di continuare in un gioco al massacro per le istituzioni democratiche i cui frutti sono sotto gli occhi di tutti.

L'azione preventiva e repressiva della criminalità e dell'eversione va sviluppata con ogni mezzo, colpendo esecutori e mandanti ovunque siano, anche a costo di imboccare una strada pericolosa come quella delle leggi speciali se si saprà applicarle e controllarle per farne uno strumento di reale tutela della democrazia. E' un appuntamento al quale partiti e governo sono chiamati a breve scadenza ed è importante almeno quanto quello della situazione economica.

La direzione democristiana, giovedì, dovrà dare in proposito valide indicazioni da sottoporre al vaglio degli altri partiti consentendo al consiglio dei ministri di intraprendere, fin da venerdì prossimo, le prime misure efficaci. Certo che per fare questo occorre che l'esecutivo sia posto in condizioni di operare con tranquillità. Nell'intervista alla «Discussione» resa nota ieri, Andreotti si è detto cautamente ottimista sulla possibilità per il monocolore di «tenere» fino alle elezioni per il Parlamento europeo e cioè fino alla primavera del 1978. E' un traguardo auspicabile e possibile se non si continuerà, come invece si sta facendo, in un estenuante tiro alla fune.

Roberto Perugini

ROMA: SANGUINOSO AVVERTIMENTO NELLO «STILE» DELLE BRIGATE ROSSE O DEI NAP

AGGUATO A UN ALTO FUNZIONARIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Valerio Traversi, che sovrintende ai trasferimenti dei detenuti negli istituti di pena, seriamente ferito da sei proiettili di pistola sparatigli alle gambe da un giovane terrorista - Lunga serie di «precedenti»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Valerio Traversi, un alto funzionario del ministero di grazia e giustizia, è stato gravemente ferito, stamane, in un attentato di marca nappista o brigatista: un giovane ha esploso contro di lui un intero caricatore di pistola, centrandolo con sei proiettili alle gambe e fuggendo poi a bordo di un'auto guidata da un complice. Nel pomeriggio, il criminale gesto è stato rivendicato, con una telefonata anonima, dalle «Brigate rosse»: «Può darsi che esso sia effettivamente opera delle Brigate come dei Nuclei armati proletari — ha commentato un funzionario dell'ufficio politico della questura di Roma —, certo è che non sussistono dubbi sulla sua matrice politica: ora attendiamo il solito farneticante comunicato contro la giustizia di classe e la repressione nelle carceri...».

Telefoto Ansa
Roma — Un passante (a sinistra) indica la pozza di sangue nel punto in cui è avvenuta l'imboscata. A destra Valerio Traversi

Traversi, che ha 56 anni, è «direttore superiore del ministero di grazia e giustizia con funzioni ispettive negli istituti carcerari»; dietro questa complicata qualifica si cela la specifica attività, per la quale evidentemente il funzionario è stato preso di mira dai terroristi di estrema sinistra: quella riguardante i trasferimenti dei detenuti da un carcere all'altro. In pratica, infatti, il dott. Traversi svolge lo stesso incarico ricoperto in passato da Pietro Margariti, il consigliere d'appello ferito alle gambe con tre colpi di pistola nel gennaio dello scorso anno, sempre nella capitale; a rivendicare quell'attentato furono i «NAP». L'«avvertimento» odierno presenta analogie anche con quello di cui fu vittima, nell'aprile 1976, il presidente dell'Unione petrolifera italiana, Giovanni Theodoli, ferito a sua volta alle gambe, con alcune pistolettate, da un aderente alle «formazioni comuniste armate».

Oggi, l'agguato è avvenuto verso le 9 in vicolo della Moretta, a poche centinaia di metri dall'abitazione in cui Valerio Traversi vive con la moglie e due figli, in un alloggio di servizio attiguo al carcere di «Regina Coeli»; il funzionario aveva da poco bevuto un caffè, e si stava dirigendo verso il Lungotevere, forse per tornare a casa, quando è stato avvicinato da un giovane con un berretto in testa e un paio di occhiali scuri, che ha esploso contro le gambe del Traversi sette colpi di pistola calibro 7,65 munita di silenziatore (tutti, meno uno, sono andati a segno).

Valerio Traversi è stato soccorso da alcuni passanti e da un agente, e ricoverato d'urgenza all'ospedale di Santo Spirito; qui, il funzionario è stato sottoposto a un lungo e delicato intervento chirurgico, che si è concluso alle 15: i chirurghi gli hanno riscontrato fratture multiple nella parte inferiore di entrambe le gambe. Il ferito — che tra l'altro ha subito un grave choc emorragico — dovrà essere sottoposto, appena possibile, a un'altra operazione.

L'attentato odierno contro Traversi è il quarto compiuto contro funzionari e magistrati che si occupano dei trasferimenti di detenuti, in particolare, e di problemi riguardanti le carceri, in generale; oltre al già ricordato Pietro Margariti, sono già stati presi di mira il consigliere di Cassazione Giuseppe Di Gennaro (sequestrato per cinque giorni dai «NAP» e sottoposto a «processo» in una «prigione del popolo») e il giudice Massimo Bonomo (la cui auto fu praticamente distrutta dalle fiamme il 20 gennaio scorso).

A parte questi casi, altri due magistrati romani sono stati vittime di attentati di marca nappista»: l'attuale procuratore capo della Repubblica di Roma e segretario generale dell'«UMI», Giovanni De Matteo, e il sostituto procuratore Paolino Dell'Anno. Al primo fu fatta saltare in aria con il tritolo l'auto del figlio, mentre il secondo sfuggì miracolosamente (restando soltanto ferito di striscio alla spalla) a un agguato stradale, lungo il percorso casa-ufficio.

A tarda sera si è appreso che agenti dell'ufficio politico hanno trovato in via di Montoro, a poche centinaia di metri dal luogo dell'attentato, l'auto che, secondo gli investigatori, quasi sicuramente è stata usata dal «commando» che ha ferito il dottor Traversi: è una «Fiat 128» blu, risultata rubata, a cui è stata applicata una targa che quasi certamente è falsificata. Dentro l'automobile sono stati trovati vari fogli, ora all'esame dei funzionari dell'ufficio politico, che però potrebbero appartenere alla persona cui l'auto è stata rubata. Gli investigatori ritengono che un'altra auto sportiva, vista da un testimone allontanarsi dalla zona subito dopo il ferimento, non c'entri con l'azione terroristica, a meno che non si sia trattato di una vettura «fiancheggiatrice».

R. R.

INCOMINCIA OGGI LA MISSIONE DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO IN MEDIO ORIENTE

Sventato un complotto per assassinare Vance?

L'Olp annuncia l'arresto di oltranzisti: volevano far saltare l'aereo a Beirut
Fermato in tempo un «raid» in Italia

Cairo, 13

Un gruppo di palestinesi, che si preparavano ad assassinare il segretario di stato americano Cyrus Vance nel corso della sua visita in Medio Oriente, è stato arrestato mercoledì a Beirut. Lo si è appreso da fonte palestinese. Secondo tale fonte, sono stati gli stessi servizi di sicurezza dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) ad arrestare i membri di questo gruppo.

Gli arrestati intendevano compiere un attentato contro Vance a Beirut o ad Amman. Essi vengono attualmente interrogati nella capitale libanese. Gli arrestati, sempre secondo la stessa fonte, affermano di appartenere a un'organizzazione estremista del «Fronte del rifiuto», e più precisamente agli oltranzisti di «Giugno nero», ma i servizi di sicurezza dell'Olp dubitano fortemente di tale appartenenza, destinata, a loro avviso, a nascondere la vera identità degli istigatori dell'attentato.

Il quotidiano del Kuwait «Al Qabas» è stato più esplicito in merito e ha sostenuto che gli attentatori progettavano di far saltare in aria l'apparecchio con a bordo il segretario di stato americano nel corso della sua visita a Beirut. Il 18 febbraio. Il giornale scrive che i servizi di sicurezza di «Al Fatah» hanno avuto sentore del complotto e hanno arrestato alcuni membri del «Giugno nero». Quest'episodio avrebbe dato origine ai recenti scontri fra palestinesi di diversa tendenza a Beirut.

Sempre secondo «Al Qabas», Yasser Arafat, leader dell'Olp, avrebbe dissuaso elementi della sua stessa organizzazione dall'intraprendere «un'operazione di commando» in Italia per ottenere la liberazione di due palestinesi detenuti in seguito all'attacco contro l'ambasciata siriana a Roma, la scorsa estate.

(Ansa - Afp)

Il «pompiere» dei luoghi caldi del mondo

Oggi, con l'inizio della missione del segretario di stato Robert Cyrus Vance, l'America torna a riannodare le fila della sua strategia in Medio Oriente. Sull'evento influiscono due considerazioni eccezionali. La prima: Carter inaugura il suo debutto in politica estera in modo più determinante che non con la missione Mondale cui spettava solo il compito di presentare il biglietto di visita della nuova amministrazione agli alleati d'oltre Atlantico e d'oltre Pacifico; la seconda: la ricomparsa dell'America, «in diretta», sulla scena mediorientale qualifica il vasto movimento diplomatico che si è prodotto sia all'interno del mondo arabo, sia all'esterno con la compartecipazione ricognitiva, nella delicata area, del segretario dell'Onu e della diplomazia europea nella persona del ministro degli esteri tedesco Genscher, ma anche nei contatti avuti dall'israeliano Allon con il collega francese Sauvegnargues a Bruxelles.

Robert Cyrus Vance, ereditando il posto che fu di Kissinger, non ne eredita lo stile, né le conseguenze dal momento che la politica kissingeriana, laggiù, si è conclusa con la gestione del «dopoguerra» del Kippur, mentre oggi va cominciato un discorso nuovo sulla scaletta che la guerra civile libanese ha indicato nei rapporti tra paesi arabi e palestinesi, nel riallacciamento della triplice collaborazione Damasco - Amman - Cairo, nell'incisività dell'Arabia Saudita sull'assetto mediorientale, nella grave crisi interna egiziana che, a sintomi di aperture esterne, accompagna pericolose svolte autoritarie in casa e, non ultimo, nell'imminente riassetto politico domestico in Israele con le elezioni di maggio.

Robert Cyrus Vance

Più vecchio di sei anni di Kissinger, essendo nato nel 1917, Cyrus Vance non è il prototipo di una diplomazia americana giovane e spregiudicata anche se fece parte di quel gruppo di giovani intellettuali cui Kennedy spianò la strada per confortare i suoi obiettivi di svolta. Semmai Vance è paragonato a Dean Rusk, il segretario di stato che rappresentò il modello della felice intesa tra Casa Bianca e dipartimento di stato. In altre parole in Vance non c'è il personalismo di Kissinger, non c'è il supporto di una teoria intellettualistica della politica estera da sperimentare in prassi fino a condizionare il Presidente con il «fait accompli», il fatto compiuto. Carter non attende al suo tavolo le sorprese che Vance potrebbe favorire, ma sa di avere un fedele esecutore con, in più, un'esperienza raccolta in tredici anni nei punti più caldi del globo, secondo pragmatismo.

Non a caso, Robert Cyrus Vance fu definito, per il suo lavoro dietro le quinte, il «pompiere» della Casa Bianca: a Panama nel '64 durante i disordini antiamericani, a Santo Domingo l'anno successivo per ricomporre i guasti della guerra civile, mediatore a Cipro verso la fine del 1967, raggiunge la Corea del Sud l'anno dopo per rimediare alla gaffe della nave-spia «Pueblo» e, ancora nel '68, si affianca ad Averell Harriman nei negoziati parigini per la pace in Vietnam. Con l'avvento di Nixon scompare dalla scena politica ufficiale per approdare sulla sponda dei critici al sistema. Carter, in cerca di un uomo abbastanza anticonformista da garantire le promesse della «nuova era» ma sufficientemente collaudato alla pratica di una diplomazia più sostanziosa che eclatante, non lo dimentica e gli affida l'incarico più delicato attraverso il quale

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine sportive

Juve e Toro due vittorie

Milan k.o. a Perugia

Triestina di nuovo sconfitta

Pagnossin e Snaidero di slancio

MERCOLEDÌ IL CONFRONTO TRA PARTITI E SINDACATI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Il confronto tra partiti e sindacati in programma per mercoledì prossimo (al quale, secondo le previsioni, dovrebbe seguire un nuovo incontro governo-sindacati) si preannuncia come l'appuntamento di maggior rilievo dell'agenda di lavoro della federazione unitaria nei prossimi giorni, che registreranno anche il proseguimento dello sciopero per la modifica dei provvedimenti varati dal governo venerdì 4, nuovi incontri governo-sindacati su temi specifici (Mezzogiorno, FS), oltre che alcune importanti riunioni sindacali (direttivo Cgil, esecutivo Cisl, conferenza delegati Flc).

Com'è noto, l'incontro con i partiti è stato richiesto nei giorni scorsi dalla federazione Cgil, Cisl e Uil con una lettera inviata da Lama, Macario e Benvenuto a PCI, PSI, DC, PSDI, PRI, PLI. Si svolgerà nella sede della federazione unitaria, a Roma.

Con le forze politiche i sindacati intendono confrontare le proprie posizioni sui temi economici. Ai partiti i sindacati chiederanno di modificare in sede parlamentare i provvedimenti governativi soprattutto su due aspetti: la «sterilizzazione» della scala mobile sugli aumenti dell'Iva e la non detraibilità degli aumenti contrattuali aziendali dal reddito imponibile delle imprese.

Proprio per sollecitare la modifica dei provvedimenti governativi, i sindacati stanno effettuando in questi giorni una vasta mobilitazione, che prevede scioperi di tutte le categorie. I metalmeccanici, come è noto, hanno scioperato venerdì scorso; martedì sarà la volta dei lavoratori tessili, che si asterranno dal lavoro per due ore; nella stessa giornata di martedì si svolgeranno manifestazioni di lotta in Emilia Romagna ed in Campania.

Quanto agli edili, il loro programma di scioperi sarà deciso dall'assemblea dei delegati della Flc, che si terrà da giovedì a sabato a Viareggio. La conferenza, alla quale parteciperanno 1500 delegati di base, sarà dedicata ai problemi del settore. Vi parteciperanno anche altre categorie con le quali la Flc ha allo studio iniziative comuni in relazione ai problemi dell'edilizia popolare e sociale e delle opere pubbliche. Finalità e contenuti della conferenza saranno illustrati in una conferenza stampa che la Flc terrà presso la sua sede di Roma martedì prossimo.

Per la giornata di martedì è stato indetto, dai sindacati scuola confederali, uno sciopero per l'intera giornata dei dipendenti dei centri di formazione professionale e una manifestazione nazionale a Roma, che si concluderà con un comizio sotto il ministero del lavoro. La giornata di lotta è stata decisa da un'assemblea nazionale di delegati per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro.

G. R.

A FIRENZE

SCONTRI TRA POLIZIA e ultrà di sinistra

Firenze, 13

Un giovane è stato arrestato ed altri cinque sono stati fermati al termine di scontri di estremisti di sinistra con polizia e carabinieri nel centro di Firenze. Due carabinieri sono rimasti feriti in maniera non grave.

Gli estremisti, circa 250-300 giovani, erano confluiti nella tarda mattinata davanti alla chiesa di Santa Croce, nella cui cripta era programmata una messa in suffragio dei caduti della «Milizia volontaria sicurezza nazionale», promossa da alcuni ex combattenti che fanno parte dell'«Associazione nazionale arma milizia».

Ieri «Lotta Continua» in un suo volantino, aveva invitato i giovani ad un «presidio antifascista» in piazza Santa Croce, «perché era stato indetto un raduno fascista» e «una così grave provocazione non poteva essere tollerata».

I giovani, all'arrivo della polizia, si sono sparpagliati nelle vie adiacenti, lanciando contro gli agenti e carabinieri numerose bottiglie incendiarie. La polizia ne ha arrestato uno, Andrea Francini, di 22 anni, di Firenze, mentre i carabinieri ne hanno fermati cinque sui quali sono in corso accertamenti.

SECONDA VITTIMA

Lo specchietto retrovisore uccide

Ventimiglia, 13

Un cittadino francese, Attilio Polato, di 53 anni, residente a Tolosa, è morto in seguito ad un incidente stradale verificatosi a Ventimiglia.

L'uomo stava percorrendo, in bicicletta, la galleria del Poggio, quando una «Ford» gli si è affiancata e lo specchietto retrovisore si è agganciato alla bicicletta. Polato è finito a terra ed è stato schiacciato dalle ruote posteriori della macchina, riportando ferite gravissime. E' deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale di Ventimiglia.

E' la seconda disgrazia mortale provocata direttamente dallo specchietto retrovisore dopo l'entrata in vigore della legge sulla sua obbligatorietà. Qualche settimana fa un bambino era stato violentemente colpito al capo dallo specchietto di una vettura ed era deceduto.

MISTERIOSO E ANONIMO ATTENTATO NELLA NOTTE

Bombe scoppiano a Bergamo nel carcere in costruzione

Prese di mira due palazzine - E' sparito quasi tutto il carteggio riguardante il progetto della prigione

Bergamo, 13

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro una delle due palazzine esterne al complesso delle carceri giudiziarie, che sta sorgendo nel rione Daste di Bergamo. Verso le 23.30 di ieri il custode del cantiere aveva avvertito due esplosioni, ma aveva ritenuto che si trattasse di semplici rumori provenienti dall'esterno. Non aveva quindi dato importanza all'episodio.

Soltanto stamane l'uomo ha notato che una delle due palazzine — quella a due piani, destinata a ospitare gli uffici amministrativi e i dormitori per gli agenti di custodia — era stata devastata al piano terra dalle esplosioni. Gli inquirenti sono del parere che gli sconosciuti siano penetrati nella palazzina verso le 22.30 di ieri, collocandovi le bombe. Sul posto dell'attentato non è stato trovato alcun volantino e sinora l'«impresa» non è stata rivendicata da alcuna organizzazione.

Polizia e carabinieri hanno quindi ispezionato anche gli altri edifici del cantiere del nuovo carcere di Daste. Oltre alla palazzina degli uffici, è risultato che i terroristi hanno preso di mira l'altro edificio, destinato a ospitare l'abitazione del direttore del carcere e la mensa che attualmente accoglie gli uffici della direzione del cantiere.

Gli sconosciuti, attraverso un balconcino del piano terreno, sono penetrati nei locali, impossessandosi di quasi tutto il carteggio inerente il progetto della prigione. Hanno rubato quasi tutte le chiavi dei locali già approntati. E' risultato che la documentazione e le varie carte sottratte dagli uffici sono state bruciate nello scantinato, dove si trova la caldaia per il riscaldamento.

Anche la caldaia ha subito un danno, tanto che si è avuta una fuga di gas metano, risoltosi senza conseguenze. Dopo aver «visitato» le due palazzine che sono all'esterno del perimetro del carcere, è risultato che gli attentatori hanno scavalcato il muro di cinta e hanno raggiunto anche il complesso vero e proprio delle prigioni. Sono scesi nella centrale termica, che si trova sotto il settore delle cucine e delle sale colloquio, e hanno fatto esplodere un'altra bomba.

CLINICAMENTE MORTA una delle bimbe ferite sulla giostra

Torino, 13

Carmela Lisandrello, di 12 anni, una delle quattro ragazzine coinvolte nel crollo di una «gabbia» della ruota panoramica del luna park di piazza Vittorio Veneto, avvenuto venerdì, è «clinicamente morta».

Lo ha dichiarato uno dei medici del centro di rianimazione dell'ospedale Molinette. La bambina vive soltanto grazie ad alcune apparecchiature di rianimazione. «Da un momento all'altro — ha detto il medico — le sue attività cerebrali possono interrompersi».

Anche le condizioni delle altre tre ragazzine (tutte ospiti di un istituto religioso di suore per la loro difficile situazione familiare) rimangono gravissime. La più piccola, Romana Camusso, di 9 anni, non verrà operata domani, come aveva annunciato lo stesso prof. Fasano, primario del reparto di neurochirurgia delle Molinette, bensì mercoledì, in quanto, «non si sa se potrebbe osservare uno choc operatorio». Stazionarie sono Marianna Giachin, di 14 anni, e Gianna Giannastasio, di 11.

TERZA SETTIMANA DI UDIENZE DEL PROCESSO

Piazza Fontana: Freda torna oggi alla sbarra

Catanzaro, 13

Il processo per la strage di piazza Fontana e gli attentati del 1969 è giunto alla terza settimana di udienze. Domani, a Catanzaro, si ritroveranno dinanzi alla Corte di Assise Guido Giannettini, Franco Freda e Giovanni Ventura, accusati di una lunga serie di reati che potrebbero comportare una condanna all'ergastolo per molti dei trentatré imputati. Saranno invece ancora assenti, come è ormai consuetudine, trenta delle persone rinviate a giudizio, che saranno peraltro rappresentate dai loro difensori.

La settimana di udienze che sta per cominciare è molto importante. Si continuerà infatti nell'esame della posizione di Franco Freda, il «leader» della cosiddetta «trama nera», che già per tre udienze ha tentato di dimostrare la sua «non responsabilità» nei fatti che sono all'origine del complicato processo. Questo coinvolge tre distinti gruppi di imputati; alla «trama nera» si affianca, infatti la «pista anarchica» che fa capo a Pietro Valpreda ed agli anarchici del gruppo «22 marzo» e il «gruppo Sid», che coinvolge, insieme con Guido Giannettini (l'unico a comparire in giudizio in stato di arresto), l'ex capo dell'ufficio «D» del Sid Gian Adelio Maletti, il capitano dei servizi segreti Antonio La Bruna ed alcuni imputati minori.

A meno che non ci sia uno dei soliti colpi a sorpresa che hanno caratterizzato le passate udienze, Franco Freda tornerà sul pretorio, dinanzi alla Corte, per tentare di chiarire la sua posizione. Comunque, per almeno due o tre udienze, non si dovrebbe assistere ad una delle sue ormai abituali «esibizioni», fatte di frasi roboanti, di atteggiamenti talvolta beffardi all'indirizzo della Corte e di coloro che l'ascoltano, e di scatti d'ira, quando ritiene che le sue risposte non siano state riportate nel verbale di udienza come egli vorrebbe.

RAPINA A MOLFETTA: ferito un operaio

Molfetta, 13

L'operaio Filippo De Chico, di 56 anni, è stato ferito lievemente a una caviglia durante una rapina compiuta da quattro uomini armati e mascherati negli uffici della ditta SIE (Società importazioni equine), i quali hanno portato via assegni o contanti per complessivi 51 milioni di lire. La rapina è stata compiuta in contrada Arbusto, a qualche chilometro dall'abitato di Molfetta.

I rapinatori sono arrivati negli uffici poco prima che venisse compiuto il pagamento dei capi acquistati durante la settimana dalla SIE.

Catturato il fascista Concutelli

Dalla prima pagina

genio Occorsio, al «GR 1»: «Non è facile spogliarsi della veste della vittima — ha detto il giovane — ma vi sono alcuni particolari dell'operazione di stamane che lasciano pensare che ora bisogna scavare molto in profondità e che non ci si può fermare». Eugenio Occorsio non ha voluto aggiungere altro, nonostante le sollecitazioni, ma è probabile che nei prossimi giorni il giovane renda più esplicite le sue gravi (e certamente motivate) affermazioni.

E veniamo ai particolari della brillante operazione compiuta dalla polizia nelle prime ore di stamane; tutto è iniziato verso la scorsa mezzanotte, quando gli uomini della speciale «squadra antisequestri» della Mobile hanno circondato l'edificio di via dei Foraggi dove si nascondeva, probabilmente dall'ottobre scorso (data della stipula del contratto d'affitto), Pierluigi Concutelli. Un'ora più tardi, arrivavano sul posto gli uomini dei servizi di sicurezza e dell'ufficio politico, che già da tempo avevano iniziato una serie di controlli discreti su chi entrava e usciva dal palazzo. Dopo una serie di consultazioni si decideva di intervenire congiuntamente, e una ventina di agenti della Mobile e dei servizi di sicurezza, tutti dotati di giubbotti anti-proiettile, si disponevano nei punti-chiave.

Alle tre e un quarto è scattata la parte finale dell'operazione, coordinata personalmente dal questore di Roma, Migliorini; Concutelli, come s'è accennato, non ha opposto resistenza, si è fatto tranquillamente ammanettare e portare via. Mezz'ora più tardi, gli agenti dell'ufficio politico hanno bussato a un appartamento di viale Eritrea, dove abita la famiglia di un calzolaio: qui, nel sonno, hanno sorpreso un giovane estremista di destra che aveva stipulato il contratto d'affitto dell'appartamento occupato dal presunto «killer» di Occorsio, Mario Rossi, di 21 anni.

Anche a lui sono state messe le manette, sotto l'accusa di favoreggiamento, detenzione di armi ed esplosivi e falso (era in possesso di documenti cotraffatti); proprio controllando le mosse di Mario Rossi, da tempo schedato dall'ufficio politico, i servizi di sicurezza erano arrivati all'appartamento di via dei Foraggi. Né loro, comunque, né la Mobile, sospettavano che nell'appartamento preso in affitto dal giovane estremista avesse trovato rifugio proprio Concutelli. Fino a stanotte, in proposito c'erano soltanto sospetti, dal momento che il presunto «killer» non usciva mai di casa, ed era Mario Rossi a fargli da «vivandiere».

Per tutta la giornata odierna, gli inquirenti hanno lavorato sulle armi, gli esplosivi e i documenti trovati nell'appartamento di via dei Foraggi: l'attenzione maggiore, com'è comprensibile, è andata al mitra marca «Inghram», che — è stato detto stasera — «con novantanove probabilità su cento è lo stesso usato per l'omicidio di Occorsio»; si sta anche cercando di stabilire se la macchina per scrivere trovata nel nascondiglio di Concutelli e la macchina fotocopiatrice siano le stesse usate per approntare il documento con il quale «Ordine nuovo» rivendicò il feroce delitto di via del Giuba.

Particolare curioso: nell'appartamento è stato sicuramente preparato il volantino inviato sei giorni fa ai giornali, con il quale «Ordine nuovo» smentiva categoricamente di avere a che fare con il fallito attentato al treno «710»; copie dello stesso documento, infatti, erano custodite nel «covo» di Concutelli.

Molta attesa c'è, naturalmente, per quelli che saranno i risultati degli esami sugli altri documenti sequestrati nel nascondiglio di Concutelli; secondo le indiscrezioni raccolte stasera, sembra che questi incartamenti possano provocare clamorosi colpi di scena nei prossimi giorni. In settimana, quasi certamente, si svolgerà un attesissimo confronto: quello tra Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro, l'elettrotecnico incriminato per concorso in omicidio, che è fino a questo momento il principale accusatore del presunto killer.

G. R.

Telefoto Ansa

Roma — L'arsenale trovato nel covo di Concutelli. Tra le armi si nota una pistola mitragliatrice uguale a quella che sarebbe stata usata nella tragica imboscata al giudice Vittorio Occorsio

CHI E' PIERLUIGI CONCUTELLI, IL «RICERCATO NUMERO UNO» DEL TERRORISMO NERO

Tra fanatismo e spavalderia

Ai giornalisti che gli chiedevano: «Chi ha ucciso Occorsio?», l'ultrà ha risposto: «E' stato Ordine nuovo, e io sono di Ordine nuovo» - Anche un sequestro di persona nella sua «carriera»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Appena si è trovato di fronte alle telecamere, in Questura, Pierluigi Concutelli è scattato in un impeccabile saluto romano; poi, rispondendo alle domande dei cronisti, ha cercato — senza troppo successo, per la verità — di imitare in tutto e per tutto il rituale inventato dai «brigatisti rossi»; invece che «prigioniero politico», si è definito «soldato politico»; ha detto di non aver opposto resistenza alla cattura, pur avendone la possibilità, per motivi di economia rivoluzionaria», dal momento che l'accerchiamento studiato dalla polizia non gli lasciava alcuna possibilità di fuga; si è «congratulato» con il sottufficiale che lo ha affrontato per primo e, sempre sotto la luce accecante delle lampade e il fuoco di fila dei flashes, ha provato a tramandare ai posteri alcuni esempi della nuova fraseologia «rivoluzionaria» fascista.

Con gli occhi spiritati del folle lucido, ha poi sostenuto con i giornalisti il primo «interrogatorio» sul gesto criminale che potrebbe costargli l'ergastolo: il barbaro omicidio del pubblico ministero Vittorio Occorsio. «L'ha ucciso lei, Occorsio?». Immediata (e sicuramente preordinata) la sfrontata risposta del neofascista: «Secondo me, l'ha ammazzato lei!», ha sibilato in faccia al cronista che gliel'aveva chiesto. ««E allora chi l'ha ucciso?». Anche qui, proseguendo la «recita» lungamente studiata durante la latitanza, Concutelli non s'è fatto pregare per replicare: «E' stato "Ordine nuovo" e io sono di "Ordine nuovo"».

«Ma allora, se lei non è il killer, che ruolo ha avuto in questa storia?». «Adesso non mi sembra il momento di parlarne; ma non vi preoccupate — ha concluso puntando minacciosamente il dito contro i giornalisti — ci sarà tutto il tempo per farlo». E, con un sorrisetto, si è lasciato trascinare via dai «gorilla» dei servizi di sicurezza.

Pierluigi Concutelli, dunque, promette rivelazioni. Ma chi è questo fanatico «ordinovista», tanto «duro» da venir indicato concordemente da polizia e magistratura come il killer di Vittorio Occorsio e, nello stesso tempo, tanto ingenuo da tenere nel proprio rifugio una serie di prove concrete tali da potergli costare un ergastolo e qualche inutile decina d'anni di carcere per soprappiù?

Nato a Roma il 3 luglio del 1944 (ha, quindi, quasi 33 anni), il presunto esecutore materiale del delitto Occorsio è vissuto nella capitale fino a tredici anni fa: «pecora nera» di una famiglia della media borghesia, Concutelli è il primo dei tre figli maschi di uno stimato ingegnere che ha lavorato tutta la vita (è andato in pensione da tre anni) per le Ferrovie dello Stato. Gli altri due fratelli, uno laureato in agraria e l'altro in medicina, vivono da tempo per conto proprio; il padre e la madre risiedono attualmente a San Gregorio, un paesino a una decina di chilometri da Catania, proprio alle falde dell'Etna.

Le simpatie politiche di Pierluigi Concutelli per l'estrema destra si cominciano a manifestare durante gli anni del liceo; ma è soltanto a Palermo (dove il padre è stato trasferito per motivi di servizio, a concludere la carriera) che il giovane decide di lanciarsi nella milizia attiva: e lo fa legandosi subito alle frange più «dure», quelle che si distinguono sempre nei disordini di piazza e che coltivano, contemporaneamente la passione per le armi.

Dopo alcuni episodi di violenza «minore», Concutelli balza agli onori della cronaca nell'ottobre del 1969 quando, assieme all'attuale deputato missino siciliano Guido Lo Porto e ad altri attivisti dell'estrema destra palermitana, viene sorpreso mentre si esercita al tiro al bersaglio; in un'auto, vengono scoperti tre mitra, una «machine-pistole», due rivoltelle, alcune bombe a mano e chili di munizioni. Il processo si conclude con una condanna a due anni di carcere (poi dimezzata in appello).

Tornato in libertà nel maggio del 1970, Concutelli si ributta a testa bassa nella mischia; colleziona così altre denunce per associazione per delinquere, lesioni e partecipazione a campeggi paramilitari. Grazie a questo tipo di «benemerenze», viene nominato presidente del «Fuan» palermitano (l'organizzazione universitaria missina). Ma la militanza nelle file del MSI non gli impedisce di tenere stretti collegamenti con il «Fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese, al quale — almeno per un certo periodo di tempo — sembra abbia anche aderito formalmente.

Trasferitosi a Catania con la famiglia, partecipa anche qui attivamente ad aggressioni e scontri sanguinosi, tanto da essere allontanato dalla città con un provvedimento del questore; torna così a Palermo (dove finisce nuovamente in carcere per una «prodezza» catanese) e rialiaccia le vecchie amicizie all'interno degli ambienti della destra parlamentare ed extraparlamentare.

Gode di tale e tanta considerazione che, nel giugno del '75, viene addirittura inserito nelle liste della «fiamma» per le elezioni comunali: non viene però eletto, e proprio questa «trombatura» lo spinge ad abbandonare la logica democratica della competizione elettorale, per sposare definitivamente quella della «lotta armata contro il sistema».

Disgustato dall'ambiente palermitano, impossibilitato legalmente a tornare a Catania, Concutelli decide di trasferirsi in Puglia; anche qui riesce a fraternizzare subito con l'ala più oltranzista della destra. L'Italia è già scossa dall'ondata dei rapimenti: si sa che qualche sequestro è opera di estremisti di sinistra, intenzionati a finanziare le proprie imprese «rivoluzionarie».

Concutelli, insieme ad altri, tra i quali l'ex «federale» missino Luigi Martinesi, decide di fare altrettanto: viene così progettato ed eseguito il rapimento di un banchiere pugliese, Luigi Mariano, rilasciato dopo 40 giorni dietro un riscatto di 280 milioni. Nell'operazione — secondo gli inquirenti — Pierluigi Concutelli avrebbe avuto un ruolo di preminenza: sarebbe stato lui a svolgere le mansioni di carceriere del Mariano, e sarebbe stato sempre lui a ritirare i soldi del riscatto.

Con quei soldi, molto probabilmente, comincia una «nuova era» anche per l'estremismo extraparlamentare di destra: quella della lotta clandestina e degli attentati contro i «servi del sistema». Il 10 luglio 1976, nel feroce agguato di via del Giuba, cade ucciso il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Occorsio, il magistrato che, più di ogni altro (con tre inchieste) si è distinto nella lotta contro «Ordine nuovo».

Dopo poche settimane, il colpo di scena; gli inquirenti puntano decisi il dito contro Pierluigi Concutelli: per loro non ci sono dubbi, è lui il killer di Occorsio. Passano altri mesi, il fanatico ordinovista viene segnalato dappertutto, perfino in Spagna; probabilmente, invece, non si è mosso da Roma, chiuso nel suo «covo» pieno di armi, esplosivi, munizioni. Stamane, quando sono entrati nell'appartamento, i poliziotti hanno subito notato quello strano mitra marca «Ingram», custodito con gran cura: lucido, perfettamente oliato. Forse, era pronto per entrare di nuovo in azione.

R. R.

L'elogio di Cossiga

Roma, 13

Il ministro dell'interno, Cossiga, appena informato dell'arresto di Pierluigi Concutelli, si è recato in questura, per congratularsi con il questore e con i funzionari che hanno coordinato le indagini: i dirigenti dell'ufficio politico, Improta, del «SDS» regionale, Fragranza e della squadra mobile, Masone. Parlando con i giornalisti, Cossiga ha auspicato che l'operazione possa avere un'«efficacia dissuasiva», aggiungendo che essa è frutto dell'efficace collaborazione tra la magistratura e gli organi di polizia. «Si tratta — ha detto il ministro dell'interno — di un colpo importante sferrato al terrorismo, anche se in questo mondo oscuro dell'eversione non bisogna mai abbassare la guardia».

Per quanto riguarda le connessioni tra malavita e terrorismo, Cossiga — riferendosi in particolare alle banconote del riscatto Trapani trovate in casa di Concutelli — ha detto che «gli elementi di cui la polizia dispone sono tali che si può ragionevolmente affermare che l'ipotesi non è da escludere».

(Ansa)

La CIA sull'epidemia della febbre suina

New York, 13

La Cia (Central intelligence agency) ha riconosciuto di aver dato risposte errate ad una commissione senatoriale americana d'inchiesta sull'epidemia di febbre suina africana a Cuba nel 1971. La Cia ha al contempo riaffermato di non essere coinvolta nell'epidemia.

La vicenda è stata rivelata dal quotidiano di New York «Newsday» che ha scritto che un virus di tale febbre mortale per i suini fu introdotto a Cuba nel 1971 col consenso, almeno tacito, della «Cia». Il giornale aveva aggiunto che il virus costrinse le autorità cubane a far uccidere mezzo milione di suini.

La commissione senatoriale ha nuovamente chiesto spiegazioni alla «Cia».

(Afp)

NELLA BRIANZA SI RESPIRA DI NUOVO LA DRAMMATICA ATMOSFERA DI LUGLIO

SEVESO: RITORNA LA GRANDE PAURA

In arrivo i militari per circoscrivere la zona contaminata dalla diossina - 337 bambini affetti dal cloracne - Il comune ha presentato un documento con le richieste più urgenti

Seveso, 13

Seveso torna a vivere nello stato di tensione del luglio scorso, quando la nube di diossina uscì dall'Icmesa. Dalla prossima settimana arriveranno militari, richiesti dal presidente della Giunta regionale lombarda Cesare Golfari per isolare severamente la zona inquinata. La loro presenza sarà un'ulteriore conferma del pericolo che ancora incombe su questa zona resa inabitabile dall'invisibile nube.

La dossina c'è, anche se non si vede. E come ogni nemico che non si vede, è più difficile da combattere. Lo sanno tutti a Seveso e negli altri tre paesi (Meda, Cesano Maderno e Desio), colpiti dalle conseguenze dell'esplosione all'Icmesa. Lo sanno soprattutto i bambini: il cloracne, terribile malattia della pelle, si accanisce soprattutto su di loro.

C'è un dato inquietante, che si riferisce alle prime conseguenze di questa malattia. Lo ha reso noto l'assessore alla sanità del comune di Seveso, Costanzo Longa, ed è aggiornato al 10 febbraio: su nove scuole controllate nella zona inquinata, 337 bambini sono stati trovati affetti da cloracne. Di questi, 157 sono di Seveso, 142 di Meda, 38 di Cesano Maderno.

Sono alcuni dei dati che hanno fatto tornare la «grande paura». Una paura, del resto, mai svanita e che è stato il tema dominante di una vicenda costellata da polemiche, incomprensioni, contrasti sulle misure di intervento, dovuti anche alle scarse conoscenze sul modo di neutralizzare la diossina e all'eventualità di consentire l'abrto terapeutico alle donne incinte della zona.

A Seveso hanno preparato un documento con le varie richieste. «Per evitare — è scritto — che il vivere nella nostra zona diventi un continuo stato di tensione, di ansie e di [illegible], pur nel rispetto delle norme sanitarie, occorre procedere senza perdere più tempo a circoscrivere il male, così che non faccia ancora più danno rispetto a quello che ha già fatto».

Due le fasi di intervento indicate nel documento: «In un primo tempo per isolare e ridurre ai minimi termini il rischio di diossina, poi, dopo opportune sperimentazioni, per procedere alla soluzione finale che distrugga la diossina». Fra gli interventi della prima fase sono indicati il completo e totale isolamento della zona «A» e la sua costante sorveglianza con rigorosi controlli (quelli che dovrebbero svolgere appunto i militari), la rapida attuazione delle misure di bonifica già decise, l'incenerimento di vegetali e suppellettili con piccoli forni adeguati e relativo recupero delle ceneri in raccoglitori stagni.

E poi ancora: distruzione dei bidoni con animali mediante trattamenti chimici, scaricamento molto selettivo del terreno altamente inquinato con accantonamento in una montagnola e relativo inerbamento per il fissaggio del terreno, controllo dei livelli di inquinamento fuori della zona «A» e «B», eventuale rimappatura della zona di rispetto con reticolo di cinquanta metri.

(Ansa)

TAFFERUGLI A GENOVA dopo Samp-Torino: giovane ferito da agente in borghese

Genova, 13

Un giovane è rimasto ferito piuttosto gravemente a una gamba da un colpo di pistola sparato da un agente di polizia durante un tafferuglio al termine della partita Sampdoria-Torino.

Secondo la versione fornita dalla polizia, alla fine dell'incontro, mentre gli spettatori stavano lasciando lo stadio, un gruppo di tifosi torinesi ha incrociato un centinaio di sostenitori della Sampdoria. Tra i due gruppi ci sono stati alcuni tafferugli; un vigile urbano ha bloccato un giovane particolarmente scalmanato e lo ha consegnato a una pattuglia della Volante.

A questo punto, sempre secondo la versione della questura, un centinaio di giovani avrebbe attorniato l'auto della polizia, cercando di liberare il fermato. In soccorso dei colleghi è allora intervenuto un agente in borghese, che ha esploso alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio. Il gruppo di giovani, però, avrebbe assalito il poliziotto, cercando di disarmarlo, e uno lo avrebbe anche colpito con una sbarra di ferro.

Nella confusione che è seguita, dall'arma dell'agente è partito un colpo che ha colpito Gaetano Andiloro, 17 anni, genovese. Il giovane, sul conto del quale sono in corso accertamenti, è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 90 giorni: il proiettile, infatti, gli ha spezzato il femore. Il fermato, invece, è riuscito a fuggire approfittando della confusione.

(Ansa)

IL MISTERO DELL'ATTENTATO (O PRESUNTO TALE) AL TRENO

Attesa per il confronto tra la Moxedana e Grenga

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Entro la prossima settimana sarà effettuato il tanto atteso confronto tra Maria Rita Moxedana, la confidente dell'Sds per l'attentato al treno 710, e Mario Grenga, l'uomo da lei indicato come il proprietario del magazzino dal quale provengono gli esplosivi usati con ogni probabilità per fabbricare la bomba. La posizione della Moxedana si è aggravata, come si sa, in seguito all'incriminazione per «concorso in strage», decisa ieri dalla procura della Repubblica. Meno pesante resta ancora la posizione del Grenga, che per il momento è incriminato di detenzione di esplosivi.

Dal confronto fra questi due personaggi, che restano tuttora i due primattori della complicata e misteriosa vicenda, si spera di ricavare la ricostruzione dei giorni che hanno preceduto l'attentato, o pseudo-attentato che fosse. La magistratura è convinta che solo il confronto può chiarire quali siano state le complicità, e soprattutto la loro natura. Se Mario Grenga riuscirà a dimostrare di non avere mai conosciuto (come sostiene) la Moxedana, risulterà chiaro che la donna «copre» qualcuno, che magari ha svolto un ruolo determinante, insieme a lei, nella preparazione e nell'attuazione dell'attentato. Altrimenti non si spiega perché avrebbe tirato in ballo il Grenga. Del resto, il fatto che Grenga sia stato incriminato finora soltanto di detenzione di esplosivo, dimostra che gli inquirenti non hanno ancora potuto provare la sua diretta partecipazione all'attentato. Una indiretta conferma che Grenga deve sentirsi abbastanza sicuro, è costituita dal fatto che il carrozziere si è costituito.

A questo punto, tutti i punti ancora oscuri e inspiegabili della vicenda (e sono molti) ruotano intorno a un unico interrogativo: chi è la persona che Maria Rita Moxedana sta proteggendo? Da questo interrogativo ne consegue un altro: se la Moxedana protegge qualcuno, lo fa perché vuole salvarlo, o ne ha paura?

Altre domande ancora senza risposta derivano dalle incertezze sulla pericolosità della bomba. Qualche indiscrezione fa capire che l'ordigno trovato nella toilette del treno non fosse così micidiale come si è sbandierato. Si è parlato, per esempio, di fili arroventati perché prossimi alla deflagrazione. Qualcuno, invece, dice che la bomba era sì calda, ma solo perché posta vicino a un termosifone. In questo quadro acquista una particolare importanza l'accertamento stabilito dalla procura della Repubblica per stabilire l'«effettiva potenzialità dell'ordigno rinvenuto».

Stamattina è cominciata una ricerca a tappeto relativa alle sveglie che sono state trovate a Cassino, a Monte Celio e sul treno 710. Si vuole stabilire se sono state acquistate presso lo stesso negozio, e da chi.

R. R.

LA MISSIONE VANCE IN MEDIO ORIENTE

IL «POMPIERE»

dalla prima pagina

l'America dà ragione di sé al mondo. Né va dimenticata l'esperienza raccolta da Vance nell'amministrazione della difesa dove ricoprì la carica di consulente generale con Mc Namara (1961), di segretario dell'esercito (1962), di sottosegretario alla difesa con Johnson (1964). A marzo tratterà con i russi sui temi strategici, ma è indubbio che porterà a Mosca anche i risultati di questa sua missione in Medio Oriente.

Premesso che il punto di partenza di ogni composizione mediorientale resta fissato nella conferenza di Ginevra che molto difficilmente potrà essere convocata per il 31 marzo prossimo, secondo il carnet dell'Onu, resta da vedere come si presentano, alla vigilia di questa impegnativa missione americana, le singole tessere del mosaico mediorientale.

■ PALESTINESI — *L'autonomia dell'Olp codificata dalle Nazioni Unite è stata ferita forse mortalmente dalla guerra civile libanese e soprattutto dall'alleanza di fatto tra i siriani e il blocco maronita. I palestinesi sembrano essere tornati, sul piano politico, ad una condizione di «rifugiati» che li costringe a confessioni di moderatismo e all'accettazione di soluzioni possibiliste con la costituzione di uno Stato palestinese sulla riva destra del Giordano e sulla striscia di Gaza in vicinanza tollerata con lo Stato d'Israele. Arafat si rende conto che i palestinesi rischiano di tornare ad essere strumento dei paesi arabi che tendono ad incorporarli in una qualche federazione con il contentino di una semplice autonomia amministrativa.*

■ SIRIA — *Di fronte al salasso per le spese militari (un milione di dollari al giorno), alle controversie con l'Iraq, filopalestinese, alla mancanza di sussidi dell'Arabia Saudita, al freno degli aiuti sovietici, ai malumori interni per ogni scelta bellicistica che aggrava la crisi, Damasco rivede il suo atteggiamento verso i palestinesi cercandone il controllo con l'infiltrazione di elementi dell'organizzazione «Saika», filosiriana, ritenta l'alleanza con l'Egitto e la Giordania per garantirsi le simpatie della conservatrice Arabia Saudita che tiene in mano la cassa del mondo arabo e sembra ricercare, sulle lunghe distanze, un «modus vivendi» con Israele.*

■ GIORDANIA — *L'improvvisa tollerabilità di Re Hussein verso il problema palestinese nazionale, in realtà, il disegno di un regno arabo unito sulle due sponde del Giordano che consenta, di fatto, il ritorno della Cisgiordania sotto le sue ali sia pure nell'autonomia amministrativa da concedere ai palestinesi stessi. In pratica la riconduzione della resistenza palestinese alla dipendenza di un capo arabo istituzionalizzato, come ai tempi di Shukeiry.*

■ EGITTO — *Sadat sta perdendo i frutti della vittoria politica e strategica ottenuta con la liberazione del Canale. La ritardata democratizzazione interna, la mancata concessione di investimenti produttivi, il ritorno a una liberalizzazione economica che ha scavato il solco tra abbienti e diseredati, l'ostracismo della classe militare per una pace ad ogni costo che le toglierebbe motivazioni di pressione politica, sono tutti elementi di un ritorno al malcontento e alle nostalgie del mito nasseriano che minaccia, da vicino, l'attuale «establishment» costretto a stornare l'attenzione sull'asserito complotto comunista per giustificare misure di repressione interna che potrebbero, perfino, essere sfogate in una qualche avventura militare esterna.*

■ ARABIA SAUDITA — *Ha sottratto all'Egitto il ruolo di paese-chiave del mondo arabo per la soluzione mediorientale. In tal modo Ryad persegue, con le sue ricchezze, l'obiettivo di realizzare l'unità del mondo arabo secondo un profilo conservatore, di assicurarsi la fiducia del mondo occidentale (25 mila fra tecnici civili e militari americani operano in questo paese) e di comporre la vertenza arabo-israeliana. Panarabismo e anticomunismo battezzato alle fonti del petrolio, in un assestamento che è visto con favore dal filoccidentale Iran.*

■ ISRAELE — *Solo l'America, con la missione Vance, potrà tastare con mano la profondità dell'ammorbidimento israeliano verso il mondo arabo in generale e verso il problema palestinese in particolare. La ricognizione di Waldheim è fallita, sotto questo profilo, perché di fronte all'Onu Israele ha mantenuto tutto il suo sospetto che nasce dagli schiaffi morali ricevuti negli ultimi anni da questa organizzazione. E' certo che la crisi politica interna è stata amministrata dal premier Rabin forse con lo scopo di ottenere un mandato più completo per operare senza i condizionamenti dell'intransigenza e, in questo modo, ha lanciato una sfida alla stessa opinione pubblica interna per raccogliere le nuove possibilità che si aprono in Medio Oriente.*

F. F.

LO SPIRITO DI CAVOUR, DIAZ, CADORNA ALL'ARSENALE DI CARLO EMANUELE

SUPER ACCADEMIA A TORINO PER I GENERALI DI DOMANI

Dopo Modena la Scuola di applicazione sta preparando oggi i futuri ufficiali del nuovo moderno Esercito ristrutturato - Anticamera dello Stato Maggiore

DAL NOSTRO INVIATO
Torino, 13

Chi ha fatto l'ufficiale o comunque, rivestendo un qualsiasi grado, ha avuto il comando di un numero pur esiguo di uomini, ricorda perfettamente una massima (che del resto ricorre sovente anche nella vita civile) usata in ogni occasione propizia: «per saper comandare è necessario anzitutto saper ubbidire». E' la massima in sostanza sulla quale si basa anche la strutturazione degli studi che portano un giovane a diventare ufficiale in servizio permanente effettivo o, se si preferisce, «di carriera». L'Accademia militare di Modena insegna a ubbidire, a diventare cioè un vero soldato; alla Scuola di applicazione di Torino spetta il compito di fare di questi soldati dei comandanti, di creare cioè la base più consistente dei «quadri».

Il nuovo ordinamento, entrato in vigore qualche anno fa, prevede per i capitani, che prima potevano optare se tentare la scalata agli alti gradi, la frequenza obbligatoria al corso di stato maggiore, i quali hanno lo scopo di elevare la preparazione e la capacità per il comando di unità a livello di battaglione o superiore e per svolgere funzioni direttive a prevalente carattere tecnico-militare. Successivamente, con il grado di maggiore, un limitato numero di ufficiali accede, se viene vinto un concorso per titoli ed esami, al corso superiore di stato maggiore, ove i frequentatori saranno preparati a svolgere funzioni direttive a carattere generale e, quindi, ad alto livello.

Ma siamo già andati in là; certo la visita alla Scuola di applicazione, che ha fatto seguito a quella all'Accademia di Modena, induce a correre con il pensiero al «volatone» verso le due, tre o quattro stelle da generale; non fosse altro perché l'ambiente di via Arsenale, a Torino, appare molto austero, importante, in grado quasi di incutere una certa soggezione, ma insieme anche di esercitare un sottile fascino.

Forse per l'imponenza del palazzo che, su commissione di Carlo Emanuele III, fu progettato nel 1738 da Felice De Vincenti, capitano di artiglieria e successivamente «Gran maestro di artiglieria» il quale diresse i lavori, svolti in prevalenza da personale del Corpo reale di artiglieria: fu quindi sede dell'Arsenale e delle Reali scuole teoriche e pratiche di artiglieria e fortificazione, e infatti la realizzazione è caratterizzata da grandiosi sotterranei, collegati alla superficie con ampie rampe percorribili anche da traini ingombranti, da robusti pilastri ravvicinati per sopportare notevoli pesi, da sale particolarmente vaste.

Forse le impressioni di cui dicevamo possono sorgere perché aleggiano quasi impercettibilmente nomi di allievi particolarmente famosi quali, tanto per citare qualche esempio, Cavour, Giovanni Cairoli, Diaz, Cadorna.

Ma sono impressioni passeggere: ci pensano l'estrema cortesia e semplicità con le quali veniamo accolti dal generale di corpo d'armata Fabio Moizo (proprio allo scadere del suo mandato, e infatti ha già assunto il comando del III corpo d'armata di Milano), la disinvoltura e la cordialità dei sottotenenti allievi e la dotazione dei più moderni mezzi tecnici ed elettronici per lo svolgimento di alcune lezioni e per il funzionamento di tutto il complesso meccanismo della Scuola, a farci ritornare subito alla realtà.

Ci troviamo di fronte a un moderno sistema di preparazione di moderni ufficiali per un moderno esercito, e proprio di recente «ristrutturato». In sostanza la Scuola, alla quale accedono i sottotenenti provenienti dal biennio dell'Accademia (ma anche reclutati per concorso per titoli, provenienti dalla facoltà di ingegneria) conclude il ciclo formativo per ufficiali in s.p.e.: usciti da qui, i giovani tenenti si troveranno ad affrontare la realtà della caserma e della vita e, con le conoscenze acquisite, giungeranno al grado di capitano.

Da qualche anno le tre scuole (artiglieria e genio, fanteria e cavalleria) sono state riunite in un'unica scuola, impostata sul criterio formativo della vecchia scuola di artiglieria e genio: provvedimento questo resosi necessario per la sensibile attenuazione della differenza di preparazione, ormai su basi di elevato tecnicismo per tutti, degli ufficiali delle diverse armi.

Attualmente sono poco più di trecento gli ufficiali frequentanti la Scuola di applicazione, appartenenti per l'80 per cento alle varie armi, per il 6 per cento al servizio di amministrazione, per il restante 14 per cento ai frequentatori del politecnico; di questi, in media, un buon 30 per cento non concluderà questo ciclo formativo.

Non è facile elencare numero e tipo di materie che costituiscono l'attività di questi ufficiali, operanti naturalmente in un clima molto diverso da quello di qualche anno fa e soprattutto, questa è stata l'impressione, basata in maniera sensibile quasi su uno spirito di pubbliche relazioni nei confronti della popolazione e soprattutto degli ambienti culturali torinesi. E' chiaro che questo indirizzo non compare nell'ambito dell'attività «ufficiale», anche perché è facoltativo; ma si sa bene come vanno queste cose, nell'esercito come in qualsiasi altro ambiente in cui non bisogna perdere nessuna occasione per mettersi in luce e, in definitiva, per far carriera. Poiché cioè non è ammesso che un ufficiale non senta la necessità di un rapporto di compenetrazione con i quadri permanenti (con i superiori, cioè, e questo appare più che comprensibile sotto diversi punti di vista) e con la città di Torino, più un sottotenente allievo frequenta la biblioteca e il circolo ufficiali, più manifesta il suo desiderio di arricchirsi culturalmente e socialmente e più meriti acquista.

Per quanto riguarda gli insegnamenti e le attività vere e proprie, cercheremo di raggrupparle per settori, che potrebbero essere cinque: scientifico (20 per cento dei periodi disponibili), comprendente materie di tipo universitario quali chimica ed esplosivi, comunicazioni elettriche e tecnica elettronica, gestione aziendale ecc.; tecnico-militare (20 per cento dei periodi) comprendente arte militare, balistica, tiro, automobilismo e carrismo, armi e materiale di artiglieria); umanistico (16 per cento dei periodi) riguardante diritto pubblico, storia, geografia, lingue, governo del personale; istruzioni pratiche (32 per cento dei periodi) comprendenti l'impiego tattico e tecnico delle unità minori, compresi gli aspetti della cooperazione inter-arma, attività questa, naturalmente, svolta in gran parte sul terreno; educazione fisica (il rimanente 12 per cento dei periodi) prevede anche attività sportive.

Ma le difficoltà da superare, nonostante l'apparenza, non sembrano comunque insormontabili anche perché gli allievi lavorano in un ambiente particolarmente sereno, molto diverso da quello di chi li ha preceduti solo qualche anno fa.

C'è solo da augurarsi che questi operatori della stelletta, dirigenti di domani, con la loro brava settimana corta, libertà di movimento, possibilità di riposarsi e distendersi dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina, trovino anche nelle caserme alle quali saranno destinati, uguali attenzioni, considerazione, possibilità di esprimere compiutamente sé stessi e di essere capiti e l'ambiente disposto a tenerli sempre e comunque al centro dell'attenzione senza richiedere loro lo spirito di sacrificio al quale del resto nessuno li ha abituati. Francamente ne dubitiamo; ma se queste condizioni non si verificassero sarebbe per loro uno choc non indifferente.

Giorgio Verbi

La guardia al Reno

Telefoto Upi

Colonia — Dopo le grandi piogge dei giorni scorsi le acque hanno invaso nella Germania occidentale nella zona di Nierstein vaste zone attraversate dal Reno. Il fiume è straripato oltre gli argini e le autorità sono state costrette a chiudere la navigazione in gran parte del suo corso e a istituire un servizio ininterrotto di guardia per evitare altri danni agli abitanti

GLI ENIGMI DELLA STORIA D'AMERICA

Il caso Kennedy: stop alle indagini

Improvvisa e assai contestata la decisione del presidente della commissione d'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, febbraio

La commissione del congresso, istituita per far luce sull'assassinio del presidente John Kennedy e del pastore protestante Martin Luther King, minaccia di sfaldarsi per una lotta interna che potrebbe mettere in pericolo la vita stessa della commissione ed impedire così che si cerchi di far luce sui due episodi che hanno ancora dei punti poco chiari.

Il presidente della commissione, Henry Gonzales, un democratico del Texas, ha licenziato il direttore dei lavori della commissione e capo dei consulenti Richard Sprague. Inoltre quattro investigatori assunti dalla commissione si sono visti rifiutare il permesso di consultare gli archivi dell'FBI, su ordine dello stesso Gonzales.

La decisione di Gonzales contro Richard Sprague sarebbe determinata dalla preoccupazione per l'alto costo delle indagini da lui condotte e dai suoi sistemi. L'avvocato Sprague infatti è fautore dell'uso di riceventi nascoste e di speciali apparecchiature che rilevano l'aumento della tensione da parte di un testimone sottoposto ad interrogatorio.

Sprague si è però opposto alla decisione di Gonzales di estrometterlo dalla commissione, e si è recato lo stesso nel suo ufficio, come se la decisione di licenziarlo non fosse mai stata presa. E' andato al lavoro e poco dopo si è recato ad un appuntamento. Egli ha detto che non intende abbandonare il suo posto. Lo farà solo se tutta la commissione voterà contro di lui.

Fonti del congresso hanno detto che la mossa di Gonzales potrebbe essere intesa a «uccidere» la commissione quando il mese prossimo il congresso sarà invece chiamato a decidere se mantenere in vita la commissione e consentire che le indagini proseguano.

La commissione d'inchiesta sui due assassinii, essendo stata costituita dal precedente congresso, deve essere formalmente ricostituita dal congresso ora in carica. Intanto con una soluzione di compromesso, la commissione aveva avuto il permesso di continuare i suoi lavori sino al 13 marzo prossimo quando la questione sarebbe stata trattata dalla Camera dei rappresentanti.

La decisione di Gonzales di licenziare Sprague è contestata all'interno della commissione stessa. Gli altri undici membri infatti sono d'accordo con Sprague il quale, confortato da questa situazione, dice che il presidente non ha nemmeno la maggioranza per sostenere la sua decisione.

Dal canto suo a sostegno della decisione, il presidente Gonzales ha addotto il fatto che Sprague ha cercato di spingere la commissione stessa a spendere più degli 84 mila dollari al mese, stanziati dal congresso.

I quattro investigatori della commissione, che abitudinariamente si recavano presso gli archivi dell'ente federale investigativo, si sono visti respinti quando ieri sono tornati per continuare le loro ricerche e non hanno potuto consultare nessun tipo di materiale. Un portavoce del dipartimento della giustizia ha dichiarato che Gonzales e il procuratore generale Griffin Bell si sono accordati perché gli investigatori della commissione ricevano informazioni solo dietro presentazione scritta di una formale richiesta, firmata dalla commissione.

La prossima riunione è prevista per mercoledì e — nell'attesa — la questione rimane irrisolta. Gonzales ha detto che se nella riunione della settimana prossima non si riuscirà a sbloccare questa situazione, egli chiederà al congresso di sciogliere la commissione d'inchiesta.

U. P. I.

Oriol a casa

Telefoto Upi

Madrid — Antonio Maria de Oriol, alfine a casa sua, rilassato accanto alla moglie. Oriol, come si ricorderà era stato rapito nei pressi del suo ufficio di consigliere del Regno l'11 dello scorso dicembre, da un commando di estremisti del G.R.A.P.O.

TRA QUALCHE MESE AMMAINABANDIERA NELL'ULTIMA COLONIA FRANCESE IN AFRICA

Marcia sul viale del tramonto la Legione Straniera a Gibuti

In quello che fu uno dei più celebri corpi militari del mondo, ispiratore di romanzi e di film oggi si muore solo di noia - Non mancano italiani e tedeschi, ma i più numerosi sono jugoslavi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibuti, 13

Si avvicina il giorno della chiusura per l'avamposto della Legione Straniera a Gibuti. Per uno dei più celebri corpi militari del mondo, ispiratore di romanzi, racconti e film a decine, è un altro passo verso l'epoca dei ricordi.

E' previsto fra qualche mese il ritiro della Francia dalla sua ultima colonia africana, il Territorio degli Afars e Issas (ex Somalia francese): in attesa che risuoni l'ultimo «urrà» per l'avamposto in questa desolata area dell'Africa orientale, la vita continua dura come sempre per gli uomini della tredicesima semi-brigata.

Fra i 1.500 legionari che contribuiscono a mantenere la sicurezza nei 23 mila chilometri quadrati di territorio, ci sono jugoslavi, tedeschi, spagnoli, belgi, italiani e qualche americano. Il loro servizio è pesante e pericoloso: in tenuta mimetica e a bordo di jeep di fabbricazione americana pattugliano i 400 chilometri di confine della colonia, in questa che è la più calda regione del mondo; di tanto in tanto sono impegnati in scaramucce con incursori nomadi sconfinati dalla Somalia.

Di sera, splendenti nelle loro divise cachi da libera uscita, con cheppì bianco, i legionari invadono i locali del centro di Gibuti, e fanno baldoria ostentando un'immagine di sé ancor più affascinante di quella reale.

C'è Franz, un tedesco occidentale, che ogni sera siede sulla terrazza dell'hotel Europe, e si compra un grottesco portachiavi a forma di scheletro da appendere alla sua uniforme. Il locale più popolare della città, il bar «La fleche rouge», è sovente meta di gruppi di legionari: tutti, anche gli altri soldati, si fanno rispettosamente da parte quando i militari della legione entrano nel locale.

Le migliaia di ragazze che lavorano nei locali notturni di Gibuti fanno pagare più cari i loro favori ai legionari, stando a quanto si dice in città. Ma una di esse conferma, e spiega: «Con loro si fatica di più».

Il legionario, però, sta ormai vivendo più sulla fama antica del suo Corpo che sulla gloria direttamente acquisita. Non è colpa sua se la legione è diventata un'unità da combattimento senza guerre da combattere, tuttavia la cosa lo amareggia: sembra che ci sia dell'irrequietezza per questo nei ranghi della Legione.

Un soldato francese, seduto a un bar davanti a un bicchiere di birra, dice che lascerà presto la Legione e tornerà in Francia, dopo cinque anni di servizio. E' la noia che l'ha indotto a preparare la partenza: «Sono qui a Gibuti da due anni, e la sola cosa emozionante è capitata l'anno scorso, quando ci hanno fatti intervenire per liberare trenta bambini francesi sequestrati dai terroristi». I legionari furono presi da tanto entusiasmo durante questa impresa, che arrivarono ad attaccare un vicino posto di frontiera somalo, provocando energiche proteste da parte di Mogadiscio.

I soldati della Legione hanno l'ordine preciso di non parlare della loro vita di caserma con gli estranei, tuttavia nei bar di certe strade di Gibuti come Rue Verdin e Rue Marseille, essi non chiedono di meglio che di poter confidare le loro amarezze alle amiche e ai visitatori.

«Qui ci si dà un gran da fare a costruire strade, ma non si combatte», brontola un altro legionario: costruire strade e installazioni militari è infatti attualmente il primo lavoro della brigata. Comunque, lamentele a parte, la Legione Straniera è ancora oggi uno dei più duri e disciplinati corpi militari del mondo.

Benché la paga sia bassa (meno di 200 dollari in Francia, ma il doppio qui a Gibuti), la Legione ha più volontari di quanti gliene servono, affermano alcuni ufficiali. I volontari devono avere un'età compresa fra i 18 e i 40 anni: molti sono tedeschi, ma il loro numero è stato recentemente superato dagli jugoslavi.

Gli ufficiali sono esclusivamente francesi, e possono portare con sé le mogli nelle zone di destinazione. Ufficialmente la Legione Straniera non arruola persone che abbiano precedenti penali noti. Tuttavia, come sa chiunque abbia visto uno dei tanti film sull'argomento e come ammettono gli stessi ufficiali, «vengono fatte poche domande sul passato» a chi si presenta volontario. Per di più, una volta che è arruolato il volontario può cambiare nome.

Attualmente la Legione Straniera ha una forza complessiva di ottomila uomini, ma gli unici «punti caldi» all'estero in cui i legionari sono stanziati rimangono Gibuti, la Polinesia e la Guyana francese.

Il 1.o reggimento — 1.500 uomini di stanza ad Aubagne, nella Francia Sud-orientale — costituisce il centro operativo della Legione, tuttavia la forza combattente mobile della Legione, utilizzabile in qualunque parte del mondo, è costituita dalle due guarnigioni in Corsica: il 2.o reggimento (1.800 uomini) e il reggimento paracadutisti (1.200 uomini).

Le guarnigioni in Corsica son elemento di tensione costante con parte degli isolani, a causa dell'irrequietezza di elementi preparati all'azione ma senza azioni da compiere. Spesso gli autonomisti corsi riferendosi ai legionari li chiamano «forza d'occupazione». Anche a Gibuti c'è chi non li ha affatto in simpatia. Il proprietario di un ristorante, mettendo in dubbio la loro attitudine al combattimento, afferma: «Molti legionari hanno la pancia più grossa della mia. Non fanno altro che andare a donne e bere».

Un giudizio pesante nei confronti della Legione Straniera, e che non sarebbe affatto giusto generalizzare. La storia di questo corpo è piena di atti di eroismo compiuti nella conquista d'Algeria, in Crimea e durante la prima guerra mondiale. La Legione impegnò nella grande guerra 45 mila soldati: ne morirono 31 mila.

Raymond Wilkinson

Nuova città filippina si chiamerà Gheddafi

Tripoli, 13

Il nome del leader libico, Muammar El Gheddafi sarà dato ad una nuova città filippina. In un'intervista pubblicata dal quotidiano tripolino «Al Jihad», il capo della delegazione di Manila ai colloqui con i mussulmani filippini che si svolgono a Tripoli, il vice ministro della difesa, Carmelo Barbero, ha detto: «In segno di gratitudine e di riconoscenza daremo il nome del fratello colonnello ad una nuova città islamica», che sarà edificata nelle Filippine.

A Tripoli è in corso la seconda fase dei colloqui tra una delegazione del governo di Manila ed esponenti del fronte dei mussulmani filippini (Moro) che dovrebbe concludersi con la costituzione di una regione musulmana autonoma, nella salvaguardia dell'unità dello stato filippino.

La prima parte di tali colloqui — che si svolgono con la mediazione della Libia e della conferenza islamica — si era conclusa lo scorso dicembre ed aveva permesso il raggiungimento del «cessate il fuoco» tra le forze contendenti, dopo quattro anni di combattimenti.

(Ansa)

Morto a Londra Stanislao Idzikovski

Londra, 13

E' morto in un ospizio di Londra ad 82 anni Stanislao Idzikovsky, uno dei più grandi interpreti della danza di questo secolo. Primo ballerino del «Diaghilev» corpo di danza sovietico, Idzikovski era stato partner di Anna Pavlova considerata, prima della grande guerra del 15-18, la stella del balletto russo.

Trasferitosi in Inghilterra fece parte del «Royal ballet» un infortunio al ginocchio ne interruppe bruscamente la carriera, costringendolo all'insegnamento.

(Ap)

In Australia abusi di medici e analisti

Sydney, 13

Il ministro austrialiano della sanità Hunt ha denunciato alcuni analisti austrialiani come responsabili di un «racket» di parecchi milioni di dollari che il governo vuole bloccare ad ogni costo. Hunt ha rivelato che il costo degli esami di laboratorio è raddoppiato alla fine dell'anno scorso rispetto al 1975 in conseguenza di abusi e speculazioni a danno della mutua nazionale e in ultima analisi del contribuente.

Il meccanismo dell'operazione è semplice. Il medico generico prescrive al paziente una serie di esami spesso inutili che vengono condotti da laboratori specializzati i quali riconoscono al medico compiacente ristorni del 25 per cento e regali vari che vanno da viaggi aerei gratuiti al pagamento delle spese d'ambulatorio.

SOLUZIONE «MEDITERRANEA» ALLA NUOVA CRISI?

Arriverà presto da Israele il buon caffè a buon prezzo

Il professor Gindel ha selezionato una pianta che resiste anche ai freddi inverni del paese - Ha già un nome: Golda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 13

Il caffè «Golda» dal giardino. «Mi dicevano che ero matto» racconta sorridendo il prof. Israel Gindel, che per anni ha dedicato le sue ricerche esclusivamente a una pianta di caffè capace di resistere ai freddi inverni d'Israele e alle sue estate di fuoco.

Ora che il caffè ha seguito l'andazzo del petrolio, quadruplicando i prezzi nel giro di un anno, colleghi e allievi di Gindel hanno preso a rispettarlo: «Anzi, mi perseguitano, ogni momento vengono a chiedermi una formula o un consiglio sui fertilizzanti».

Il professore fa scorrere la mano su un tavolo, nel suo studio, fra un mucchio di chicchi crudi color avorio, e parla intanto la moglie, signora Nehama, immerge una cucchiaiata di «Golda» tostato e macinato in una cuccuma (un «finjan») di acqua bollente: «Golda» alla turca.

Profumo e gusto sono del caffè dei Caraibi. Le analisi chimiche rivelano la presenza di poca caffeina. Gindel è certo che ovunque, sulle sponde del Mediterraneo, i coltivatori intraprendenti potranno trarre buoni profitti dai nuovi semi, per quanto si tratti, per la maggior parte di loro, d'una coltura completamente nuova.

E Gindel spiega: «Golda, quella in carne ed ossa, contiene più caffeina dei chicchi, ecco perché ho sempre votato per lei. Vedete, la mia amica Golda, anche mentre era primo ministro, beveva un caffè dopo l'altro per diminuire il numero delle sigarette o almeno per neutralizzare gli effetti di tutte quelle che continuava e continua a fumare».

Il professor Gindel ha 67 anni, sette meno di Golda, sua vecchia amica. Dall'anno della sua «alia» (l'arrivo in Israele dall'Europa) si dedica allo stesso compito: insegnare ai vegetali d'ogni provenienza che possono vivere e crescere in Israele, nonostante le piogge da diluvio universale e le sabbie bibliche.

Gli esperimenti con il caffè erano cominciati nel 1948, quando cinque eserciti arabi invasero Israele, e la guerra d'indipendenza bloccò ogni rifornimento dall'estero. «I soldati arrivavano dal fronte, e chiedevano caffè. Così i civili hanno cominciato a scrivere a parenti e amici all'estero, pregandoli di spedirne il più possibile. Ne arrivava, ma non bastava mai, erano barattoli, e non sacchi».

«Così ho cominciato a lavorare sul caffè. Quando però dal terreno sono spuntati i primi buoni risultati, sembrava che stessi dedicandomi ai buchi nell'acqua. Infatti il caffè aveva ricominciato ad arrivare dall'estero su scala industriale, a costi relativamente bassi».

Su duecento varietà spedite da ogni parte del mondo, quindici soltanto sono riuscite a produrre un buon numero di grani, e a sopravvivere alle gelate che di tanto in tanto colpiscono le campagne israeliane, senza contare gli otto mesi ininterrotti di sole. E la varietà «Golda» è l'unica che sia riuscita a superare un inverno particolarmente implacabile.

Nel 1968 gli orti sperimentali di Gindel all'Istituto Volcani per le ricerche agricole furono destinati ad altre colture. «Mi dicevano che il caffè costava poco, e di sbaraccare tutto. E io mi sono messo quasi a implorare di non farlo, e alla fine mi hanno lasciato un quarto di acro».

E da allora ad oggi quel quarto di acro ha prodotto da cento duecento chili di caffè l'anno. Adesso, che il caffè costa più di sette dollari al chilo, ogni kibbutz e ogni fattoria fa la coda per avere i germogli.

Per coltivare «Golda», afferma Gindel, non occorre più acqua che per i pompelmi, e una volta maturato, il raccolto richiede dodici giorni di lavoro per la raccolta. Un campo di novecento acri dà facilmente un buon guadagno, vista la vicinanza dei mercati europei e la distanza dei tradizionali fornitori, il Brasile e l'Africa nor. mediterranea.

Gindel, che è nato in Russia e che ha bevuto tè fino a quando si è sposato, afferma che «Golda» è migliore di tutte le altre qualità. E' stata sua moglie, nata in Polonia, a dirgli: «Come mai non si beve mai caffè in questa casa?».

Ora Gindel, che fa fatica a addormentarsi, beve una tazzina di «Golda» ogni giorno, il mattino. Ma la sera, prima di addormentarsi, beve una tisana fatta con la parte esterna del frutto del caffè.

Gindel ha tentato di coltivare in Israele anche il tè, ma i soliti «uomini pratici» gli hanno fatto una amara sorpresa: mentre il professore era in vacanza all'estero, hanno strappato dal terreno le quattro piantine sperimentali che aveva lasciato, sostituendole con altre «meno fantasiose e più realistiche».

«Adesso c'è chi mi raccomanda di provare con il cacao, come se non avessi già avuto abbastanza guai. E io ho detto a costoro di andarsi a trovare un altro visionario come il sottoscritto».

Mathis Chazanov

Il «Guinnes» dei primati in un film

Hollywood, 12

Il «Guinnes», il libro di tutti i primati del mondo, sarà portato sullo schermo da una compagnia specializzata nelle riprese di eventi sportivi.

La «Big Fights, Inc.» è infatti giunta ad un accordo con gli editori del Guinnes per filmare gran parte dei primati riportati nel libro.

Si potranno così vedere sullo schermo non solo i primati nelle diverse discipline sportive ma anche l'uomo che riesce a muovere due treni con i denti, o quello che suona il violino sott'acqua, l'uomo più basso o più alto del mondo, ecc.

Oltre ai film che verranno programmati nelle sale cinematografiche o in televisione, la «Big Fights» produrrà anche tre film per consumo domestico in super 8.

(Ansa)

UN PRELUDIO DI PRIMAVERA

Telefoto Upi

Nizza — Preludio di primavera nel Sud della Francia: i mandorli sono in fiore nel Roussilon, la provincia che ha per capoluogo Perpignano, di fronte alle montagne di Corbières innevate

LA CLASSIFICA FRA SIGNORE E SIGNORI CHE FANNO NOTIZIA

Valanga azzurra dell'eleganza

Tre italiani figurano nella prestigiosa lista degli uomini meglio vestiti del mondo: Marcello Mastroianni (in testa), Brando Brandolini e Rossellini jr.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 13

La valanga azzurra potrà non essere precipitata a valle quest'anno per insufficienza di neve, ma è certo che una valanga di sapore diverso, ma del medesimo colore, è scesa nella valle della moda maschile. Tre sono infatti gli italiani che figurano nella lista degli uomini più eleganti del mondo ed uno di essi, l'attore Marcello Mastroianni, è addirittura in testa alla graduatoria, il Thoms della moda.

Gli altri due sono il conte Brando Brandolini e Roberto Rossellini junior, figlio del regista e dell'attrice svedese Ingrid Bergman.

La lista, una specie di classifica mondiale degli uomini e delle donne meglio vestiti, è la risultante di una rilevazione statistica che ha come campione ben 1.500 esperti ed osservatori di moda sparsi in tutte le parti del mondo, un campione con una base notevole, tanto da poter essere addirittura considerato una vera e propria popolazione, i quali si pronunciano ogni anno sul gusto, lo stile, la moda delle persone che in un modo o nell'altro fanno costantemente notizia.

La gara, se vogliamo continuare a rimanere nella figurazione sportiva con cui si è aperto il servizio, è quest'anno alla sua 36.a edizione. I dati raccolti sono elaborati e interpretati da una speciale commissione composta di critici di moda di quotidiani e periodici.

Se Mastroianni è il meglio vestito tra gli uomini, l'imperatrice dell'Iran Farah Diba è la più elegante tra le donne.

Le due graduatorie, che verranno rese pubbliche ufficialmente dopodomani, martedì 15 febbraio, sono le seguenti:

Campo femminile: Farah Diba, imperatrice dell'Iran e della moda, Mary Tyler Moore, stella della televisione americana; la signora Averell Harriman, non nuova a questa citazione; la signora Wyatt, moglie di Oscar Wyatt jr., dirigente petrolifero di Houston, nel Texas; la signora Irving Lazar di Hollywood; la principessa Françoise di Borbone-Parma, di Parigi.

Inoltre, sono citate, dopo questo primo gruppo, la signora Watson, moglie del direttore generale della IBM; l'inglese lady Antonia Fraser; la venezuelana signora Reinaldo Herrera; la signora Machado-Macedo di Parigi, la scultrice americana Louis Nevelson e la baronessa de Rotschild, di Parigi.

La graduatoria maschile vede il giocatore di basket americano Walt Frazier alle spalle di Mastroianni, seguito dall'ex governatore del Colorado, John Love, dal conte Brandolini, dall'editore Jeffrey Butler e dall'architetto e disegnatore americano, Angelo Donghia.

Seguono: il produttore americano Fred Hughes, il marchese Anthony de Portago, l'arredatore Valerian Stux-Rybar, il nobile inglese marchese di Tavistock, il regista Joel Schumacher e Roberto Rossellini jr.

Paul Serafini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ELEZIONE DEGLI ASSESSORI ALLA PROVINCIA

Stasera alla prova del voto la Giunta laico-socialista

Vigilia di incertezza perché manca una maggioranza Determinante l'atteggiamento della DC e del PCI

Eletto il nuovo presidente, nella persona del socialista Lucio Ghersi, il Consiglio provinciale torna a riunirsi questa sera, alle 18.30, per procedere all'elezione della Giunta. La seduta tuttavia si concluderà con una fumata nera, perché non è ipotizzabile, allo stato attuale, uno schieramento di forze in grado di disporre della maggioranza assoluta (almeno 16 voti su 30) richiesta dalla legge per le prime due votazioni. Ci sarà dunque una nuova seduta, già fissata per mercoledì sera.

Intanto, le consultazioni fra i partiti, svoltesi in questi ultimi giorni a ritmo serrato, non hanno sortito alcuna novità di rilievo.

Alla Provincia, diversamente che al Comune, i margini di «manovra» sono estremamente ristretti e non è da escludere che proprio il risultato delle votazioni per l'elezione della nuova Giunta rimetta in discussione anche il problema della presidenza. Lo stesso Ghersi, infatti, potrebbe vedersi costretto, mercoledì sera, a rassegnare le dimissioni qualora (e l'ipotesi è tutt'altro che da scartare) dalle votazioni sortisse una giunta estremamente eterogenea. Ecco allora che, in questo caso, l'ombra del commissario goverantivo tornerebbe ad affacciarsi dietro l'angolo di piazza Vittorio Veneto.

Gli sviluppi della situazione, per quanto riguarda la giunta provinciale, dipendono dall'atteggiamento che deciderà di assumere la Democrazia cristiana. Se la DC, infatti, decidesse mercoledì sera di far eleggere anche propri assessori, pare scontato che almeno alcuni di essi riuscirebbero a spuntarla.

L'altra ipotesi è quella di un'astensione della DC, i cui dieci consiglieri voterebbero scheda bianca. In questo caso, però, la DC si troverebbe automaticamente ad avallare una giunta minoritaria di sinistra, formata da PSI e PCI, smentendo in tal modo la più volte affermata contrarietà ad un «bilanciamento» di giunte fra Comune e Provincia. Ipotesi diverse non sembrano numericamente o politicamente possibili con Ghersi alla presidenza. L'alternativa laica non regge sul piano dei numeri: per realizzare una giunta di questo tipo sarebbe necessario il «prestito» di due assessori supplenti da parte della DC o del PCI, perchè nove persone compongono la Giunta ed i laico-socialisti in Consiglio sono sette. Primo caso: la DC, che già si è dichiarata disponibile a farlo, offre i due assessori ma chiede la delimitazione a sinistra (esclusione del PCI da accordi politici). Risultato: il PSI rifiuta e si torna punto e a capo. Secondo caso: è il PCI che mette a disposizione i due assessori, ma allora liberali, socialdemocratici e repubblicani, per coerenza con le dichiarazioni fatte fino all'altro giorno, dovrebbe tirarsi indietro. Risultato: rimane la soluzione di sinistra pura e semplice, con i soli socialisti e comunisti presenti in una giunta minoritaria.

La direzione provinciale del PLI ha intanto diffuso una nota nella quale ribadisce la proposta di «un'unità organica delle forze laiche e socialiste». «Tale impostazione, che risponde ad una precisa scelta di linea politica, il PLI intende perseguire — è detto nella nota — con decisione e coerenza, anche se non vi fosse in un primo momento piena rispondenza da parte di tutti gli altri partiti intermedi, alcuni dei quali sembrano ancora essere condizionati da vincoli esterni».

«D'altra parte — osserva il PLI — soltanto la convergenza delle forze laiche e socialiste può garantire una reale alternativa democratica nella gestione della cosa pubblica». In questa prospettiva, la direzione provinciale del PLI ha dato mandato al proprio rappresentante alla Provincia di votare, in coerenza con le proposte formulate, «assessori che siano espressione dell'area laica e socialista».

I liberali hanno confermato altresì l'impegno affinché «tra gli obiettivi della nuova giunta rientri in via prioritaria la riconsiderazione dell'ubicazione della zona franca industriale, che il PCI e' la DC continuano a sostenere sul Carso, contro tutti gli orientamenti finora espressi dai competenti organi scientifici e tecnici». «Il PLI ribadisce — afferma ancora la nota — che su questo tema e sulla scelta alternativa a mare, in rispondenza a precisi criteri economici, industriali ed ecologici, chiama a confronto le altre forze democratiche».

Nel complesso quadro politico assume infine rilievo una riunione, all'interno della DC, della corrente facente capo a Tombesi e Bologna, per l'atteggiamento che potrà assumere nei confronti della segreteria del partito sulla gestione del problema delle giunte. L'incontro è programmato per oggi.

CONTINUANO LE PROTESTE A GRETTA

TENACI PER LA «26»

(Italfoto)

Dopo l'occupazione simbolica degli uffici alla direzione dell'Acegat, fatta venerdì e che mostriamo nella foto, la protesta degli utenti della linea «26» continua, per ottenere il desiderato assetto dell'autolinea, in particolare dal capolinea.

In una nuova manifestazione, abitanti della zona Faro-Casa Gialla hanno effettuato una «camminata di protesta» sulla Strada del Friuli fino alla Madonnina, recandosi poi con la «26» fino al capolinea di Chiadino. Sia all'andata sia al ritorno, slogan informativi e striscioni contestatori hanno illustrato alla cittadinanza i motivi della protesta.

DURANTE IL TEMPORALE POMERIDIANO

Allarme all'Aquila causato da un fulmine

Prontamente spento l'incendio di un serbatoio

Un cupo boato, come uno scoppio, seguito da un incendio al serbatoio numero 703 dell'Aquila ha fatto temere ieri — di primo pomeriggio — un incidente o un attentato alla raffineria. I vigili del fuoco dello stabilimento sono stati mobilitati subito e così pure i vigili del fuoco di Muggia e della caserma centrale come gli agenti e i funzionari del commissariato di Muggia e della Questura. E' stato però un fulmine a colpire la parte superiore del serbatoio, incendiando il greggio, e l'intervento dei vigili del fuoco dello stabilimento ha subito scongiurato ogni pericolo. E' andato distrutto soltanto qualche quintale di petrolio, sugli 80 mila metri cubi contenuti nel «tank».

I serbatoi, per evitare dilatazioni, formazioni di gas e pericolo di scoppio, non sono ermeticamente chiusi per cui il liquido è sempre a contatto con l'aria. Attorno al serbatoi c'è un impianto di parafulmini che qualche saetta riesce però a «filtrare».

Deplorato dal PLI l'attentato al «Piccolo»

La direzione provinciale del PLI — nella sua riunione di ieri — ha espresso al direttore ed a tutto il corpo redazionale del «Piccolo» la piena solidarietà per l'attentato subito dal giornale e ribadisce la più ferma condanna di ogni tipo di intimidazione o violenza, chiamando i pubblici poteri ad una costante opera di vigilanza e di tutela.

Eco agli atti di teppismo politico

La federazione provinciale del MSI-DN ribadisce in una nota «il rifiuto della violenza quale metodo di lotta politica» e deplora i recenti episodi accaduti in città. Nella nota si fa altresì rilevare che la DC avrebbe tentato «una speculazione indegna e provocatoria nei confronti dell'opposizione di destra, cercando di implicare il MSI-DN in tutte le vicende di violenza politica o di pseudo-teppismo verificatisi a Trieste nelle ultime settimane, fino all'assurdo di voler incolpare la destra delle «molotov» contro le sedi della DC, del «Piccolo» e del teatro «Rossetti», quando di tali prodezze è fin troppo facilmente individuabile la matrice marxista».

Il «Fronte della gioventù», dal canto suo, stigmatizza il tentativo di alimentare un clima di tensione messo in atto ieri pomeriggio da un gruppo di giovani di sinistra nei pressi della sede dell'organizzazione giovanile di destra in viale XX Settembre.

Furto in pieno giorno in un appartamento

Due pellicce di valore, oggetti preziosi e gioielli sono stati rubati in pieno giorno in un appartamento di Salita Madonna di Gretta 21. Il colpo è stato scoperto dal padrone di casa, Giuseppe Pistamiglio, di 47 anni, al suo ritorno a casa. Egli ha subito notato che la porta d'ingresso era stata forzata: sullo stipite della porta erano visibilissime numerose tacche di cacciavite. Nell'interno tutto era a soqquadro. Il derubato ha telefonato al «113» e una pattuglia della Volante è accorsa prontamente sul posto.

Gli agenti hanno accertato che gli ignoti scassinatori avevano forzato con un grosso cacciavite anche il portone d'ingresso che funziona automaticamente. Nell'appartamento i ladri hanno frugato nelle camere da letto «prelevando» dagli armadi due pellicce e oggetti d'oro.

L'ASSEMBLEA DEL COMITATO PER LA ZONA FRANCA INTEGRALE

BARRIERA DI TELEGRAMMI PER FERMARE LA RATIFICA

Invito a spedirne al Senato prima del voto su Osimo Relazione sulla missione a Roma - Cosa chiede Trieste

Il comitato della zona franca integrale rinnova la richiesta di una consultazione popolare e sollecita un rinvio della ratifica degli accordi economici annessi al trattato di Osimo: queste le conclusioni dell'assemblea popolare, la quarta dalla costituzione del comitato, svoltasi ieri mattina al cinema «Nazionale». Un telegramma, che tali conclusioni richiama, è stato inviato al Capo dello Stato, al presidente del Consiglio dei ministri, al presidente del Senato, alla segreteria nazionale della federazione sindacale unitaria e all'on. Sarti, relatore di maggioranza al Senato sul trattato di Osimo.

Nel corso dell'assemblea, protrattasi per quasi tre ore, la signora Aurelia Gruber Benco, componente del comitato, ha relazionato sull'incontro avuto a Roma la settimana scorsa con la commissione esteri senatoriale. Dopo aver contestato la rappresentatività degli esponenti politici comunali, provinciali e regionali, in quanto eletti nelle rispettive assemblee precedentemente alla stimula del trattato, la signora Gruber Benco ha sottolineato il significato plebiscitario delle 65 mila firme raccolte a favore della zona franca integrale, alle quali si sono poi aggiunte le 18 mila della petizione al Senato per la salvaguardia del Carso. Sono state quindi ricordate le fondate obiezioni sollevate dai più qualificati esponenti della cultura, dell'economia e della scienza contro la progettata zfic, mentre la città pretende di essere finalmente dotata di strumenti idonei per assicurare un effettivo rilancio.

Nel rilevare come da sessant'anni esista un profondo malinteso fra Trieste e il resto della Nazione, la signora Benco ha ricordato le tante rinunce a cui la città è stata costretta, senza essere né capita né aiutata. La progettata zona franca industriale sul Carso — ha aggiunto — non offre alcuna convenienza economica, mentre minaccia di recare soltanto danni, economici, ecologici ed etnici. Tutte queste argomentazioni, forti dell'appoggio di tanti cittadini, sono state illustrate ai senatori della commissione esteri.

«L'accoglienza è stata decisamente migliore di quella riservataci dalla Camera — ha rilevato la signora Gruber — ma anche al Senato abbiamo avuto la chiara impressione che nessuno ha capito quali siano i nostri reali problemi». Non chiari, comunque iperbolici e insostenibili sono poi stati definiti i costi prevedibili per l'attuazione degli accordi economici annessi al trattato, a fronte dei 300 miliardi («una vera bazzecola» è stato rilevato) «promessi» dal governo.

Alla relazione della signora Gruber, è seguito un intervento di Gianni Giuricin, il quale, dopo aver stigmatizzato l'atteggiamento dei partiti, della federazione sindacale nazionale e della Regione, ha invitato i cittadini a una mobilitazione costante in difesa della città. «Bisogna far arrivare a Roma — ha detto — una pioggia di telegrammi». Un invito a richiamare, con telegrammi di protesta, l'attenzione del Capo dello Stato sull'opportunità di non ratificare il trattato, è stato anche rivolto dall'avv. Sardos Albertini. Il rappresentante del Movimento indipendentista, Marchesich, ha invece invocato l'intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu, sotto la cui garanzia e difesa si possa esplicare l'autogoverno della città, riservando a un plebiscito, dopo dieci anni, il destino definitivo «di Trieste e della zona A del TLT».

IL TRAFFICO NERO VERSO L'ORIENTE

CONFINE DIFFICILE PER LE GROSSE AUTO

Fermate a Fernetti una BMW e una Mercedes con targhe alterate (una è risultata rubata)

Due macchine di grossa cilindrata parcheggiate nell'area riservata ai clienti dell'albergo Fernetti, a pochi passi dal confine, hanno destato l'attenzione dei marescialli Saggese e Cossa del commissariato di Opicina, anche perché i proprietari delle vetture erano stati notati mentre si avvicinavano al valico di confine per osservare il traffico e perché dall'albergo avevano fatto numerose telefonate interurbane.

Prima di bloccare i due uomini, i poliziotti hanno chiesto informazioni al «cervellone» di Roma, apprendendo così che entrambi erano noti alle Questure. Ma non bastava, ovviamente. Così gli inquirenti hanno anche voluto controllare la posizione delle automobili, se risultavano rubate o meno: la targa della «BMW 5,20» metallizzata (BS 496703) corrispondeva infatti a una «Primula». I due sono stati allora invitati in Questura.

Michele Colagrossi, di 23 anni, e Francesco Di Maggio, di 24 anni, entrambi residenti a Cologno Monzese, hanno presentato documenti falsi: il primo era in possesso di un passaporto e una patente di guida alterati; il secondo aveva il passaporto apparentemente regolare, ma il libretto è risultato appartenere a quelli rubati in bianco al consolato italiano di Goeteborg, in Svezia. I due avevano addosso ciascuno 1300 marchi tedeschi e 50 mila lire.

Nel corso dell'interrogatorio non hanno voluto assolutamente ammettere nulla. Neanche quando gli agenti hanno potuto dimostrare loro che la «Mercedes» recante la targa Varese 444620, era stata rubata in provincia di Novara a tale Vincenzo Giovinazzo e risulta iscritta al pubblico registro automobilistico di Novara con il numero di targa NO 266746.

Gli inquirenti sono convinti di avere ora in mano altri due emissari della banda internazionale specializzata in furti di automobili di grossa cilindrata, che vengono «esportate» nel Medio Oriente, pagando a chi effettua il trasporto cifre che variano dalle 300 alle 700 mila lire, pagate anticipatamente.

Michele Colagrossi e Francesco Di Maggio, sono stati denunciati in stato di arresto per ricettazione, falsità in atti, uso di atti falsi. Sono stati pure indiziati del reato di furto.

Dibattito sulla riforma delle medie superiori

Questa sera alle ore 18, nella «Sala Bartoli» del Politeama Rossetti, in via Crispi 58, per iniziativa dell'ufficio scuola e del Movimento giovanile della Democrazia cristiana triestina, avrà luogo un incontro-dibattito sul tema «La riforma della scuola media superiore».

Sfila il Carnevale

Servola ha presentato ieri mattina in città il biglietto d'invito al suo carnevale. Notabili in costume e la banda folcloristica «Refolo» con accompagnamento di maschere, un simpatico corteo, ha attraversato corso Italia, via Carducci e piazza Dalmazia e altre vie del centro. Si è aperto così ufficialmente «come nei tempi 'ndai» il carnevale di Servola edizione 1977. Prossimo appuntamento giovedì grasso alle 14.30, per il corso delle serve lungo via di Servola con «Carleto beker», «Pino talian», «Pierina», «Mano», «Enia», «Romano» e «Costante», maschere classiche del borgo (Italfoto)

IN TV IERI SERA IL SERVIZIO SU OSIMO

«Dossier» a sorpresa

Ieri sera, all'improvviso, senza che i telespettatori ne fossero stati informati, la seconda rete della Tv ha mandato in onda, tra un programma e l'altro, il «dossier» su Trieste che già era stato preannunciato domenica scorsa e che poi, con una giustificazione di carattere tecnico (data all'indomani) venne annullato. Per la serata di ieri, il «Radiocorriere», organo ufficiale di informazione della Tv, annunciava una trasmissione dedicata a Israele, quella stessa che era stata invece mandata in onda proprio domenica scorsa, in sostituzione del «dossier» su Trieste.

Gli utenti triestini non si aspettavano ieri sera la trasmissione dedicata alla città; pochi ne hanno colto l'annuncio, inserito in notiziari radio e televisivi.

Per contro a valanga si sono diffuse le telefonate durante e dopo la trasmissione: per chi ha assistito al «dossier» è facile capire anche il tono delle telefonate.

Da parte nostra registriamo il più immediato commento giuntoci in serata in redazione dal partito radicale:

«La radiotelevisione di stato, prima e dopo la «riforma», non ha mai smesso di svolgere in questi anni il ruolo che l'agenzia Stefani svolgeva durante il ventennio fascista: isolate e particolarmente notevoli eccezioni non fanno che confermare questa regola. Evidentemente lo stile non può più essere quello di allora; deve essere fornito ai telespettatori il simulacro di un dibattito teleguidato e telemontato, al termine del quale lo spettatore ignaro dei problemi dibattuti debba essere posto nella condizione di dover accettare l'opinione del regime.

«Ma quello che la Rai ha messo in onda questa sera può ben candidarsi all'Oscar della disinformazione e della censura perfino nell'ambito radiotelevisivo. Una trasmissione sul trattato di Osimo che volutamente e deliberatamente censura ogni voce democratica levatasi contro l'ubicazione, la regolamentazione e l'estensione della zona industriale carsica e quel che tale progetto significa, secondo la grande maggioranza della popolazione democratica di Trieste, in termini di catastrofe ambientale, congestionamento urbano, incremento dei fenomeni di disadattamento sociale e infelicità collettiva, attentato alla salute della gente in una città che già oggi detiene il primato nazionale della percentuale di decessi per tumori polmonari; che fornisce notizie del tutto false circa il contenuto del protocollo sulla zona industriale carsica; che crede di potere esorcizzare la civilissima protesta della popolazione di Trieste esibendo in apertura del servizio le immagini dell'assalto alla sede della Rai, che impone tutto ciò non più solo con la violenza dell'imposizione, ma anche con la truffa della disinformazione e della menzogna; che ricorre al solo argomento pretestuoso quanto presentato come indiscutibile che ciò che Trieste ha rifiutato e rifiuta non sia la prevista zona carsica, ma l'idea di un qualunque sviluppo industriale.

IL PROGETTO E' AL VAGLIO DELLE ASSEMBLEE RIONALI

Concorso di idee sul Centro storico

Dalle indicazioni del Comune alle osservazioni delle Consulte

La Consulta di San Vito Città-Vecchia ha ripreso in esame il «piano particolareggiato per il Centro storico» ed è stata questa la terza occasione di dibattito ed approfondimento di tale progetto, che continua così il suo iter d'esame, anche in sede di Consulte rionali. Infatti, dopo l'esame e il relativo parere espresso dalle tre Consulte competenti per territorio sulla prima fase dello studio, l'attenzione è ora rivolta al progetto esecutivo del piano particolareggiato per il riassetto del Centro storico fatto pervenire all'Amministrazione dai progettisti incaricati, architetti Gigetta Tamaro Semerani e Luciano Semerani.

Nel corso delle sedute pubbliche, svoltesi alla presenza dell'assessore De Luca e degli architetti Semerani, i consultori e i cittadini presenti hanno avuto modo di apprendere, nel dettaglio, oltre agli obiettivi che attraverso il piano particolareggiato, l'Amministrazione comunale intende conseguire, le ipotesi di riassetto urbanistico e di sviluppo economico-sociale relative al quartiere in cui vivono.

Nel corso delle riunioni sono emersi alcuni concetti fondamentali, caratterizzanti l'ipotesi della futura destinazione delle aree centrali della nostra città.

In particolare è stato sottolineato che il piano particolareggiato non è stato impostato per il semplice rilancio di un minimo di edilizia, per consentire il restauro di qualche bel palazzo o per rendere possibile il rilascio di qualche licenza di fabbrica; esso al contrario si propone obiettivi che acquistano senso e valore soltanto se considerati nella loro globalità. Il piano considera innanzitutto che la rivitalizzazione del centro-città deve basarsi su un'operazione economica che racchiuda in sé dei fatti produttivi, da rivalutare attraverso una precisa riorganizzazione.

In effetti un centro-città non può dare una risposta adeguata con una struttura direzionale non funzionale e assolutamente non consona dal punto di vista igienico. Pertanto il progetto si propone di armonizzare l'esigenza della conservazione più ampia possibile e della valorizzazione del patrimonio storico e ambientale con l'obiettivo fondamentale che è quello di portare investimenti nella struttura produttiva — piccola industria e artigianato — che deve essere mantenuta e difesa, creando posti di lavoro che incrementino la capacità economica complessiva triestina.

Su questo punto prioritario viene a collocarsi, con radici serie, il discorso abitativo guidato, da un lato, dall'iniziativa pubblica — soprattutto per quanto riguarda il tipo di popolazione che si intende mantenere e insediare nel centro città — e dall'altro coordinato tra intervento pubblico e privato.

Nel corso della riunioni tenute alla Consulta rionale di S. Vito Città Vecchia, è stato altresì evidenziato che, al di là degli indirizzi dell'Amministrazione comunale e delle ipotesi formulate dai progettisti, assume maggior importanza l'impostazione che a questo piano daranno i cittadini perché nessun progetto può venir attuato se viene a mancare la fiducia in un futuro migliore della propria città, dal momento che una politica economica di sviluppo può trovare concreto avvio soprattutto dalla volontà locale. La Consulta di S. Vito Città Vecchia rivolge un caldo invito a tutti gli abitanti del rione a partecipare alle prossime sedute dedicate a questa importante tematica e a portare il loro contributo.

democrazia cristiana

questa sera
ore 18
Sala Bartoli
via Crispi 58

incontro sulla
RIFORMA DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE

parleranno
prof. GIOVANNI GOZZER
on. GIORGIO SANTUZ

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valentino — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 17.30; la luna si leva alle 4.08 e cala alle 13.48.

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 7,5; pressione mb. 1010,1 stazionaria; umidità 61 per cento; pioggia mm 2,2 fino alle 19; temperatura del mare 9,4.

Maree — OGGI: alta alle 6.33 con cm 34 e alle 20.12 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 0.46 con cm 8 e alle 13.30 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale Venti Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale Venti Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794169; via Commerciale 26, tel. 421021; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 323331; via Settefontane 39, tel. 790637; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 212121.

PER I VOSTRI BAMBINI
balli mascherati con orchestra
alla MARINELLA

come nella tradizione, anche quest'anno nei giorni 15-16-18-19 febbraio organizziamo i balli mascherati di Carnevale per i bambini.

INIZIO ORE 16.

Non mancheranno PIZZETTE e CROSTOLI.
PREMI ALLE PIU' BELLE MASCHERE.
Caramelle per tutti.

RINNOVO DELLE ISCRIZIONI
CORSI COMMERCIALI

PROGRAMMATORI IBM - STENODATTILO
CONSULENTI DEL LAVORO - CONTABILITA' D'UFFICIO - TENUTA LIBRI PAGA

E.Fermi
TRIESTE
Via Coroneo 1
Telef. 73 20 42

MESE DEL CICLOMOTORE
Benelli
DALL' 11-2-1977
all' 11-3-1977
SCONTO 10%
su tutta la produzione di CICLOMOTORI
BARONCELLI MOTO
Via della Tesa, 37

carpani
sede XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
OGGI - APERTO - OGGI

14 FEBBRAIO
SAN VALENTINO
da tutto il mondo
PATERNITI SHOPPING
Largo a Roiano n. 1

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 13 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Il verde è tuo.
Difendilo!

A Trieste
la pubblicità
sul nostro giornale
è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2
— via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergesteo)

abbiamo aperto
UNA VENDITA SPECIALE
DELLA NOSTRA
COLLEZIONE DI OGGETTI
DAL 5 AL 19
FEBBRAIO
LA GABBIA
TRIESTE - VIALE XX SETTEMBRE 36

PITTURA E SCULTURA NELLA SOCIETA' MODERNA

Alla ribalta i valori d'un trentennio d'arte

Giovedì un incontro in vista della rassegna regionale che sarà dedicata alle opere figurative del dopoguerra

Giovedì prossimo, con inizio alle 16 a Marina di Aurisina, si terrà un incontro di operatori culturali e artistici della regione, promosso dall'assessorato regionale all'istruzione e alle attività culturali, in vista dell'allestimento d'una mostra antologica sullo sviluppo delle arti figurative nel Friuli-Venezia Giulia dal 1945 a oggi.

La manifestazione, secondo la proposta a suo tempo presentata dall'assessore Mizzau e approvata dalla Giunta regionale, rientra nel quadro della politica «promozionale» della Regione nel settore delle attività culturali.

La mostra intende rispondere a due esigenze fondamentali: da un lato l'interesse a valorizzare i risultati di un lavoro che, dal dopoguerra a oggi, ha contribuito a far superare al Friuli-Venezia Giulia posizioni di isolamento culturale nella vita italiana; dall'altro l'attenzione per il modo e i termini con cui lo stimolante processo creativo si è esplicato, in un clima di sperimentazione aperta e di libero e fecondo confronto di posizioni. Nel quadro della nostra realtà culturale una funzione importante è stata svolta, soprattutto dalla Liberazione in poi, dalle arti figurative, tese in una ricerca diretta ad esprimere il bisogno di rinnovamento della comunità e, molto spesso a provocarlo e a stimolarlo.

Le arti figurative, infatti, sono state e continuano a essere impegnate, nelle loro espressioni migliori, a proporre il patrimonio spirituale e culturale del Friuli-Venezia Giulia in forme nuove, innestandolo nel processo di rinnovamento che caratterizza le correnti artistiche contemporanee.

La rassegna dunque — come ha dichiarato l'assessore Mizzau — intende essere uno strumento per verificare il rapporto esistente tra la cultura figurativa regionale e l'evoluzione della realtà civile. Ovviamente — ha proseguito l'assessore Mizzau — la rassegna non potrà essere organizzata direttamente dall'Amministrazione regionale, perché non rientra nei compiti della Regione gestire le manifestazioni culturali. L'ente autonomo sente invece come proprio preciso impegno quello di mettere a disposizione i mezzi per promuoverla. Ecco perché, secondo gli intendimenti della Giunta regionale la mostra sarà organizzata da un comitato composto da quelle forze che, per diversi aspetti, sono interessate ai problemi culturali e operano nel settore specifico.

Sulla proposta, ancora nell'aprile scorso, si era espressa favorevolmente anche la commissione regionale per la cultura e per l'arte, la quale ha ritenuto «che l'iniziativa debba essere proposta alla più ampia fruizione delle singole comunità». La mostra — prosegue il documento della commissione — «dovrà avere «finalità informative, critiche e, soprattutto, didattiche, anche attraverso pubblicazioni, conferenze, dibattiti, con preparazione preventiva, in particolare nell'ambito della popolazione scolastica e delle strutture del tempo libero dei lavoratori». La commissione, infine, ha ritenuto che «l'iniziativa debba inquadrarsi in un piano organico di programmazione regionale e che si debbano individuare le strutture pubbliche per la sua preparazione e organizzazione».

L'Università a Udine e il Partito liberale

La segreteria provinciale del PLI ha inviato ieri al nostro direttore la seguente lettera:

«Egregio Direttore, con riferimento all'articolo di fondo "L'Università a Udine" comparso sul "Piccolo" di oggi e alla Sua affermazione che soltanto il partito repubblicano si era opposto alla costituzione di un'università autonoma nel capoluogo friulano, nel riconoscere che il comitato regionale del PRI ha assunto da ultimo tale impostazione, desideriamo però anche ricordarle, per dovere di verità, con la preghiera di pubblicazione, che

«a) allorché il consiglio comunale di Trieste affrontò — su richiesta liberale — tale problema, la mozione del PLI che richiedeva il riconoscimento all'Università di Trieste di Università regionale, con proprie Facoltà distaccate a Udine nel quadro di un'impostazione organica degli studi superiori nella regione facente perno sull'ateneo, in accordo con le proposte dei competenti organi accademici, venne respinta dagli altri partiti "costituzionali", compreso il PRI, i quali nella loro mozione accettarono di fatto la tesi dell'Università friulana;

«b) in seno al consiglio regionale l'unico voto contrario all'istituzione di una seconda università autonoma (e di fatto concorrenziale) fu quella del consigliere liberale Trauner, mentre il repubblicano Mauro si astenne.

«Il PLI di Trieste riconferma oggi l'assurdità di una seconda Università concorrenziale a 70 km di distanza da quella attuale e la validità di un'unica Università regionale con strutture articolate. Ringraziandola, con i migliori saluti».

L'Ora del Racconto alla biblioteca Loser

Nella biblioteca «Eleonora Loser» del Circolo didattico di San Vito (scuole «De Amicis» e «Morpurgo») si terrà domani, martedì 15 con inizio alle 16, un primo incontro letterario destinato alle letture per ragazzi, che aprirà le manifestazioni organizzate dal comitato direttivo, sostenuto dal direttore didattico Giovanni Marassi. Saranno alla ribalta i ragazzi della rivista «L'Ora del Racconto», diretta dal dott. Tullio Bressan.

L'Associazione genitori stasera alla TV

L'Associazione italiana genitori (A.Ge.) sarà la prima delle associazioni ammesse a gestire un programma televisivo in base alle nuove disposizioni sul «diritto d'accesso». Il programma dell'A.Ge. andrà in onda questa sera alle 18.45, sulla seconda rete televisiva, ed avrà come tema: «Pedagogia della prevenzione della droga nella scuola».

Dopo la presentazione in TV il filmato sarà disponibile per il noleggio da parte di scuole e associazioni e potrà essere richiesto direttamente alla segreteria nazionale dell'A.Ge. (via dei Farnesi 84, Roma), oppure alla segreteria dell'A.Ge. provinciale di Trieste, in via F. Filzi 15 presso la sede Ipas-Ancol, tel. 62486.

STASERA LA PROLUSIONE

Pasi parla al CdS dei balletti al Verdi

MERCOLEDI' LA PRIMA

Il critico Mario Pasi terrà questa sera con inizio alle 18 nella sede di Corso Italia 12, del Circolo della Stampa l'annunciata prolusione allo spettacolo di balletti che andrà in scena mercoledì al Teatro Verdi. La prima rappresentazione di «Onieghin», il balletto da Puskin su musiche di Ciaikovski con il complesso dell'Opera di Stato di Monaco avrà inizio dopodomani alle 20.30.

Sulla via Toti dove sono in corso lavori edili è istituito un divieto di sosta provvisorio dalle 8 alle 17 dei giorni feriali, sabato escluso.

DOMANI PROCESSO PER DIRETTISSIMA

Finisce in Tribunale la questua minacciosa

A giudizio i due che fermavano i passanti e chiedevano spiccioli brandendo una lama

Domani, martedì 15, i due giovanotti che facevano la questua a... mano armata, verranno giudicati con rito direttissimo dal Tribunale penale in quanto il P.M. dott. Claudio Coassin ha emesso nei loro confronti il decreto di citazione a giudizio. Essi sono Walter Gaspard, 20 anni (li compirà quattro giorni dopo il dibattimento); via della Madonnina 31, e Raffaele Muscovi, 21 anni, via Capodistria 55. Entrambi sono stati imputati in concorso in tentata estorsione pluriaggravata e continuata, e il solo Gaspard anche per porto illecito di un coltello dalla lama lunga otto centimetri e mezzo e dalla punta acuminata.

L'episodio, nel quale i due amici rimasero coinvolti risale alla sera del 4 scorso quando, in via della Madonnina, essi abbordarono un medico, il dott. Lucio D'Incecco, e gli chiesero, sotto la minaccia dell'arma brandita dal Gaspard, di consegnare loro trecento lire. Il professionista non soltanto tirò diritto ma telefonò anche al «113».

Immediatamente, una «pantera» della Volante giunse nella zona e, dopo una rapida perlustrazione, gli agenti rintracciarono gli indiziati all'altezza del mercato coperto di via Carducci, e li fermarono. Fu avviata un'inchiesta, e i poliziotti accertarono che Gaspard e il suo socio, avevano fatto lo stesso «scherzo» anche ad altri passanti, tra i quali due allievi agenti di Pubblica Sicurezza, che avevano tentato inutilmente di bloccarli. La sera nella quale Gaspard e Muscovi avevano indossato i panni dei briganti aveva fruttato loro un più che modesto ricavato: cento lire.

In sede istruttoria, Gaspard dichiarò di non ricordare granché la bravata perché era ubriaco. Egli precisò, comunque, di avere rinvenuto poco prima il coltello in Largo Barriera Vecchia e di esserselo infilato in un calzino. Il detenuto concluse affermando di essere senza lavoro: sia lui, sia Muscovi avevano una fame da lupi e perciò avevano cercato di mettere assieme qualche soldo per poter finalmente mangiare. Muscovi, dal canto suo, raccontò che, quattro giorni prima, i suoi lo avevano buttato fuori da casa perché una notte non era rientrato in famiglia. Egli spiegò che si erano limitati a chiedere trecento lire ai passanti che avevano abbordato e di essere amico del Walter sin dagli anni felici dell'infanzia.

SI RIUNISCE LA SEZIONE TURISMO DELLA CdC

Alla ricerca di ancoraggi congressi e imbarcazioni

Vengono affrontati i temi della stazione marittima quale sede di convegni e della Associazione nautica

Torna alla ribalta il problema del centro congressi alla stazione marittima. Se ne parlerà oggi, alla riunione della sezione turismo e spettacolo, convocata per le 10.30 nella sala rossa della Camera di commercio. Da rilevare in proposito che, dopo l'ultimo incontro della sezione turismo, l'assessorato all'industria — interessato da una nota della CdC — aveva convocato i maggiori e diretti interessati alla realizzazione del centro. In quella sede era stata data assicurazione, da parte del rappresentante dell'amministrazione comunale, in merito al problema dei canoni (palazzo Carciotti: Acegat-Capitaneria) con la promessa di formalizzare tale assicurazione per lettera; finora il Comune non ha ancora scritto all'Azienda di soggiorno.

Un altro punto all'ordine del giorno riguarda la costituenda Assonautica provinciale: è da ricordare in proposito che nel luglio e nel dicembre dello scorso anno erano svolte alla Camera di commercio due riunioni per la promozione di iniziative per lo sviluppo della nautica da diporto, ed era stata espressa la volontà di addivenire alla costituzione di questo organismo. Questa associazione dovrebbe svolgere anzitutto una ricognizione della situazione esistente nella disponibilità di posti barca in relazione alla domanda attuale e futura degli utenti locali e della potenziale clientela turistica; e inoltre esaminare i progetti per la costruzione o l'ampliamento di approdi turistici, svolgendo i necessari interventi presso le autorità preposte alla concessione delle autorizzazioni e degli eventuali finanziamenti, al fine di rimuovere gli ostacoli e accelerare l'iter di queste realizzazioni.

L'Assonautica fra i suoi compiti annovera anche gli studi e i progetti di massima per la creazione di nuovi approdi, prendendo contatto con gli ambienti e gli enti interessati, oltre che con i potenziali investitori. E infine dovrà attuare gli altri servizi previsti dallo statuto-tipo delle Assonautica provinciali, già costituite nella maggior parte delle province costiere secondo le direttive del ministero industria e commercio e dell'Unione italiana camere di commercio. In questi giorni l'ente camerale ha inviato a enti e organismi una lettera per chiedere la formalizzazione all'adesione, la designazione di un rappresentante e l'esame della bozza di statuto proposta, formulando eventuali osservazioni.

Un altro punto interessante all'ordine del giorno riguarda il movimento turistico e le ripercussioni al trattato di Osimo, nonché i programmi per la prossima estate: Muggia: lo svincolo militare del Lazzaretto, il problema del San Rocco e le iniziative per la nautica da diporto; Sistiana: iniziative turistiche nella baia; Trieste: area della stazione ferroviaria.

L'estradizione negata va in Cassazione

Tra breve, il supremo collegio prenderà in esame il ricorso interposto dall'Accusa avverso alla negata estradizione in Francia dei coniugi Segnard.

Il ricorso è stata motivato dal sostituto procuratore generale dott. Ferruccio Franzot, il quale, a quanto sembra, ha voluto riaffermare nei propri motivi la validità della convenzione sull'estradizione tra Italia e Francia, firmata a Parigi il 12 maggio 1870 e resa esecutiva nel nostro Paese con il regio decreto del successivo 30 giugno. La convenzione è rimasta in vigore con scambio di note tra le due nazioni.

L'orchestra di Colonia questa sera alla SdC

Questa sera con inizio alle 21 per la Società dei Concerti al Politeama Rossetti il maestro Helmut Müller-Brühl dirigerà l'Orchestra da Camera di Colonia con un programma dedicato a Johann Sebastian Bach e ai suoi figli, Wilhelm Friedmann, Carl Philipp detto il Bach di Bückbeurg, Emanuel detto il Berlinese, Johann Christoph Friedrich, e Johann Christian detto il Milanese. Partecipano al concerto Helmut Hucke, solista di oboe, Rainer Kussmaul, violinista, e Wolfram Christ, violinista.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Angeli con la pistola» (Rete 1 — ore 20.40 — Colore) — Glenn Ford e Bette Davis sono i protagonisti di questo film, l'ultimo diretto da Frank Capra. La storia narra di un gangster, Dave, il quale alla vigilia di ogni colpo ha l'abitudine di comperare, per scaramanzia, una mela rossa da Annie, una mendicante di Broadway.

Annie ha una figlia, Louise, che è stata educata in Spagna ed è convinta che la madre sia un gran dama. Ora sta per ritornare in patria assieme al fidanzato, un nobile spagnolo, e Annie, disperata, chiede aiuto a Dave. Questi la trasforma in una signora dell'alta società, organizza un ricevimento sontuoso e invita, agghindati per l'occasione, tutti i componenti della sua banda. Ma la polizia sta sul chi vive e progetta di far annullare il ricevimento. Dave confessa ogni cosa e convince anche l'ispettore e i poliziotti tutti a rendere omaggio a Louise e a sua madre. Tutto finisce bene: la ragazza si imbarca felice per la Spagna, Dave decide di cambiare vita, Annie continua a vendere mele rosse.

* * *

«La freccia nera» (Rete 2 — ore 20.40) — Si conclude stasera lo sceneggiato tratto dal romanzo di Stevenson con Arnoldo Foà, Aldo Reggiani, Adalberto Maria Merli e Loretta Goggi. La regia è di Anton Giulio Majano.

GIOVENTU' MUSICALE

Domani il concerto di Leonora Geanta

Domani, martedì, con inizio alle 20.45 per la «Gioventù musicale» si terrà nella sala maggiore del CCA (via San Carlo, 2) l'annunciato concerto della violinista romena Leonora Geanta con la collaborazione del pianista peruviano Carlos Rivera. La manifestazione è riservata ai possessori della tessera sociale.

Nata a Bucarest, Leonora Geanta ha compiuto i suoi studi musicali nella città natale e all'Accademia di Vienna, dove ha ricevuto il diploma d'onore. Primo premio al Concorso internazionale «Enescu», ha tenuto concerti in Italia, Belgio, Germania, Austria e Svizzera; con i Berliner Philharmoniker, e sotto la direzione del vincitore del Premio Karajan, ha ottenuto un enorme successo nel Concerto di Bruck.

«Deserto rosso» al Cinema d'essai

Per il Cinema d'essai triestino, questa sera all'«Abbazia» (spettacolo unico con inizio alle 20.30) sarà riproposto «Deserto rosso», il primo film a colori di Michelangelo Antonioni, dedicato al tema della «natura industriale» che prende il sopravvento sull'uomo, suo creatore. Protagonista femminile è Monica Vitti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera alle ore 21:
ORCHESTRA DA CAMERA DI COLONIA
direttore: H. Müller-Brühl
In programma: J. S. Bach ed i suoi figli

Posteggio al Giardino pubblico

GRATTACIELO

Sturmtruppen

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

IL FLAUTO MAGICO
di Ingmar Bergman

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Onieghin» (turni A-E). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

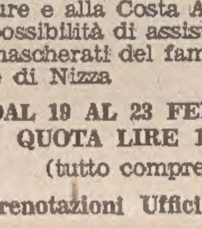
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Giovedì alle ore 20.30, seconda rappresentazione di «Onieghin» (turni B-C). Ballett der Bayerischen Staatsoper. Coreografia di John Cranko.

MOVIE CLUB 77. (Alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223) — Solo alle 16: «Il biricchino di papà» di Matarazzo.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. — Per la Gioventù musicale martedì 15 alle ore 20.45 concerto di Leonora Geanta (violino) e Carlos Rivera (piano).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor. Ultimi giorni.

EDEN. 16, ultima 22.15: «Gli scippatori» con Massimo Ranieri, Joe Dallesandro ed Eleonora Giorgi. Technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.



CARNEVALE DI NIZZA

E' un'occasione particolare: un viaggio speciale alla Riviera Ligure e alla Costa Azzurra con la possibilità di assistere ai corsi mascherati del famoso carnevale di Nizza

DAL 19 AL 23 FEBBRAIO
QUOTA LIRE 142.000
(tutto compreso)
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

ARENA di VERONA

Si sono aperte presso gli Uffici U.T.A.T. le prenotazioni per gli spettacoli all'ARENA di VERONA.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Robert De Niro nella sua più recente e prestigiosa interpretazione «Gli ultimi fuochi» con Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Jack Nicholson e Ingrid Boulting. V.m. 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Il nuovo thrilling di Dario Argento: «Suspiria» con Jessica Harper e Stefania Casini. V.m. 14 anni e alle persone sensibili.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 15.45, ultima 22: «La chiamavano ... Susy Tettalunga» con Chesty Morgan e Harry Reems il protagonista di «Gola profonda». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Avventure, emozioni, spericolate corse in automobile e tante risate nel film di Walt Disney «La gang della spider rossa» con David Niven. Un technicolor per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Nerone» con Pippo Franco, M. G. Buccella ed Enrico Montesano. Technicolor. Sospese le tessere.

AURORA. 16. Un'impresa memorabile che ha commosso il mondo: «La lunga notte di Entebbe» con H. Berger, K. Douglas, B. Lancaster ed E. Taylor. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 16.30. In prima visione assoluta «Amici più di prima» (antologia della risata) con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 15.30, ult. 22: «L'eredità Ferramonti». Un film di Mauro Bolognini, Palma d'oro al Festival di Cannes 1976. Dominique Sanda con Anthony Quinn, Fabio Testi e Luigi Proietti. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Cosa non si fa «Per amore di Cesarina»? Ve lo diranno con tante e tante risate C. Monreale, W. Chiari, G. Bramieri e V. Moriconi. Un comicissimo technicolor per tutti.

IMPERO. Riposo. Domani: «L'ultima follia di Mel Brooks».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La moglie vergine». Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Carroll Baker, Ray Lovelock. Regia F. Martinelli. V.m. 18 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a M. Antonioni: «Deserto rosso».

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30. Il capolavoro di Sergio Leone: «C'era una volta il West». Il più epico film del genere. Henry Fonda, Charles Bronson e Claudia Cardinale. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Tracce di veleno in una coppa di champagne». Colori con George Hamilton. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «Robin e Marian».

IDEALE. 16. Technicolor: «Tarzan il magnifico». Gordon Scott, Jack Mahoney, Betta St. John. Avventuroso.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Il fantasma del palcoscenico». Una nuova forma di fantascienza diabolica e ironicamente devastante. Technicolor con Paul Williams e William Finley. V.m. 14 anni.

RADIO. 16: «La morte cammina con i tacchi alti». Thrilling ad alta tensione con Frank Wolff e Susan Scott. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «La mia Colt ti cerca... quattro ceri ti attendono» con Robert Woods, July Kaplan e Susy Martino. Western a colori.

A GIORNI A TRIESTE

A GIORNI A TRIESTE

Da un classico della letteratura erotica il capolavoro cinematografico dell'erotismo

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 8.40: Leggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR1); 11: Lo spunto; 11.30: Quando la gente canta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Samadhi; 13.30: Identikit; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Una commedia in 30 minuti; 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo nip; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Appuntamento per domani; 19.25: Genitori intervallo; 19.40: Musiche nel mondo; 20.15: Dottore, buonasera; 20.35: Tre voci una chitarra e niente luna; 21.05: I grandi cantanti e le canzoni; 21.45: Radiodramma in miniatura; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'approdo; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.32: Il nostro comune amico; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Programmi dell'accesso; 11.54: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: E' mezzanotte anzi lo era; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Mongiua, mongiua; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 20.55, 23.25; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.30); 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.25: Noi voi loro; 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 13.35: Intervallo musicale; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Audio chiama video; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Patatine di contorno; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Parte in causa»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna». ★
13.00 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Corso di lingua inglese per la scuola elementare.
17.00 «Teen», appuntamento-giovani del lunedì.
18.30 Argomenti: «La tv degli altri: Gran Bretagna». ★
19.00 «Religione cattolica nella società italiana».
19.20 Furia: «Cavalcata verso la vittoria», telefilm.
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «Angeli con la pistola», film di Frank Capra; con Glenn Ford, Bette Davis, Hope Lange. ★
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni; «Infanzia oggi».

TV2 RAGAZZI

17.00 «La talpa e il chewing gum». ★
17.10 «Il circo equestre».
17.40 «Le avventure del gatto Silvestro».
18.00 Politecnico: Città-territorio: Le ville di Palladio».
18.20 TG2 - Sportsera.
18.30 Programmi dell'accesso: Associazione amici dei villaggi SOS per fanciulli. A.Ge - Associazione genitori.
19.00 TG2 - Sportsera.
19.10 Michel Vaillant: «Il rallye del Nord», telefilm.
19.45 TG2 - Studio aperto.
20.40 «La freccia nera», di R.L. Stevenson; 7.a puntata.
21.50 «Pesaro: Cinema senza censure», 1.a parte.
22.50 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
— TG2 - Stanotte.

★ Programmi a colori

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta John David Souther; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Il Sassofonista Gianni Oddi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Orchestra Argelli; 15: Vita a scuola; 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Teatro in casa; 21.15: Cantano i Gens; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig van Beethoven; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Un mondo in estinzione: «Gli ultimi indios della tribù Cuiva», documentario; 21.25: Enrico Macias all'Olympia, spettacolo musicale; 22.25: Passo di danza.

TV Lubiana

8.10, 9.30, 10.05 e 14.10: TV Scuola; 16.20: TV per gli agricoltori; 17.05: TV per i bambini; 17.15: «La natura in Giappone», film; 17.40: Orizzonti; 17.55: I primi 365 giorni di vita; 18.30: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Vivere la propria vita», dramma; 21.50: Dialoghi regionali culturali; 22.30: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV per i ragazzi; 18: «C'era una volta un imperatore»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «L'incontentabile», dramma; 22.20: Telegiornale.

AL SERVIZIO DELLA RICOSTRUZIONE

FASCINO E VIGORE DI RITMI GENUINI

Il folclore del Friuli e della Val Resia nella serata a beneficio dei terremotati

Folclore friulano di scena l'altra sera nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti. Organizzata dal Circolo culturale carsico e dal Gruppo sportivo chiusafortino, la manifestazione si è incentrata su canti e danze del Friuli e della val Resia, con lo scopo di raccogliere fondi per i terremotati.

Quindi anche le più genuine e antiche tradizioni di questo coraggioso popolo al servizio della ricostruzione. I friulani, nonostante tutto, vanno avanti, e non c'è occasione migliore, per superare la tragedia del sisma e le immani difficoltà per ridare al Friuli il volto di prima, che fare appello al folclore, alla cultura popolare, nei suoi aspetti più semplici e veri: i canti e i balli.

Abbiamo distinto le danze friulane da quelle della val Resia poiché queste ultime si rifanno a tradizioni diverse che affondano le radici nei secoli bui: la loro matrice è infatti slavo-arcaica. La val Resia è un'isola alloglotta dove vivono i discendenti di quelle tribù slave che nel nono secolo dopo Cristo invasero l'occidente. Ebbene, l'ossessiva musica dei violini dal sapore vagamente orientale, i movimenti ritmati accompagnati dai cori degli uomini e delle donne in un rincorrersi di domande e risposte in questo antico dialetto, insieme ai costumi del tempo, hanno evocato un mondo fiabesco e poetico.

Ma veniamo al programma. I balletti sono stati preceduti dal coro «Monte Canin», diretto da don Barazzutti, che ha presentato, tra l'altro, «La roseane» — che è l'inno della val Resia — una splendida «Serenade» e, in omaggio a Trieste «Salve Colombo». Dopo i balli del «Gruppo Folcloristico Val Resia» che hanno costituito il clou della serata, il «Gruppo Corale S. Pesamosca» ha eseguito alcuni tra i più bei pezzi della tradizione musicale friulana.

Al maestro Beniamino Pesamosca, nel corso della manifestazione, è stato fatto omaggio di un volume di fotografie su Raccolana (frazione di Chiusaforte) com'era prima del terremoto, per festeggiare la sua nomina a cavaliere della Repubblica.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Domenica 27 febbraio gita sciatoria a Moso. Informazioni e prenotazioni dalle 19 alle 21 nella sede di piazza Unità 3 (tel. 60317).

RISTORANTE e DISCOTECA
LA BORA
continuano con grande successo le serate dedicate al
«CABARET»
MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO si esibiranno i famosissimi
«I Gatti di Vicolo Miracoli»
Prenotazioni telefonando al 227311

LE ORE DELLA CITTA'

Al VAL

Per il Val, questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di piazza Verdi, 1 del CCA lo scrittore Livio Grassi presenterà un florilegio di filastrocche raggruppate sotto il titolo «Per un'ora tornar fioi». L'ingresso è libero a tutti.

Pirnetti alla Sal

L'odierno incontro della «Società artistico letteraria», in programma per le 19.15 è dedicato al concittadino Sergio Pirnetti che negli ultimi anni si è dedicato quasi esclusivamente alla poesia in dialetto. In questi giorni è uscito, nella collana «Il Timavo», Go tirà zo la vela. Dopo una presentazione Sergio Pirnetti leggerà una scelta di liriche in dialetto dal suo ultimo volume.

Lirica e grafica

Domani, nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa, la prof.ssa Isabella Gallo Cobianco presenterà il volume di versi «Il nuovo inverno», opera prima di Maria Grazia Longo. Mario Licasi leggerà alcune liriche della raccolta, che è illustrata da cinque incisioni di Laura Portioné. La pittrice triestina presenterà per l'occasione la cartella d'incisioni a colori «Storie di stelle», edita dal Centro internazionale della grafica di Venezia, con testo astrologico di Nargnio e note di Luciana Boccardi. L'ingresso è libero.

Al cine con l'Eca

Domenica un po' diversa quella di ieri per gli anziani ospiti dell'E.C.A. Una cinquantina di assistiti sono stati gentilmente accolti al cinema Mignon dove hanno assistito a una proiezione del film: «La scarpetta e la rosa». La direzione del cinema, dopo lo spettacolo, ha assicurato la continuazione delle mattinate con proiezioni di pellicole gradite agli anziani.

Cohen Rosjo

Galleria Tergesteo. Abbigliamento e calzature di lusso continua la *grande vendita* di tutti i modelli delle collezioni autunno-inverno '77, con sconti del 40-50%.

Sessanta quadri

«Terzo appuntamento a febbraio», eccezionale mostra di dipinti dal XV al XVIII secolo, nelle sale superiori di *Dante de Zucco*, l'antiquario di Galleria del Tergesteo Sessanta dipinti di eccezionale bellezza, sessanta possibilità di investimento intelligente. Fino al 27 febbraio, ore 10.30-13 e 16.30-20 anche oggi aperto.

Traduzioni

Trieste-Traduzioni s.n.c. avvisa la Sua spettabile clientela che dal giorno 4 febbraio si è trasferita in viale XX Settembre 4, secondo piano. Il numero telefonico, 765355, rimane invariato. Il nuovo orario è: 9-13 e 16-19, sabato escluso.

RISTORANTI E RITROVI

SUPERVEGLIONE ALLA LOCANDA MARIO
Martedì 22. Prenotazioni, telefono 223173.

BOTTEGA DEL VINO — Castello di San Giusto
Ristorante con ballo; tutte le sere si esibisce il cantante organista Fabio Cappelli. Chiusura il martedì. Telefono 795959.

BIG BEN CLUB
La direzione invita la spettabile clientela al Veglionissimo di Carnevale. Saranno premiate le più belle maschere; prenotazioni dalle 21. alle 03. Viale Miramare 285, tel. 421452.

BALLO DEGLI ANZIANI AL PARADISO
Trieste, via Flavia, tel. (040) 812391 - 813259. Giovedì grasso, 17 febbraio, veglione dalle 21 alle 4 con la grande orchestra spettacolo «La Vera Romagna», la Nazionale del liscio. Partecipazione straordinaria dei ballerini professionisti: Argento e Nero. Prenotazioni.

BALLI DEI BAMBINI AL PARADISO
Ricordate queste date: martedì 15, mercoledì 16, lunedì 21. Orchestra romagnola «Leo Ceroni». Regali a sorteggio. Presenta Fulvio Marion.

AI 7 NANI SISTIANA
Disco Club. Prossima apertura.

AL TROVATORE DI PERTEOLE
Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Fajeta».

DANCING - RISTORANTE SOLEADO
Via Costalunga 113, tel. 812203. Prenotazioni per veglioni di Carnevale.

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS
Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS
American Bar.

AL SAVOIA EXCELSIOR PALACE
MARTEDI' 22 FEBBRAIO
VEGLIONE DI FINE CARNEVALE
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, tel. 62431

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste: l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A.A.A. PRATICA cucina cerca signora sola, via Catullo 8 I piano Zotter, tel. 566731. 2915 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

SECONDO impiego pratico lavoro porto dogana referenziato offresi pomeriggi anche a ore, tel. 414534. 2691 C

20ENNE maestra d'arte esperienza ufficio, offresi, telefono 740619. 2786 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI sostituzioni avvolgibili in genere, tel. 62088. 2867 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 2867 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 2867 CC

A.A.A.A. STUFE kerosene, specializzato pulisce, ripara. Telefono 794100. 2602 CC

A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratis appartamenti cantine, acquistiamo rimanenze, telefono 749441. 2732 CC

A. A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, ritiriamo elettrodomestici, mobili, oggetti antichi, cianfrusaglie vecchie. Eseguo traslochi. Telefonare 725597. 2923 CC

A.A. TRASLOCHIAMO, sgomberiamo cantine, soffitte, appartamenti, ritiriamo mobili, elettrodomestici, cianfrusaglie vecchie, oggetti antichi. Telefonare 725597. 2923 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 1794 CC

A. SCALDABAGNI, rubinetterie, impianti, riparazioni generali. Idraulico, elettricità. Telefonare 723739. 2895 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 2657 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori, 763545. 2627 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistori registratori radio, Universalradio Settefontane 1, tel. 741317. 2020 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri poggioli facciale pitture tetti armatura propria, telefono 795275. 2927 CC

ELETTRICISTA impianti modifiche riparazioni collaudo aumento potenza, telefono numeri 746905 - 761000. 2670 CC

INVALIDO rilega libri a proprio domicilio. Vi si invita a rilegare i vostri volumi. Prezzi modici concorrenziali. Telefonando al n. 761843; anche la domenica. 432 CC

MONTONI pelle, antilopi, tapiro, pecari, coccodrillo ecc. ... pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 2906 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri, appartamenti completi. Telefono 200507. 2664 CC

PITTORE camere cucine appartamenti, libero subito, prezzi modici, tel. 52034. 2533 CC

PRATICHE ufficio offresi tenuta contabilità a ditta negozi o studi professionali. Telefonare Monfalcone 75068 ore 17-18. 139 CC

SARTA, prive conoscenze, capace confezionare qualsiasi modello, assume anche riparazioni, tel. 36834. 2912 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A GORIZIA importante centro E.D.P. cerca ambosessi per la formazione di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità di inserimento. Posti limitati. Presentarsi ore 15.30-19 presso centro studi Frati Cappuccini, via Faiti 8. 800 D

CERCASI apprendista, nozioni sloveno, negozio corsetteria Grego, piazza Goldoni 11, presentarsi martedì 15. 2888 D

CERCASI commessa 15-19 anni, conoscente slavo-croato, Radio Telex, via Settefontane 36. 2924 D

CERCASI operaio pratico riparazioni autoradio, servizio Autoradio Telex, via Settefontane 36. 2924 D

IMPRESA edile cerca operaio comune, guida motocarro, presentarsi martedì ore 17-19, via Pisoni 12. 2911 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT Scholl lingue estere metodo veloce corsi diurni e serali, diplomi, traduzioni. Ponterosso 2 30285. 6/2 G

MAESTRO impartisce lezioni pianoforte, fisarmonica a principianti. Telefonare 16-21, telefono 751922. 2889 G

PROFESSORE abilitato impartisce lezioni materie letterarie, inferiori, superiori. Telefono 730639 orario ufficio. 2890 G

PROFESSORE esperto impartisce lezioni italiano, latino, qualsiasi livello. Tel. 766668. 2893 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

CANE bianco, pezzato pero, collare rosso rinvenuto sosta ristorante «Marinella», viale Miramare. 2918 H

OCCHIALI bifocali in doppia busta smarriti via Battisti. Telefonare 792727. 2922 H

SMARRITO borsellino scamosciato marrone contenente due mazzi chiavi, ricompensa onesto rinvenitore. Telef. 722267. 2899 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

SOFFITTA solo per ufficio, deposito, archivio, proprietario cede affitto. Telefonare 31021. 2523 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI Gorizia, possibilmente zona centro, mono o bicamere con servizi e cucinino da affittarsi. Telefonare Gorizia 87540. 106 L

CERCASI appartamento, cucina, camera, camerino, bagno due persone, affitto trattabile. Telefonare ore pasti 746432. 2902 L

CERCASI affitto appartamento 4 stanze, pagando buona uscita. Tedefonare 744851. 2883 L

MINIAPPARTAMENTO con bagno cerca insegnante. Telefonare 31482 ore 14-16. 264 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

AD AMATORE vendesi cucciola bassotta, figlia campione italiano. Telefonare ufficio 763425 2883 M

CUCCIOLO pastore tedesco pedigrée 3 mesi, figlio campione, Telefono 722605. 2573 M

PASTORE tedesco addestrato guardia, difesa personale e obbedienza. Telefono 722605. 2573 M

PRIVATO vende cuccioli pastore belga. Telefono 31425. 431 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie anticaglie mobili soprammobili. Telefonare al n. 793972 pasti, festivi 767134. 2530 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucino salotti, prezzi bassi, massima garanzia. Piccardi 49. 2024 NN

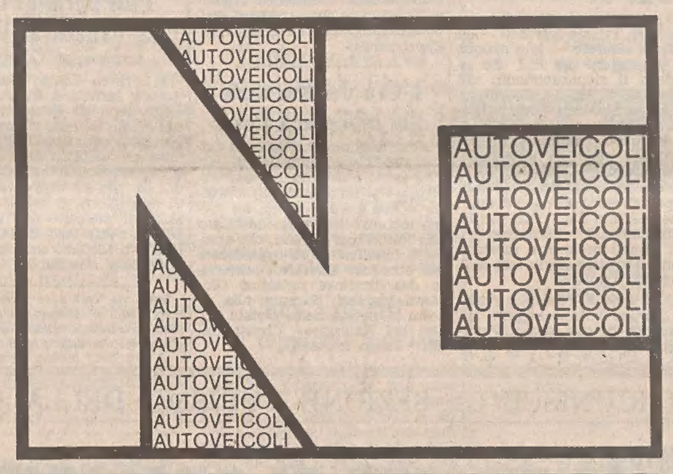
COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo. Tel. 31230, chiamare dopo 17.30. 2186 O

QUALITÀ

Ford

ASSISTENZA



NUOVA CONCESSIONARIA

Una società in continua espansione,
che mette ogni giorno al servizio dei suoi clienti
un'organizzazione di vendita ed assistenza
unica nel suo genere.

VIA CABOTO, 24 ■ VIA S. FRANCESCO 11 ■ P.zza LIBERTÀ 3
SISTIANA SS. 14 N° 59 (di fronte al camping)
TRIESTE

Centro Design Salvador & C.

ORO ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 2204 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

IMPORTANTE società internazionale cerca elemento attivo disposto visitare ditte jugoslave, perfetta conoscenza sloveno o serbo croato. Offresi condizioni vantaggiose e possibilità forti guadagni. Scrivere Publikompass, cassetta n. 11-N. 34100 Trieste. 435 P

SOCIETA' Vorwerk cerca per Trieste e provincia alcuni elementi desiderosi di trovare un lavoro sicuro e positivo per il proprio futuro. Richiedesi militesente e massima serietà. Presentarsi muniti di documento di identità in via San Nicolò 22, lunedì 14 dalle 9.30 - 12.30 e 15.30-18.30. 2705 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A. A.A. A.A. A.A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. Viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 Special, 850 coupé, Primula. Fulvia coupé, Taunus 1300. Innocenti J 4, Citroen GS, GS Giardinetta. Volkswagen NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS, Special. 1100 GLS 1301 Special. CHRYSLER 160 180 automatica. MATRA Bagheera. 7/2 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 2413 Q

A.A.A. AUDI 80L '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Tel. 826181. 10/2 Q

A.A.A. FIAT X19 '73 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Tel. 826181. 10/2 Q

Un'auto d'occasione?

La mostra-mercato della succursale di vendita diretta della

FIAT

offre una vasta scelta di marche e modelli nazionali ed esteri e... fa spendere meno.

Vi aspettiamo in via Campo Marzio 12 (tel. 7693 int. 57)

A.A.A. CAPRI 1300 XL '74 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Telefono 826181. 10/2 Q

A.A.A. SIMCA 1000 '72 vende NUOVA CONCESSIONARIA FORD via Caboto 24. Telefono 826181. 10/2 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA N. 53, TEL. 828644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: Alfasud TI, Alfasud Lusso, Alfasud N, Giulia 1300 TI, 1300 nuova Super, 1300 GT Junior, 1300 spider, Giulia 1600 Super, Giulia 1,6, Alfetta 1,6, Alfetta 1,8, Alfetta 1800 berlina. Fiat 128 Rally, Fiat 128 berlina, Fiat 124, Fiat 124 Special T gas, Fiat 125, Opel Kadett L, NSU Prinz 1000, Citroen D5S. A TUTTI GLI ACQUIRENTI FAVOLOSO OMAGGIO SULLE NOSTRE OCCASIONI. VISITATECI!!!. 2496 Q

ALFA ROMEO Alfasud TI perfetta uniproprietario vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

ALFA Romeo 1750 GT rossa vendesi. Tel. 824381. 2919 Q

DIPENDENTE Fiat vende «126» accessoriata, 1.550.000. Telefonare 751731. 2880 Q

FIAT 127 Special, semestrale, vende dipendente Fiat. Telefonare n. 751919. 2881 Q

MAZDA 1300 più la usate più vi stupite del suo basso consumo. Autorotor, via Martiri Libertà 6, Trieste. 2892 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gattesi 13: Porsche 911 '73, Fiat 125 '71, 124 coupé '70, 128 '73 - '71-'70, 127 '74, A-111 '70, Giulia '74-'70 gas, Fulvia '69, Dyane 6 '72, Renault 5 TL '73, Mini '75-'73, Simca GLS '71, Peugeot 504 TI '73, Mercedes 250 '70, Maggiolone '72, Citroen Palas '73, Kavasaki 900 '76. 2917 Q

OCCASIONI 128 3P '75, 128 '71 - '74, 124 coupé '70-'72, 850 S '68 - '70, A-112 '70, 850 spider '68, Spitfaier 1300 '74, Fulvia '68, Flavia '70, 750 '66, 124 fam. '70, 204 fam. '66, 500 '68-'71, Mercedes 220 D '70, Diane 6 '75, Giulia 10. 2890 Q

OCCASIONI: 500 L, Mini 1001, 128 berlina, 128 rally, 128 coupé, 124 berlina, 124 familiare, 124 coupé, Simca 1000, Renault R 16, Peugeot 304, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta HPE 1600, Triumph Spitfire, ciclomotori occasione. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Festivi 9-12.

PRENOTATE il vostro «Ciao» entro il 15 febbraio parteciperete al grande concorso Piaggio. Telefonate 764127. 1994 Q

PRIVATO vende Maggiolino 1200 Telefonare ore 16-19. 2905 Q

SIMCA 1100 GLS occasione, perfetta vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

SIMCA 1500 ottima vendesi. Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 7/2 Q

VENDO bicicletta uomo lire 55 mila, televisore portatile con garanzia 130.000, coppia ricetrasmittente semiprofessionale 60.000. Tel. 756286. 2886 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone ottima vera occasione vendesi. Visibile Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti Trieste - Monfalcone - Gorizia - Udine alle condizioni più amichevoli, massima riservatezza. Tel. 60285. 2514 R

ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049 - 657288 via Ariosto 14 Padova. 07007 R

ALIMENTARI fruttaverdura negozio angolo vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

BAR tavola calda, S.S. vasto posteggio, tutte licenze vendesi. Altro centrale attualmente in gestione, ottimo utile, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

BAZAR tabacchi giornali articoli fotografici. zona balneare, immediate vicinanze Trieste, vendesi miti pretese. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

CEDESI azienda autorimessa con officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

DROGHERIA vasto rione Trieste, forte lavoro garantito cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

FIASCHETTERIA ottima posizione, vasta licenza vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

LABORATORIO artigianale gastronomico, fornitura ristorante, alimentari, ecc. fortissimo guadagno, adatto famiglia numerosa cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

OCCASIONE vendesi chiosco giornali paraggi Stazione. Telefonare 793090. 434 R

OCCASIONE vendesi spaccio vini. Tel. 793090. 433 R

PULITURA lavanderia zona S. Luigi, buon reddito, cedo. Telefonare 37915. 2701 R

RISTORANTE - superalcoolici dancing, vastissimo giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

SALONE parrucchiera, zona centro, in piano vendesi prontamente. agenzia Gentile Toro 8. 2859 R

TRATTORIA bene avviata, lavoro assicurato vendesi; altra zona industriale forte lavoro darebbesi gestione persone capaci. Agenzia Gentile Toro 6. 2859 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ACQUISTASI appartamento 4 vani, soleggiato possibilmente Besenghi - S. Andrea - Scorcola - Costiera. 767790. 2790 S

Continua in 14.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

D+F+S=
D'ORSO FRUTTA SCELTA
I MIGLIORI AGRUMI DELLA SICILIA
Li potete trovare nei moderni SUPER-COOP *delle Cooperative Operaie e nei migliori negozi*
LA QUALITA' HA UN NOME: D+F+S

CONTINUA LA SERIE DELLE OFFERTE SPECIALI ALLA
NORLON VIA ROMA, 28
NUOVA PROPOSTA PER I GIOVANI:
JEANS +DOLCEVITA o GONNA +DOLCEVITA
AL PREZZO BOMBA DI L. 12.900
VI ATTENDIAMO!

"Senti che cuore. E' cuore di grappa."
Grappa Piave
Grappa Piave è solo cuore di grappa perché è fatta ancora oggi come una volta: eliminando la testa e la coda, tenendo solo il cuore del distillato, la parte più pura e migliore. Senti Grappa Piave, senti che cuore.
Via la testa. Via la coda. E resta il cuore.

IL PICCOLO SPORT

In alto «zebra» e «toro» non si mollano

Sei squadre invece - tra le quali il Milan - in zona «requiem»

PULICI E WILSON NEGANO UN RISULTATO PIU' ROTONDO

Una ventata di... Juventus

Juventus - Lazio 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 40' Tardelli, al 78' Boninsegna su rigore.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Gori).

LAZIO; Pulici; Pighin, Ammoniaci; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Martini (dal 55' Villa), Giordano, D'Amico, Badiani. (12 Garella, 13 Ghedin).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 9-8 per la Juventus. Giornata di sole con leggera brezza fresca, terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila. Nella Juventus ha esordito in serie «A» Cabrini, che da circa tre mesi ha compiuto 19 anni.

Torino, 13

Al di là del successo sulla Lazio, la Juventus ha tratto dell'incontro odierno con la squadra di Vinicio un utile insperato: la «scoperta» del terzino Cabrini, che ha esordito in serie «A», a livello di migliore in campo. Nato nell'ottobre 1957, Cabrini si era messo già in luce ripetutamente nelle formazioni nazionali giovanili; la squalifica di Gentile ha consentito a Trapattoni di avviarlo oggi anche in divisa bianconera, ed il ragazzo ha compensato la fiducia del suo «mister» con una prestazione maiuscola, sciorinando un repertorio di prima qualità: dall'ottima padronanza di palla alla prontezza nell'inserirsi nella manovra in profondità, alla precisione del «cross» da fondo campo, all'autorevolezza insospettata in un elemento che per forza di cose non può vantare quasi alcuna esperienza.

Una ventata di gioventù ed una pedina sicura in più (anche se sarà bene attendere altre controprove, prima di far prematuramente di Cabrini un campione poi magari destinato al limbo, come è successo a tanti altri) per la Juventus; un problema in più per Trapattoni, quando dovrà fare scelte fra il notevole «parco» difensori di cui dispone.

Il discorso sul giovane terzino — forse troppo lungo, ma necessario data la novità — toglie un po' di spazio a quello che riguarda la partita; una partita peraltro che si può commentare in poche parole: una supremazia juventina anche troppo netta, e non sufficientemente espressa dalla fisionomia numerica del risultato che, senza alcuni provvidenziali interventi di Pulici, e senza un salvataggio di Wilson a portiere battuto, sarebbe stato assai più «rotondo».

La Lazio ha giocato il primo tempo rattrappita in una difesa innaturale, soprattutto in rapporto ai suoi mezzi ed alla sua mentalità, lasciando che la Juventus dilagasse in un «forcing» tuttavia arido per il solito difetto nella utilizzazione degli spazi laterali, e per il troppo accentuato insistere in zona centrale. Con un centrocampo assai folto, soprattutto in fase di copertura (lo spostamento di Badiani su Tardelli avrebbe dovuto essere la chiave tattica dell'assetto predisposto da Vinicio), la squadra romana è riuscita, sia pure attraverso qualche momento di panico, a bloccare a lungo l'operazione-gol incessantemente condotta dai bianconeri; ma era fatale che — insistendo nella loro copertura esasperata — l'undici capitolino dovesse, magari rocambolescamente, cadere: il che infatti è regolarmente avvenuto.

Gli ospiti si sono allora finalmente dedicati a qualcosa di più produttivo e costruttivo; ma — a differenza di quanto era loro riuscito contro il Torino, cui avevano rifilato ben tre reti — non hanno saputo, o potuto, allestire puntate sufficientemente penetranti, se non in un paio di sporadiche occasioni. Nemmeno la sostituzione di Martini (incapace di imbrigliare le fresche energie di Cabrini) con Viola ha reso più consistente il rendimento laziale; e pur con Boninsegna e Bettega in giornata decisamente opaca, la Juventus ha finito con il raddoppiare, sfiorando poi — a risultato ormai acquisito — un punteggio addirittura clamoroso.

Quale sarebbe stato il «tema» dell'incontro lo si è compreso ben presto; ed è toccato a Manfredonia, al 14', sbrogliare la prima situazione critica in area laziale, anticipando in extremis Boninsegna su tiro cross di Bettega. Al 21' Pulici ha messo in angolo con qualche difficoltà un insidioso pallonetto di Cabrini, e al 25' Wilson si è sostituito al suo portiere, ribattendo in angolo, a fil di palo, e proprio sulla linea bianca, un tiro di Causio, più pronto di tutti ad impadronirsi della palla respinta da Pulici in mischia. Soltanto al 27' la Lazio si è fatta viva in zona-Zoff, con un contropiede avviato da D'Amico e concluso da Giordano con un tiraccio sbilenco che il portiere bianconero ha deviato in angolo. Al 40' la Juventus è andata in vantaggio: su un contrasto con Manfredonia, Boninsegna ha «fatto velo» per Tardelli, il quale si è inserito sorprendendo Badiani, superando in «tackle» Wilson e Pighin, ed anticipando in rete l'uscita di Pulici.

Punta sul vivo, la Lazio ha prontamente reagito, ed al 41' Garlaschelli, servito da D'Amico (autore di una prova tanto oscura quanto valida e preziosa), ha lasciato partire una tremenda botta, cui Zoff ha risposto con una parata eccezionale. Ma la «danza» è stata ripresa — nel secondo tempo — dai bianconeri, anche se gli ospiti erano assai meno arrendevoli. Al 52' un fatale indugio di Boninsegna, servito da Bettega solo davanti a Pulici, ha permesso al portiere ospite di chiudere lo specchio della porta; al 65' una deviazione di testa dello stesso Boninsegna su centro di Cabrini ha mandato la palla a sfiorare la base di un montante. Al 78' il raddoppio: Cabrini, filato via su un suggerimento di Causio, è stato agganciato e messo a terra in area: e Boninsegna ha trasformato il rigore (il primo assegnato in questo campionato alla Juventus).

Poi, negli ultimi dieci minuti, Pulici ha evitato il tracollo con tre interventi di grosso calibro: all'80' su Causio, all'89' su Bettega e al 90' su Benetti.

(Ansa)

AL TERZO POSTO CON L'INTER

Ascesa dei gigliati

Fiorentina - Cesena 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 34' Caso, al 54' Zuccheri, al 59' Pepe.

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Caso, Gola (dal 70' Bagnato), Casarsa, Antognoni, Bertarelli. (12 Ginulfi, 13 Restelli).

CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli (dal 46' Vernacchia); Beatrice, Oddi, Cera; Bittolo, Pepe, De Ponti, Valentini, Mariani. (12 Bardin, 13 Frustalupi).

ARBITRO: R. Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 7-3 per la Fiorentina. Cielo coperto, terreno allentato, in alcuni tratti pesante. Spettatori 30 mila.

Firenze, 13

La Fiorentina è salita al terzo posto raggiungendo l'Inter bloccata dal Foggia sul risultato di parità. Oggi il compito non è stato difficile per i viola, perché soltanto nel finale il Cesena ha messo un po' di grinta nel gioco, dopo avere accorciato le distanze.

La Fiorentina, secondo l'«adagio» di Carletto Mazzone, sostenitore del gioco aperto senza uomini «privilegiati» neanche all'attacco, priva com'è, in realtà di uomini-gol, ha vinto giocando praticamente senza «punte» ed affidandosi ai centrocampisti anche per le conclusioni. Resta a vedere quanta validità avrà un tipo di gioco come questo quando, nella seconda parte del campionato, iniziatasi oggi, la formazione viola si troverà ad affrontare squadre più forti e soprattutto con difese più attente.

L'obiettivo è l'inserimento nel «giro» della Coppa Uefa: resta a vedere se Mazzone riuscirà ad amministrare il capitale giocatori di cui dispone, (non molto consistente come numero) visto che ha bloccati dal menisco elementi come Della Martira e Desolati (oltre a Roggi) e che, nell'occasione, ha dovuto sostituire per infortunio anche Gola.

E' stata anche la partita degli ex: Beatrice, fra gli altri, si è trovato a disagio nel confronto con Antognoni, mentre nell'attacco De Ponti e Mariani, sorretti da Cera, hanno cercato di far breccia nella difesa gigliata riuscendoci una sola volta con l'apporto decisivo di Pepe.

Sette minuti di ritardo per il calcio d'inizio con la direzione di Lo Bello junior, e ben quattro palle-gol, in verità difficili, sbagliate da Caso. Dopo la mezz'ora il gioco si ravviva su un gran tiro di Mariani in diagonale, l'unico veramente pericoloso dei cesenati, respinto di pugno da Mattolini e nella replica la Fiorentina va in vantaggio e proprio con Caso che, in mezzo tuffo, di testa, infila un pallone calciato alla perfezione dal «piede buono» di Antognoni.

Il Cesena accusa il colpo e quasi non reagisce. Alla ripresa la Fiorentina raddoppia con Zuccheri che, di esterno, conclude una confusa azione sotto la rete di Boranga.

Sul 2-0 la formazione ospite replica e Pepe sorprende Mattolini. Dopo questo episodio la Fiorentina sbanda: Gola zoppica a centrocampo e Mazzone lo sostituisce con Bagnato, poi subisce le pressioni degli avversari con un paio di conclusioni di Mariani e De Ponti. Ma alla fine i due punti rimangono; è la 12.a partita utile della Fiorentina.

(Ansa)

I marcatori

13 reti: Pruzzo (Genoa) e Graziani (Torino);
11 reti: Savoldi (Napoli);
9 reti: Bettega (Juventus);
8 reti: Muraro (Inter);
7 reti: Di Bartolomei (Roma), Pulici (Torino), Boninsegna (Juventus);
5 reti: Damiani (Genoa), Luppi (Verona), Vannini (Perugia), Musiello (Roma).

● TENNIS. L'Inghilterra ha battuto la Spagna per 2-1 nella Coppa del Re.

JUVENTUS - LAZIO 2-0 — Il primo gol: Tardelli, al centro, si lascia alle spalle tre difensori laziali e infila di prepotenza

Telefoto Ansa

CONTINUA LA SERIE DELUDENTE DEI ROSSONERI

Non basta Rocco

Perugia - Milan 3-1 (1-0)

MARCATORI: al 15' Vannini, al 64' Novellino, al 78' Cinquetti su rigore, all'88' Rivera.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Frosio, Bernì, Agroppi; Cicciotelli, Curi (dal 28' Amenta), Novellino, Vannini, Cinquetti. (12 Malizia, 14 Scarpa).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Anquilletti, Capello; Gorin, Biasiolo, Calloni, Rivera, Silva. (12 Rigamonti, 13 Boldini, 14 Vincenzi).

NOTE: angoli 6-4 per il Milan. Tempo coperto; terreno allentato; spettatori 25 mila. Infortunio a Curi colpito da Capello. Ammoniti Capello e Rocco, quest'ultimo per proteste.

Perugia, 13

Il Perugia è tornato al successo a spese di un Milan che continua a deludere. Il cambio di allenatore con il ritorno di Nereo Rocco non è stato sufficiente alla squadra rossonera per spezzare la serie negativa e cominciare quel recupero che i suoi sostenitori aspettano ormai da tempo.

Con Capello nel ruolo di libero, senza Turone e Bet, il Milan ha giocato un'altra partita piuttosto modesta. Troppo spazio concesso all'avversario, molti errori sia in difesa, sia soprattutto in fase risolutiva. Specialmente dopo che il Perugia è andato in vantaggio, ma ha perso Curi (rimasto infortunato in uno scontro con Capello), i rossoneri hanno avuto alcune grosse occasioni per pareggiare. Marconcini è stato abile nel neutralizzare una conclusione di testa di Silva ed un'altra di Calloni, ma è stata soprattutto la formazione milanese a non saper approfittare dell'occasione per rimettere in parità il risultato e dare, forse, una svolta diversa alla partita.

Poi, come spesso capita, il Milan è stato punito. Il Perugia, che oggi per buona parte della gara ha dimostrato di aver ritrovato il suo gioco, non si è lasciato sfuggire l'occasione ed è così andato nuovamente a segno con Novellino e Cinquetti dando al risultato una proporzione netta, severa per la formazione rossonera.

Né la rete messa a segno a due minuti dalla fine da Rivera attenua la gravità del risultato.

Che il Perugia fosse deciso a vincere lo ha dimostrato subito al primo minuto quando Ciccotelli, lanciato verso Albertosi, è stato messo a terra da Anquiletti. Gli umbri hanno reclamato il rigore, l'arbitro ha detto di no. Ma al 15' il Perugia ha fatto centro: Vannini raccoglie un passaggio corto dello stesso Ciccotelli e batte imparabilmente Albertosi. Il Milan ha una reazione, il Perugia, alla mezz'ora, perde Curi e l'uscita del centrocampista incide sul gioco degli umbri. Ma gli attaccanti rossoneri non sanno sfruttare certe occasioni, inoltre Marconcini si dimostra molto attento. Così, al 64', arriva il raddoppio del Perugia con Novellino che sfrutta un passaggio dell'intraprendente Cinquetti. A questo punto la partita per il Milan è finita. La squadra rischia addirittura di affondare perché al 78' Cinquetti, lanciato da Novellino, viene ostacolato fallosamente da Albertosi e l'arbitro indica il dischetto del rigore. E' la stessa ala sinistra che trasforma realizzando così il suo primo gol in serie «A».

Il gol di Rivera serve solo per la cronaca. Il capitano raccoglie il pallone respinto dalla barriera su punizione di Calloni e lo spedisce in rete con molta rabbia.

(Ansa)

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Torino	27	16	6	1	0	5	4	0	29	9	+ 4
Juventus	27	16	7	1	1	6	0	1	26	10	+ 2
Inter	20	16	4	4	0	3	2	3	21	13	— 4
Fiorentina	20	16	4	3	2	2	5	0	20	12	— 5
Napoli	19	16	5	2	1	2	3	3	25	19	— 5
Perugia	16	16	4	4	1	1	2	4	16	14	— 9
Roma	16	16	5	3	0	0	3	5	19	18	— 8
Lazio	15	16	3	2	3	1	5	2	16	17	— 9
Verona	15	16	3	3	1	1	4	4	15	20	— 8
Genoa	14	16	3	4	1	1	2	5	24	22	—10
Milan	13	16	1	6	1	1	3	4	15	20	—11
Catanzaro	13	16	3	2	2	1	3	5	11	19	—10
Foggia	11	16	3	2	3	0	3	5	16	23	—13
Sampdoria	11	16	2	4	2	0	3	5	12	22	—13
Bologna	11	16	1	4	4	1	3	3	10	23	—14
Cesena	8	16	1	2	4	1	2	6	9	23	—15

I RISULTATI

*Bologna - Verona	0-0
*Fiorentina - Cesena	2-1
*Inter - Foggia	1-1
*Juventus - Lazio	2-0
*Perugia - Milan	3-1
*Roma - Genoa	1-0
Torino - *Sampdoria	3-2
*Napoli - Catanzaro (giocata sabato)	1-0

LE PARTITE DEL 20.2.77

Catanzaro - Inter
Cesena - Roma
Foggia - Perugia
Genoa - Juventus
Lazio - Fiorentina
Milan - Sampdoria
Torino - Bologna
Verona - Napoli

SENZA EFFETTIVE DIFFICOLTA' CON LA SAMPDORIA

A Graziani piace il tre

Torino - Sampdoria 3-2 (2-0)

MARCATORI: Graziani al 20', 30' e 71', Bresciani al 51', Zecchini all'89'.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Bedin, Zecchini, Lippi; De Giorgis (dal 65' Saltutti), Orlandi, Bresciani, Savoldi II, Tuttino. (12 Di Vincenzo, 13 Ferroni).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Garritano (dal 32' Butti). (12 Cazzaniga, 14 Santin).

ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.

NOTE: angoli 4-3 per la Sampdoria. Cielo nuvoloso, terreno allentato, spettatori 35 mila.

Genova, 13

Con una tripletta di Graziani — che ha così raggiunto Pruzzo in testa alla classifica cannonieri a quota 13 — il Torino ha liquidato oggi la Sampdoria, restando in vetta alla classifica in compagnia della Juventus.

Nonostante un solo gol di scarto, i granata non hanno avuto difficoltà eccessive a superare gli avversari e il risultato non è mai stato in forse. L'assenza dell'infortunato Pulici e la forzata uscita, al 32' del primo tempo, di Garritano, che risentiva di una botta al fianco destro, si sono comunque fatte sentire nella squadra granata: i Campioni d'Italia, infatti, hanno giocato per quasi 60 minuti con una punta sola, Graziani, visto che Claudio Sala e Butti, entrato al posto di Garritano, hanno mantenuto una posizione piuttosto arretrata.

Scesa in campo con il dichiarato obiettivo di conquistare «almeno un punto», la Sampdoria oggi ha sbagliato tutto o quasi e fin dai primi minuti ha dato l'impressione di non poter reggere il confronto con i ben più quotati avversari. In difesa le marcature sono state piuttosto approssimative: Zecchini, ad esempio, ha concesso a Graziani, oggi quasi perfetto, una libertà pressoché totale, e Callioni, fino a quando ha giocato su Claudio Sala, è stato regolarmente superato dall'avversario. Solo quando sull'ala destra granata, subito dopo l'uscita di Garritano, è andato l'altro terzino blucerchiato Arnuzzo, Sala ha incontrato maggiori problemi, riuscendo però ad orchestrare ancora una volta con intelligenza tutto il gioco della sua squadra.

A centrocampo, poi, il pacchetto blucerchiato è stato surclassato in velocità e tecnica nettamente superiori sia in fase di interdizione sia di costruzione.

In avanti, le poche occasioni da rete che i sampdoriani hanno avuto sono nate soprattutto da errori della difesa granata, apparsa spesso disattenta e soprattutto dalla giornata negativa di Castellini. In entrambi i gol blucerchiati, il portiere ha infatti qualche colpa.

Dal canto suo, il Torino ha adottato una tattica molto saggia: ha premuto, ma con ordine, senza fare mucchio, nel primo tempo, fino a mettere al sicuro il risultato con i primi due gol, di Graziani, al 20' ed al 30'. Nel secondo tempo, poi, ha reagito con ordine, dopo alcuni minuti di sbandamento, alla rete dei blucerchiati al 6', e, di fronte agli sterili attacchi in massa degli avversari, ha giocato in contropiede, rendendosi spesso molto pericoloso e segnando ancora con Graziani, che pochi minuti prima aveva fallito una clamorosa occasione. Fra i granata, oltre al centravanti e Claudio Sala, si sono distinti particolarmente Caporale e Zaccarelli. Quest'ultimo ha corso molto e in pratica ha costruito da solo il terzo gol della sua squadra. Positivo anche il rientro dopo una sosta di alcune domeniche, di Patrizio Sala: ha svolto un lavoro oscuro ma redditizio anche se non è, ovviamente, ancora al pieno della condizione. Pecci ha giocato a fasi alterne; Butti è apparso, specie nella prima parte, un po' timoroso ed incerto, ma ha finito in crescendo.

(Ansa)

BOLOGNA-VERONA 0-0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Valmassoi; Cereser, Cresci, Maselli; Paris, Massimelli, Clerici, Pozzato (dal 67' Nanni), Chiodi (12.o Adani, 14.o Grop).

VERONA: Superchi; Logozzo, Sirena; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Franzot, Zigoni (12.o Porrino, 13.o Giubertoni, 14.o Petrini).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

NOTE: angoli 3-1 per il Bologna. Cielo coperto e foschia, terreno in buone condizioni. Ammonito Logozzo per scorrettezze. Spettatori 25 mila.

Bologna, 13

Bologna e Verona hanno chiuso a reti inviolate un incontro disputato su un livello modesto anche se agonisticamente abbastanza valido. La squadra di Valcareggi è riuscita così nell'intento di portare a casa un punto e la divisione della posta è stata in pratica meritata. I ragazzi in maglia giallobliù hanno infatti ottenuto il risultato positivo attuando una tattica accorta: presidio stabile della fascia centrale del campo e marcatura stretta in difesa con Zigoni e Luppi pronti eventualmente a dar fastidio in fase offensiva.

Davanti a questo schieramento il Bologna ha cozzato inutilmente nel tentativo di conquistare l'intera posta, ma non vi è riuscito sia per la scarsa condiscendenza degli avversari sia per la pochezza del gioco espresso. Infatti, anche per la scarsa condizione di alcuni rossoblù, in particolare Pozzato, Paris, e Maselli, la squadra di Cervellati si è resa pericolosa soltanto tre volte trovando sempre Superchi pronto alla parata. Al veronesi interessava, come si è detto, il punto del pareggio e lo sta a dimostrare la scarsità dei tiri in porta Mancini è intervenuto soltanto una volta, allo scadere del primo tempo, su una conclusione da lontano di Negrisolo.

L'attesa riscossa bolognese così non si è avuta. La squadra di Cervellati, vittoriosa domenica scorsa con la Roma, era obbligata moralmente a continuare sulla strada del successo pieno per cercare di tenere fede alla tabella - salvezza. Fortunatamente per i rossoblù tutte le squadre direttamente interessate alla zona retrocessione hanno perduto (ad esclusione del Foggia) e la situazione appare così ancora fluida. Ovviamente il Bologna è impegnato ad accumulare punti in casa in quanto nelle otto partite esterne dovrà vedersela con le migliori, certamente poco disposte a concedere qualcosa. Il cammino è così abbastanza arduo e le difficoltà potranno aumentare se, come oggi, si perdono preziosi punti. Continua comunque la scarsa attitudine alla segnatura: basta ricordare che l'ultima rete messa a segno su azione si è avuta a Cosenza.

NERAZZURRI COSTRETTI AL PAREGGIO

UN CANOVACCIO QUASI CLASSICO

Inter - Foggia 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 2' Pavone e all'81' Pirazzini.

INTER: Bordon; Bini, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Anastasi, Mazzola, Muraro. (12 Martina, 13 Bertini, 14 Libera).

FOGGIA: Memo; Gentile, Sala; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa (dal 68' Colla), Bergamaschi, Bordon, Del Neri, Nicoli. (12 Bertoni, 14 Lorenzetti).

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

NOTE: angoli 8-7 per il Foggia. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 45 mila. Ammonito Anastasi.

Milano, 13

E' stata una partita che si è svolta secondo un canovaccio tanto risaputo da essere ormai divenuto un classico dei tempi di calci. C'è una squadra favorita che ha anche la fortuna di sbloccare subito il risultato (e il gol è di un ex giocatore dell'altra squadra: altro classico del calcio). Dopodiché ritiene che non valga la pena sprecare ulteriore fatica, si deconcentra, comincia a subire alcuni tentativi avversari, prima timidi, poi sempre più decisi finché arriva il gol del pareggio, e a questo punto non c'è più tempo per ritrovare la concentrazione, per reagire con un qualche raziocinio al di là di un forcing disperato. Così la squadra favorita, nella fattispecie l'Inter, si trova a perdere un punto casalingo in maniera del tutto imprevista. L'altra protagonista, il Foggia, guadagna invece un punto insperato, tanto ossigeno per la sua pericolante classifica.

Questo Foggia è una squadra nella cui formazione si leggono nomi di giocatori che nella loro carriera hanno assaporato momenti di maggior fortuna: Scala, Bergamaschi, Nicoli e lo stesso Bordon che dopo un campionato di serie «B» da capocannoniere nel Genoa aveva raggiunto quotazioni a nove zeri. Successivi appannamenti li hanno portati in provincia, ma rimangono sempre giocatori che hanno esperienza sufficiente per capire se da una partita c'è ancora qualcosa da tirar fuori.

Così oggi hanno continuato ad attaccare con insistenza, finché sono riusciti anche loro a segnare il gol.

L'Inter ha invece peccato di troppa sicurezza. Ha guardato più allo spettacolo che ad arrotondare il bottino per mettersi al riparo di brutte sorprese. Davanti al suo pubblico, soddisfatto della posizione in classifica e disposto all'applauso, si è cercato l'esibizione di fino.

LA ROMA METTE NEL SACCO IL GENOA DEI MIRACOLI E SORPASSA LA LAZIO

Su soggetto di Liedholm e regia di De Sisti

Su soggetto di Liedholm per la regia del professor De Sisti, la Roma mette in scena contro il Genoa una partita tatticamente felice ed inaugura la stagione di ritorno con un franco successo. Nel compito è anche aiutata dai liguri che pagano con un gol a freddo una grave incertezza difensiva, e in seguito non riescono a spezzare la ragnatela del gioco giallorosso. I capitolini, così, legittimano alla distanza una vittoria maturata dopo soli sei minuti.

In formazione d'emergenza per le assenze di Di Bartolomei e Boni, con quattro terzini in retroguardia ma con De Sisti brillante elemento guida della squadra, la Roma mette nel sacco il Genoa dei miracoli smorzando la manovra avversaria, portandola sotto ritmo, neutralizzando soprattutto lo spauracchio Pruzzo. Quest'ultimo, ben controllato dal giovane Menichini, catalizza il gioco offensivo dei liguri ma perde il duello a distanza con Musiello, il centravanti della Roma che lo scorso anno nell'Avellino finì a pari merito con il genovese al vertice della classifica dei cannonieri di serie «B». Musiello, infatti, sigla l'unica rete della partita sfruttando un lancio in profondità di Prati e approfittando di uno sciagurato arresto del suo diretto avversario, Matteoni, che «vede» un inesistente fuorigioco del centravanti romanista.

L'esecuzione di Musiello è limpida. Attende infatti l'uscita di Girardi per batterlo con un rasoterra angolato.

Tutti «sporchi», invece, i palloni che tocca Pruzzo il quale è imbattibile quanto ad elevazione ma oggi non lo è altrettanto in potenza e precisione. Sbloccato subito il risultato, tutto si spiana per la Roma che è maestra nel gioco di contenimento. In difesa soffre soltanto Peccenini nel controllo di Damiani, il quale tuttavia deve sempre crossare per Pruzzo in maniera approssimativa. Le azioni genoane, dunque, si fanno gradatamente più confuse, e per gli ospiti la più grossa occasione per andare in gol rimane il tiro compiuto in apertura (al 3') da Damiani e rinviato di testa sulla linea di porta da Chinellato. Se Prati vivesse un «revival» dei tempi andati, la Roma non soffrirebbe neppure per aggiudicarsi il successo. Le gambe dell'ala sinistra nella squadra capitolina invece danno più scandalo di quelle di Emanuelle. Molle sulle ginocchia, avulso dal gioco, Prati crolla ad ogni contrasto e allo scadere del primo tempo sigla la sua prestazione stracciando una conclusione dopo che un passaggio a ritroso di Secondini lo aveva pescato, rimettendolo in gioco, solo in area genoana.

Nella squadra ospite Arcoleo cerca di dare ordine al proprio centrocampo ma gradualmente si spegne nell'ammirazione di quanto fa il suo rivale diretto, De Sisti.

Nel primo tempo del Genoa, così, sono da salvare, oltre al tiro di Damiani respinto da Chinellato, un «muro» di Pruzzo per Ghetti la cui conclusione è sventata fortunatamente da Paolo Conti con uno stop di piede (22') e un bolide di Arcoleo deviato da Pellegrini che per poco non sorprende il portiere giallorosso.

Nella ripresa la Roma è ancora più organizzata con De Sisti e Santarini in crescendo. L'arbitro, Bergamo di Livorno, prende parecchi abbagli ma nessuno è determinante. Pellegrini, restituito al suo ruolo originario di mezz'ala, si distingue anche in fase offensiva e al 21' è autore di una bella girata al volo che Girardi ribatte alla meglio; riprende Musiello ma il centravanti, anziché la precisione, cerca la potenza e finisce per calciare il pallone ancora sul corpo del portiere rossoblù.

Per la Roma, dunque, un successo prezioso che le consente di compiere il sorpasso sui cugini della Lazio, battuti a Torino; per il Genoa una battuta d'arresto neppure troppo allarmante anche se il suo schema d'attacco è privo di fantasia: cross per la testa di Pruzzo che quando, come oggi, non trova il colpo felice, non paga, da buon genovese.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Roma - Genoa 1-0 — La rete messa a segno da Musiello

Roma - Genoa 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 6' Musiello.

ROMA: Paolo Conti; Peccenini, Chinellato; Sandreani, Santarini, Menichini; Bruno Conti, Pellegrini (dal 68' Bacci), Musiello, De Sisti, Prati. (12 Quintini, 14 Sabatini).

GENOA: Girardi; Maggioni, Secondini; Onofri, Matteoni (dal 58' Ogliari), Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. (12 Tarocco, 13 Urban).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: angoli 6-1 per il Genoa. Pomeriggio di sole, terreno scivoloso a causa del temporale della mattinata; spettatori 40 mila.

COPPE — MEDAGLIE
Claudio Cecchini
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

basket

INIZIO CON MOLTE SORPRESE DELLA SECONDA FASE DEI MAGGIORI CAMPIONATI

PARTONO BENE SNAIDERO E PAGNOSSIN

DOPO UN INIZIO ESTREMAMENTE FAVOREVOLE L'HURLINGHAM CEDE NELLA RIPRESA AI GORIZIANI TRASCINATI DA GARRETT

Bene per un tempo il collaudo dei triestini con la nuova maglia

Pagnossin - Hurlingham 76-64 (35-38)

PAGNOSSIN: Savio 16, Caluri 2, Garrett 23, Soro, Ardessi 2, Fortunato 6, Beretta 4, Flebus 8, Bruni 15. N.e.: Furlan.

HURLINGHAM: Forza 2, Oeser 16, De Vries 21, Meneghel 6, Iacuzzo, Scolini, Pozzecco 11, Baiguera 8, Pirovano. N.e.: Ritossa.

ARBITRI: Compagnone e Montella di Napoli.

NOTE: tiri liberi: Pagnossin 14 su 20; Hurlingham 12 su 14. Usciti per 5 falli: De Vries. Spettatori 1400.

Gorizia, 13

A un anno di distanza, goriziani e triestini sono di nuovo di fronte in un derby. Il punto di partenza delle due squadre, la Pagnossin che ha raccolto l'eredità della Patriarca e l'Hurlingham che ha dato finalmente un nome alla compagine giuliana, dopo una mezza stagione ché è stata abbastanza soddisfacente per entrambe, è eguale. I traguardi, ai quali le due formazioni puntano, sono necessariamente diversi: gli isontini sono decisamente impegnati a rientrare in A-1; i triestini a restare in A-2, pur guardando, s'è possibile, in alto.

L'esito di questo primo scontro della poule di qualificazione conferma che ambedue i propositi potranno essere verosimilmente rispettati. La Pagnossin, che non può assolutamente lasciarsi scappare nessun incontro casalingo, si prende regolarmente i due punti in palio; l'Hurlingham lotta, sfiora addirittura la clamorosa sorpresa nel primo tempo e alla fine, quando si tratta di limare un passivo forse immeritato, ha la sua brava impennata d'orgoglio che permette di contenere lo scarto e di riuscire a fare la sua bella figura.

Dopo tutto la Pagnossin gioca sul suo campo e l'Hurlingham in trasferta; tutto regolare quindi, risultato compreso in questo derby vivacizzato già prima dell'inizio dall'esuberanza del tifo delle due parti. Di esuberanza ce n'è anzi fin troppa e spiace dir questo, ma è doveroso per il cronista imparziale farne cenno. Ai supporters triestini non si concede neanche di far sventolare la propria bandiera, subito preda di guerra dei ragazzotti che affollano la gradinata più bollente. Sono episodi antipatici, che rischiano di far degenerare un confronto che in campo, al contrario, è corretto e leale, nonostante il comprensibile agonismo.

La scintilla, per fortuna, non fa scoppiare una bomba più grossa, anche se c'è qualcuno che per aver raccolto la provocazione, è mandato a fare una bella discesa a faccia all'insù, giù per la gradinata più accesa. Il clima resta comunque caldo per tutto l'incontro, grazie al continuo scandire delle opposte platee. Da quello che si grida, le orecchie non escono certo gratificate.

Si inizia con un ritardo di una decina di minuti, a causa di Compagnone e Montella. Gianfrancone Lombardi e Gianfranchino Benvenuti (un derby nel derby tra i due livornesi) mandano sul terreno rispettivamente Baiguera, Oeser, Meneghel, Pirovano, De Vries e Soro, Ardessi, Bruni, Fortunato, Garrett. Soro si pone su Oeser, Ardessi su Meneghel, Bruni su Baiguera, Fortunato su De Vries e Garrett su Pirovano. Anche l'Hurlingham dispone inizialmente marcature individuali: De Vries su Garrett, Baiguera su Soro, Oeser su Bruni, Pirovano su Fortunato e Meneghel su Ardessi.

Il primo canestro dell'incontro è di De Vries, che così presenta il suo biglietto da visita al pubblico goriziano che non lo conosceva ancora. L'americano si ripete, schiacciando due volte oltre il ferro; sulla seconda realizzazione di De Vries, che porta i triestini a 0-7, si deve addirittura interrompere il gioco per rimettere a posto il tirante del tabellone.

Alla ripresa, mentre l'entusiasmo del pubblico di parte triestina è alle stelle e quello goriziano è viceversa ammutolito. De Vries continua al sua micidiale serie, portando il margine a nove punti. Per i locali è uno choc, che viene spezzato dai tre liberi messi a segno da Bruni. Appena al 4' la Pagnossin realizza il suo primo canestro, sempre con l'esterno; l'Hurlingham continua la sua marcia, spolverando adesso Baiguera (9-15), mentre le repliche da parte goriziana portano la sigla di Fortunato.

Continua il momento felice di Baiguera (4 su 6 nel primo tempo), mentre anche De Vries ha la mano felice. Per due volte la Pagnossin si riporta in parità, ma non riesce ad operare il sorpasso per la pronta risposta degli ospiti, tra i quali trova finalmente il tiro Oeser. I tre punti di vantaggio per i triestini, con i quali si va al riposo, portano la firma dell'astuto Pozzecco, che Lombardi tiene in campo anche all'inizio del secondo tempo.

La Pagnossin manda invece sul terreno entrambi i playmakers, secondo un modulo tattico che ha sempre avuto un buon successo. E' infatti sul 40-35 per l'Hurlingham, dopo una realizzazione di De Vries, si infrangono i sogni di gloria del quintetto triestino, che non riesce più a piazzare un solo tiro da fuori.

La rimonta della Pagnossin è inesorabile: al sorpasso concorrono Savio, Garrett e Beretta, mentre l'Hurlingham per otto minuti deve accontentarsi di due tiri liberi di Pozezcco e di un canestro di De Vries, tra l'altro poco servito. Lombardi per il suo agitarsi si becca perfino un tecnico e comunque le prova tutte, cambiando gli uomini a ripetizione. Con il rientro sul terreno di Bruni la Pagnossin accelera il gioco e mette definitivamente sotto l'Hurlingham Garrett, strepitoso in questa fase, si fa applaudire per un canestro in corsa realizzato mani dietro la schiena. Solo quando hanno ormai toccato il fondo (70-52) i triestini, approfittando anche dell'uscita di Beretta per cinque falli, ritornano a far sentire la loro presenza in campo.

Giancarlo Bulfoni

CLASSIFICAZIONE

GIRONE «A»

I RISULTATI

Jolly - *L. Brindisi	90-70
*Canon - Brina	90-77
*Chinamartini - Scavolini	94-90
*Pagnossin - Hurlingham	76-64

LA CLASSIFICA

Jolly	1	1	0	90 70	2
Canon	1	1	0	90 77	2
Pagnossin	1	1	0	76 64	2
Chinamartini	1	1	0	94 90	2
Scavolini	1	0	1	90 94	0
Hurlingham	1	0	1	64 76	0
Brina	1	0	1	77 90	0
L. Brindisi	1	0	1	70 90	0

LE PARTITE DEL 20.2.1977

Brina - Hurlingham
Canon - L. Brindisi
Jolly - Chinamartini
Scavolini - Pagnossin

(Foto Assirelli)
Garrett tira «saltando» Pozzecco

I CAMPIONATI MASCHILI ASSOLUTI DI SCI IN LOMBARDIA

Thoeni in gigante ancora il più forte

S. Caterina Val Furva, 13

Sarebbe stata un'umiliazione troppo grande per Gustavo Thoeni, lasciare anche questi assoluti maschili di Santa Caterina senza un titolo nazionale, come gli accadde lo scorso anno. Così il campione di Trafoi ha profuso tutto l'impegno possibile nello slalom gigante col quale gli «assoluti» si sono chiusi. E' riuscito nell'impresa anche se è stato aiutato un po' dal fatto che l'avversario più temibile, il campione uscente Piero Gros, ha dovuto dare «forfait» per un improvviso attacco di influenza e l'altro possibile concorrente al titolo, Franco Bieler, è incappato in una giornata «no».

Il Thoeni di oggi è stato comunque un Thoeni che ha voluto la medaglia d'oro a tutti i costi: determinato, concentrato, riflessivo. Nella prima manche, disputata con 65 porte disposte da Kirschbaumer in una mattinata di sole, è stato il più veloce in 1'25"2. Nella seconda ha rischiato meno ed è stato terzo dietro a Confortola (1'33"2) e Noeckler, che fu settimo lo scorso anno, è stato il più regolare alle spalle del vincitore con il terzo posto nella prima manche a 80 centesimi di secondo e con il secondo posto nella seconda manche, staccato di 33 centesimi da Confortola e con un vantaggio di tre centesimi su Thoeni.

Stricker, che aveva ottenuto il secondo tempo nella prima manche a 46 centesimi da Gustavo Thoeni, è poi stato soltanto quinto nella seconda ed ha dovuto accontentarsi della medaglia di bronzo, sempre una bella soddisfazione e una grossa rivincita per uno come lui che proprio recentemente era stato escluso dalla squadra azzurra per scarso rendimento.

Radici, che aspirava almeno ad una medaglia (l'anno scorso fu terzo), ha disputato due manches modeste e Franco Bieler è stato lontano dalla felice giornata di venerdì nella quale aveva conquistato il titolo dello «speciale»: ha ottenuto il dodicesimo posto. Tra i giovanissimi si sono confermati l'altoatesino diciannovenne Alex Giorgi con il settimo posto, dopo il quarto dello «speciale», e il valdostano sedicenne Leonard David con il decimo posto. Inoltre ha concretato le sue promettenti doti con un ottavo posto il meranese diciottenne Peter Malli, dopo che nello «speciale» aveva ottenuto il settimo tempo ma era stato squalificato per salto di porta.

CLASSIFICA

1) Gustavo Thoeni 2'58"40; 2) Bruno Nockler 2'59"17; 3) Erwin Stricker 2'59"22; 4) Bruno Confortola 2'59"50; 5) Fausto Radici; 6) Arnold Senoner; 7) Alex Giorgi; 8) Peter Malli; 9) Arnold Karbon; 10) Leonard David.

TENNIS

Panatta in Messico battuto da Nastase

Città del Messico, 13

Adriano Panatta è stato battuto dal romeno Ilie Nastase nelle semifinali del torneo Città del Messico, valevole per il campionato del mondo WCT. Nastase si è affermato in tre set. Dopo aver perduto il primo per 5-7, il romeno ha vinto di misura il secondo per 7-6 e ha dominato nel terzo (6-4). Nastase incontrerà in finale il polacco Wojtak Fibak che in semifinale ha eliminato l'australiano Ken Rosewall per 7-6, 6-3.

SCUDETTO: RISULTATI IMPREVEDIBILI

GIRONE «A»

Fernet Tonic-Sinudyne 79-75 (45-44)

SINUDYNE: Caglieris 18, Valenti 5, Antonelli 14, Cantamessi 2, Villalta 16, Driscoll 8, Serafini 12, Pedrotti non entrati Martini e Govoni.

FERNET TONIC: Franceschini 4, Masini 2, Bariviera 23, Rizzardi, Ghiacci, Anconetani 4, Sacchetti 14, Patterson 32; non entrati Canciani e Di Nallo.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE — Tiri liberi: Sinudyne 15 su 26; Fernet Tonic 7 su 16; usciti per cinque fatti: Anconitani, Villalta, Patterson, Serafini, Caglieris. Spettatori: 6500.

Mobilgirgi-Cinzano 98-81 (55-46)

CINZANO: Benatti, Ferracini 16, Vecchiato 8, Menatti 4, Bianchi 18, Brumatti 12, Boselli, Francescato 7, Hansen 16; non entrato Friz.

MOBILGIRGI: Ossola 2, Iellini 18, Zanatta 2, Morse 43, Meneghin 19, Bisson 14, Rizzi; non entrati: Campiglio, Bechini, Marangoni.

ARBITRI: Albanesi (Busto Arsizio e Solenghi (Milano).

NOTE — Tiri liberi: Cinzano 17 su 20; Mobilgirgi 12 su 18. Spettatori cinquemila.

GIRONE «B»

Alco-Forst 97-86 (49-51)

FORST: Recalcati 2, Meneghel 12, Della Fiori 31, Wingo 21, Marzorati 16, Tombolato 2, Cattini 2: non entrati: Natalini, Carapacchi, Cortinovis.

ALCO: Orlandi, Casanova 10, Leonard 26, Biondi 2, Bonamico 11, Raffaelli 24, Benelli 24, Arrigoni, Polesello; non entrati: Stagni.

ARBITRI: Burcovich e Zanon di Venezia.

NOTE — Tiri liberi: Forst 14 su 19, Alco 27 su 31. Usciti per cinque falli: Della Fiori, Meneghel e Benelli. Spettatori duemila circa.

Brill-Xerox 106-90 (44-48)

BRILL: Ferelle 33, Serra 14, Prato 10, De Rossi 13, Nizza, Lucarelli 2, Sutter 34; non entrati Romano, Exana e D'Urbano.

XEROX: Papeti, Guidali 16, Farina 26, Jura 30, Antonucci, Gergati 10, Rodà 8; non entrati Maggiotto, Veronesi e Cortellini.

ARBITRI: Pinto e Teofili di Roma.

NOTE: spettatori 4500; usciti per cinque falli Jura al 19' e 52" del secondo tempo (105-90); tiri liberi: Brill 18 su 28, Xerox 8 su 10.

Marcatori poule scudetto

Girone «A»: Morse 43, Patterson 32, Bariviera 23, Meneghin 19,

Girone «B»: Sutter 34, Ferello 33, Della Fiori 31, Jura 30, Farina e Raffaelli 26, Benelli 25, Leonard 24,

POULE SCUDETTO

I RISULTATI

Girone «A»

Fernet Tonic - *Sinudyne	79-75
Mobilgirgi - *Cinzano	98-81

Girone «B»

Alco - *Forst	97-86
*Brill - Xerox	106-90

LA CLASSIFICA

Girone «A»

Mobilgirgi	1	1	0	98 81	2
Fernet Tonic	1	1	0	79 75	2
Sinudyne	1	0	1	75 79	0
Cinzano	1	0	1	81 98	0

Girone «B»

Brill	1	1	0	106 90	2
Alco	1	1	0	97 86	2
Forst	1	0	1	86 97	0
Xerox	1	0	1	90 106	0

LE PARTITE DEL 20.2.1977

Girone «A»

Mobilgirgi - Sinudyne
Fernet Tonic - Cinzano

Girone «B»

Xerox - Forst
Alco - Brill

SENZA TROPPA FATICA LA VITTORIA ESTERNA DEI FRIULANI

I FIORENTINI SCONTANO L'IMPRECISIONE NEL TIRO

Snaidero - Roller 89-78 (48-39)

ROLLER: Bettarini, Stefanini 6, Bellotti 8, Rapisardi A. 18, Muti 4, Soderberg 36, Zingoni, Luzzi 6, Baracchi. N.e.: Zanardi.

SNAIDERO: Andreani 13, Viola, Giomo 18, Cagnazzo 14, Savio 8, Fleischer 15, Milani 4, Melchionni 17. N.e.: Riva e Tognazzo.

ARBITRI: Bottari di Messina e Totaro di Palermo.

NOTE: tiri liberi: Roller 4 su 9; Snaidero 19 su 24. Usciti per 5 falli: Luzzi, Stefanini e Bellotti. Spettatori 1500.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 13

La Roller non ha demeritato anche se è stata costretta alla resa dalla Snaidero che ha grosse ambizioni. La squadra udinese è stata più precisa nel tiro ed ha vinto. Al basket chi ha la mira migliore vince, è un gioco semplice e basta centrare il bersaglio. La Roller purtroppo ha sbagliato troppi tiri in canestro e non ha potuto far meglio di così. Non è poco, se ha costretto la Snaidero a «gelare» la palla per non correre pericoli maggiori. Infatti a quattro minuti dalla fine la Roller con un pressing deciso, agevolato anche dagli arbitri, si era portata a sei punti e già si pensava ad un finale incandescente; invece gli atleti fiorentini hanno sbagliato troppi tiri e la Snaidero ha potuto controllare la situazione.

Il primo tempo ha presentato due squadre con un gioco tecnicamente pregevole ed anche elettrizzante per l'equilibrio dei valori e per il punteggio incerto fino a quattro minuti dalla fine. I fiorentini purtroppo in questa prima parte hanno commesso troppi errori e la Snaidero, squadra esperta anche se al palazzetto non è apparsa davvero trascendentale, ne ha approfittato per portarsi avanti di diverse lunghezze.

Il vantaggio acquisito dagli udinesi dopo i primi venti minuti (48 a 39) ha messo in difficoltà i locali che nella foga di rimontare, si sono fatti prendere dal nervoso e dalla paura e non sono riusciti a raggiungere il bersaglio con precisione.

Nella ripresa la Roller era rimasta indietro di diverse lunghezze (ai dieci minuti il tabellone segnava 66 a 47 per gli udinesi) e purtroppo non riusciva ad aprirsi varchi utili e quando giungeva al canestro sbagliava. Solo Soderberg. Era capace di realizzare in acrobatiche azioni personali, ma non era sufficiente a rimontare. I suoi 36 punti alla fine non sono bastati a ribaltare la situazione. La Roller ha svolto un buon gioco difensivo, cambiando spesso il suo schieramento e mettendo in difficoltà gli avversari. Ha saputo anche fermare bene il pericoloso Fleisher che è apparso piuttosto impacciato e spesso è incorso in infrazioni che non erano rilevate dagli arbitri. L'oriundo Melchionni ha giocato piuttosto in sordina, come del resto l'oriundo fiorentino Bellotti.

La situazione degli udinesi l'hanno risolta Giomo, Andreani e Cagnazzo, quest'ultimo fra l'altro è stato assai falloso. La Roller nella ripresa avrebbe dovuto tirare di più in canestro anche se troppi palloni sono usciti dalle retine ed altri sono stati troppo lontani dal bersaglio.

F. A.

SFORTUNATO FINALE PER LE FIAT 131 - ABARTH NELLA PROVA DEL MONDIALE

Blonqvist con la Saab di casa si assicura il «Rally di Svezia»

Karlstad, 13

Le Saab ha vinto e la Fiat — quarta con Lampinen — è passata in testa alla classifica del campionato mondiale marche: questo il risultato del XXVII Rally di Svezia che si è concluso stamane a Karlstad dopo due tappe uguali (di circa 800 chilometri ciascuna) e 35 prove speciali sulle strade e sui fiumi e laghi ghiacciati della foresta svedese.

Il successo, come era nelle previsioni, è dunque toccato ad una vettura di casa, quella Saab che è stata costruita appositamente per far fronte alle proibitive condizioni atmosferiche della penisola scandinava e che, ovviamente, nella versione sportiva migliora ancora queste caratteristiche. A guidare la vettura vincente è stato lo svedese Stig Blonqvist che ha così portato a quattro i propri successi in questa gara. Le Fiat 131 Abarth gli hanno però reso molto dura la vita — lo ha riconosciuto a fine gara lo stesso Blonqvist — soprattutto nella prima tappa.

All'inizio della seconda, tuttavia, lo svedese ha spinto al massimo, ha migliorato il suo vantaggio e in seguito a due incidenti meccanici (rispettivamente noie allo spinterogeno ed un ritorno di fiamma) che hanno costretto al ritiro Makinen ed Alen, ha potuto concludere con relativa tranquillità. Delle tre «131», soltanto una, quella affidata a Lampinen - Andreasson, è quindi giunta al traguardo conquistando un quarto posto che permette alla Fiat di passare al comando del mondiale (a quota 30 con quattro punti di vantaggio sulla Opel e 12 su Lancia e Saab).

Nel complesso è un risultato non disprezzabile e prevedibile — considerando che la 131 Abarth si era impegnata per la prima volta in queste strade — ma che lascia un po' di delusione se si pensa che sino alla terz'ultima prova speciale Makinen e Lampinen erano secondo e terzo in classifica; Alen, inoltre, benché tagliato fuori dalla lotta per il successo a causa del grave ritardo riportato per la rottura di un fusibile avvenuto nella prima tappa, continuava a vincere prove speciali anche se senza la «cadenza» iniziale: tre rispetto alle undici (e non 13 perché due gli sono state tolte dopo un ennesimo controllo dei tempi da parte dei lentissimi ed imprecisi organizzatori) di ieri.

A parziale giustificazione per questo «mancato dominio» nelle gare di velocità pura, va però ricordato che la seconda tappa si è svolta sullo stesso percorso della prima e che il primo passaggio di oltre 150 concorrenti sulle strade ricoperte di ghiaccio e neve, ha lasciato profondi solchi nei quali si sono inserite bene le auto scandinave (la maggioranza) e non le «131» che sono più larghe.

Il quarto posto assoluto ed il primo nel numero di vittorie in prove speciali (15 di cui 14 ad Alen ed una a Machinen) dimostrano comunque la validità di un'auto nata in Italia, ma in grado di eccellere anche su ghiaccio e neve.

Al secondo e terzo posto si sono classificate le due Opel-Kadett di Danielsson e Kullang, due piloti che abitano proprio nella zona percorsa dal rally, i quali hanno vinto nove prove speciali e nel finale sono riusciti a scavalcare Lampinen; al finlandese però, il responsabile della squadra corse Fiat, Audetto, aveva imposto, dopo il ritiro di Makinen, di non forzare al massimo allo scopo di evitare il rischio di un guasto o di un incidente proprio nelle ultime battute e compromettere così la classifica mondiale.

VENDEMMIATA MONFALCONESE IN «B» MASCHILE

Superata quota 100

Sidertecnica-Juniorcasale 114-86 (60-36)

SIDERTECNICA: Paschini 18, Bubnich 10, Zovatto 14, Soranzo 17, Raza 2, Gnesutta 21, Milotti 4, Michelutti 9, Ursic 4, Vidorno 15.

JUNIORCASALE: Veronelli 10, Bernardi 12, Santolli 8, Morgero 10, Bortolini 3, Ogliaro 8, Farina 7, Carlà 6, Ronco 6, Cattadori 16.

ARBITRI: Pigozzi e Tura di Bologna.

NOTE: Tiri liberi: Sidertecnica 24 su 33; Juniorcasale 16 su 29. Uscite per 5 falli: Santolli.

Monfalcone, 13

Gli azzurri di Ursic, contro il quintetto piemontese, che si trova, staccatissimo, in coda alla graduatoria, hanno superato, per la prima volta in questo torneo, il tetto dei cento punti. La partita non ha avuto storia, sia per la giornata di grazia nel tiro dei locali, sia per l'inconsistenza degli avversari, che hanno denunciato notevoli limiti. I locali si sono potuti permettere di lasciare in panchina per ampi tratti Paschini e Ursic, peraltro degnamente sostituiti, senza che gli avversari riuscissero a ridurre lo scarto che, nella ripresa, con gli azzurri ormai deconcentrati, viaggiava sui trenta punti.

Gli azzurri si sono portati avanti fin dalle prime battute. A metà della prima frazione, il margine si aggirava sui dieci punti, per arrivare alle due dozzine alla fine del primo tempo. In questo scorcio sono state apprezzabili le percentuali utili di tiro dalla media distanza di Gnesutta, Zoratto, Vidorno e Paschini. Nella ripresa la Sidertecnica ha badato soltanto ad arrivare ai cento punti, riuscendovi, a cinque minuti dalla conclusione, con un canestro di Milotti, rientrato sul parquet dopo una lunga assenza.

Nel secondo tempo, abbiamo visto un Soranzo migliorato rispetto alle ultime esibizioni: il capitano azzurro ha messo a segno 17 punti. Inoltre sono apparsi in buona evidenza pure Michelutti e Vidorno. Gli ospiti, come accennato, hanno palesato di essere ben poca cosa. I migliori sono stati Morgero ed il giovane Veronelli.

R. C.

Tigers-Team 72 111-98

Gorizia, 13

I Tigers con una partita orgogliosa e tecnicamente pregevole hanno piegato con il sonante punteggio di 111 a 98 il Team 72 di Milano. La compagine goriziana ha disputato sabato uno dei suoi incontri migliori, anche perché ha avuto di fronte una compagine ostica e che si è presentata a Gorizia con la chiara intenzione di portare a casa i due punti. Forti dei duo cecchini Gatti (30 punti) e Bosio (21) i milanesi non si sono mai dati per vinti rendendo così l'incontro molto avvincente.

Lotta tra americani

(Foto Assirelli)
Gorizia — Garrett e De Vries: un confronto tra americani

«ALLARME» ALLA S.G.T. DAL FACILE INCONTRO CON IL CREMA

Una vittoria preoccupante

S.G.T. - Crema 68-47 (32-24)

S.G.T.: Pavatich 8, Ricci 8, Apostoli 20, Bontempi 2, Pegan, Frisolini 6, Lonzar, Monti 12, Tomasi 10, Marini 2.

CREMA: Andrusiani 5, Angiolini, Luchi, Rovida 5, Caserini, Salomoni, Crotti S., Giavaldi 19, Grasselli 14, Crotti C. 4.

ARBITRI: Compagnin e Bonanno di Padova.

NOTE — Tiri liberi: S.G.T. 2 su 2; Crema 17 su 31. Uscite per 5 falli: Pavatich (54-38), Monti (56-39), Ricci (68-46).

Una vittoria preoccupante, questa della Ginnastica Triestina che ha vinto sì con 21 punti di scarto ma che ha mostrato evidenti limiti di sicurezza e tranquillità, cose che devono far meditare e suonare come un campanello d'allarme. E, inoltre, le biancocelesti hanno perso per un bel po' una delle «colonne», cioè Serena Bontempi la quale ha riportato la distorsione della caviglia sinistra. La giocatrice si è infortunata banalmente ed è stata assistita prima dal prof. Tagliaferro e quindi dal prof. Tagliapietra, chiamato con molta sportività dal dott. Maineri, un tifoso d'eccezione.

Le ragazze di Ghietti sono sembrate assurdamente nervose, neppure fossero state lasciate contemporaneamente dai loro fidanzati... «Mimma» Monti ha iniziato sbattendo a terra spazientita un pallone dopo pochi secondi di gioco, la Frisolini ha versato calde lacrime per aver commesso due falli, altre hanno chiesto la sostituzione per qualche infrazione di troppo, e poi tanti falli inutili e palle perse. Il fatto di aver concesso ben 31 tiri liberi (contro due) alle mediocri avversarie, che davvero non meriterebbero la poule, è sintomatico.

Il Crema è poca cosa, inesistente tecnicamente ma anche agonisticamente: Grasselli nel primo tempo e Giavaldi nel secondo sono state le due che si sono salvate dal grigiore. La Ginnastica, che nella prima frazione di gioco non sembrava avere neppure il solito mordente, ha offerto qualche sprazzo di bel gioco nei minuti finali della partita.

Licia Apostoli, con alcuni saggi da giocatrice-super, la Tomasi, ovvero il... propellente biancoceleste, per alcune conclusioni-lampo, la Ricci per la preziosa distribuzione del gioco, hanno contribuito a rendere più vivace una partita condotta a ritmo blando. Nel primo tempo si era comportata egregiamente la Monti. La gara non ha avuto storia. Dopo gli scialbi minuti iniziali la squadra di Ghietti ha preso un vantaggio di 10 punti e il Crema non ha mai dato l'impressione di rendersi pericoloso.

B. S.

Un'entrata vincente di Gabriella Tomasi (Italfoto)

S.C. Silvio - Lib. Sagrado 83-66 (38-29)

SPORT CENTER SILVIO ROVIGO: Bergamo 18, Bordon 5, Bortolotti 27, Pareschi 6, Rossini 22, Roselli 3, Bolzan 2, Franco, Zanoli, Mazzolato.

LIBERTAS SAGRADO: Petean 2, Gorini 11, Milletta 1, Corbatto 9, Bugatto 18, Antonini 10, Sant, Stacul 15.

ARBITRI: Mioni e Montanari di Correggio.

Rovigo, 13

Onorevole sconfitta delle ragazze del Libertas Sagrado nella partita disputata oggi alla palestra di via Parenzo, valevole per la poule di ammissione alla serie «A» femminile di pallacanestro. Le sagradine si sono presentate in campo con la formazione fortemente rimaneggiata per alcune assenze impreviste. L'allenatore Bensa ha mandato inizialmente in campo il quintetto formato da Petean, Gorini, Stacul, Antonini, Bugatto, che doveva tuttavia subire la velocissima iniziativa dello Sport Center Silvio che partiva a tutto gas.

Le rodigine hanno dimostrato poi di avere una marcia in più rispetto alle pur orgogliose ospiti che si dimostravano anche molto fallose in particolare con la Stacul.

Gianfranco Macarone

«C» MASCHILE: DUE ATTACCHI SCATENATI

OLTRE OGNI PREVISIONE

Italsider-Vicenzi Verona 93-77 (45-28)

ITALSIDER: Hrovatin 16, Pozzecco 4, Falconetti 24, Quarantotto 17, Rosada 6, Dalla Costa 13, Perin, Michelis, Furlan, Millo 13.

VICENZI VERONA: Andriolo 4, Zanon 29, Betteli 20, Rama 1, Bertoldo 6, Laurenti 3, Forcato 6, Pisani 4, Scaroni 2, Cittadini 2.

ARBITRI: Chiantella di Fino M. e Pini di Como.

NOTE: Tiri liberi realizzati Italsider 30 su 38. Vicenzi 17 su 20; usciti per 5 falli, nella ripresa, Millo al 3'16", Pozzecco al 9', Rama al 18'42".

Se qualcuno avesse detto a Cavazzon che la partita si sarebbe conclusa con l'Italsider vincente per 93-77, lo avrebbe certamente pregato di non scherzare: in effetti tutti si aspettavano che la partita si sarebbe risolta, per l'una o per l'altra squadra, per il minimo scarto. Durante il riscaldamento pre-partita l'allenatore Villetti del «Biscotti Vicenzi» di Verona diceva dell'Italsider: «Loro stanno senz'altro meglio di noi quanto a centimetri, noi abbiamo la classe di Zanon e Bettelli» e Cavazzon (sembrava convinto): «Può darsi, può darsi».

Ma se Zanon era un vero funambolo in campo, dall'altra parte Hrovatin e Falconetti facevano vedere cose «autenticamente» americane, ed in più avevano alle spalle un complesso che, oltre che per centimetri sovrastava per grinta ed omogeneità di quintetto ospite. Intendiamoci: non erano affatto frollini questi «Biscotti Vicenzi», tutt'altro, e il basket fatto vedere nella palestra di via Monte Cengio giustifica ampiamente il loro primo posto in classifica.

Come mostra il punteggio, è stata una partita essenzialmente d'attacco, né appariva possibile ieri fermare gli scatenatissimi Zanon da una parte e Falconetti dall'altra, i quali giostravano con tale positività da dar l'impressione di poter andare a canestro ogni volta lo volessero. Andava fortissimo anche Hrovatin nella prima frazione di gioco, Millo si rinfrancava subito dopo un avvio incerto, capitan Dalla Costa e Pozzecco svolgevano una più che diligente difesa con un ottivo appoggio sotto il tabellone avversario. Sull'altro fronte si assisteva ad un gioco discontinuo, con spunti pregevoli e prolungati momenti di «bambola» e, di fronte ad un efficientissimo rendimento dei siderurgici, i veronesi si permettevano il lusso di perfezionare in ulteriori assist, alla fine sbagliando, degli assist coi fiocchi.

L'esito non poteva che essere il decollo dell'Italsider (32-20 al quarto d'ora) mentre il «Biscotti Vicenzi» restava con il carrello a terra: 45-28 dopo il primo tempo. Qualche ombra rannuvolava la fronte di Cavazzon quando Millo veniva penalizzato del quinto fallo dopo neanche 5' della ripresa. Il timore era giustificato, ma il sostituto Rosada si dimostrava all'altezza, rivelandosi eccellente «libero» con sei piazzati su sette.

L'Italsider si concedeva qualche pausa all'inizio della ripresa, ma ristabiliva ben presto le distanze. Il pressing degli ospiti veniva chiamato quando i veneti erano sotto di 20 punti ed appariva pleonastico: la frittata, anzi la «biscottata», ormai era fatta.

Emilio Ressani

CLASSIFICAZIONE

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Emerson - G.B.C.	87-84
*I.B.P. - Cosatto	85-66
Snaidero - Roller	89-78
*Saporì - Vidal	82-78

LA CLASSIFICA

I.B.P.	1	1	0	85 66	2
Snaidero	1	1	0	89 78	2
Saporì	1	1	0	82 78	2
Emerson	1	1	0	87 84	2
G.B.C.	1	0	1	84 87	0
Vidal	1	0	1	78 82	0
Roller	1	0	1	78 89	0
Cosatto	1	0	1	66 85	0

LE PARTITE DEL 20.2.1977

Cosatto - Saporì
Emerson - Roller
G.B.C. - I.B.P.
Snaidero - Vidal

SERIE «C»

ANCORA UN CAPITOMBOLO DELLA TRIESTINA - ALTRA OCCASIONE PERDUTA DAI FRIULANI

Proprio uno scherzo da... Pierini!

Nessuno potrà certamente negare che la Triestina ha attaccato: del resto, ne sono testimonianza queste immagini, scattate da Italfoto con perfetta scelta di tempo. Peccato, però, che l'obiettivo non abbia potuto fissare la palla in rete...

UNA VOLTA DI PIÙ È MANCATO AGLI ALABARDATI L'UOMO CHE VA A RETE

La beffa del terzino virgiliano su un fantomatico calcio d'angolo

Mantova - Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 21' Pierini.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Clemente; Rossi, Fontana, Dri, Marcato (nel s.t. Goffi), Trainini, Ianza, Schiraldi.

MANTOVA: Ceschini; Lolli, Pierini; Mazzanti (Merlo), Moretti, Innocentini; Quadrelli, Lizzari, Blasig, Federici, Mongitore. Lucetti, Scalcon.

ARBITRO: Vinci di Messina.

NOTE: cielo coperto, terreno pesantissimo. Ammoniti Lolli per gioco scorretto e Blasig per proteste. Calci d'angolo 16-4 per la Triestina. Spettatori 6500, per un incasso di 9 milioni 200 mila lire.

Forse sarà il caso di cominciare a fare gli scongiuri; se poi avete qualche amico stregone fatevi prestare qualche prezioso amuleto anti-jella. La Triestina di questi tempi sembra averne estremamente bisogno. Oggi ci tocca registrare la seconda sconfitta consecutiva fra le mura di casa, e quel che preoccupa non è tanto la posizione di classifica (che malgrado tutto rimane ancora attiva) quanto l'andazzo che contraddistingue questa fase del campionato in casa alabardata.

Il Mantova ha vinto in virtù di un indovinato colpo di testa su azione di calcio d'angolo (complice anche l'immobilità della difesa triestina): poi si è limitato a controllare la partita, operando di quando in quando in pericolose proiezioni di contropiede. Ma il vero pressing, specialmente nel secondo tempo, è stato effettuato dalla compagine rossoalabardata. E qui bisogna dire che un gol ci sarebbe stato comodissimo, e di conseguenza il pareggio più che legittimo.

Purtroppo ancora una volta si è visto quanto fatica faccia la squadra di Tagliavini ad andare in gol. C'erano, è vero, nell'occasione molte attenuanti da tener presenti, fra cui soprattutto le numerose assenze e le impossibili condizioni del terreno di gioco, un terreno cioè che in casi simili favorisce indubbiamente chi deve solo pensare a difendersi. Ma rimane negli occhi la successione di tante occasioni sprecate a volte proprio banalmente, un po' per la paura di sbagliare e molto per la precipitazione tipica di chi vorrebbe fare ma non ci riesce.

Insomma ancora una volta è mancato alla Triestina quel benedetto uomo gol, opportunista e marpione, che riesce a sfruttare almeno una delle tante occasioni favorevoli che capitano nel corso di una partita. Esattamente come aveva fatto sette giorni prima Pasinato del Treviso e nell'ultima circostanza il mantovano Pierini. E' lecito a questo punto parlare di crisi o anche solo di periodo di appannamento? Il lungo elenco di assenti imporrebbe un categorico no, se non fosse per le due battute a vuoto consecutive in casa, un po' troppe per poter essere archiviate semplicemente con il suggello della scalogna nera. Apprezzabile in quanto a impegno e generosità, la Triestina è parsa, come dicevamo, inconcludente e pasticciona al momento di dare una dimensione concreta alle sue aspirazioni di rivalsa. E in tal modo è stata beffata da un avversario molto più scornione e opportunista: il che significa che, se le imprecazioni contro la scalogna sono indubbiamente legittime, da un altro canto non sarebbe saggia politica crogiolarsi esclusivamente in queste recriminazioni e ammalarsi di quel brutto male, assai pernicioso, che si chiama vittimismo.

Proprio perché già in passato questa squadra ha dato dimostrazione di grande carattere, essa ha bisogno di una frustata psicologica che le faccia rimontare il periodo nero delle avversità. Il male oscuro della rassegnazione, insomma, non deve aver diritto alla cittadinanza rossoalabardata: e ieri, per la verità, di fronte al commovente impegno di qualcuno, fra cui in particolare i difensori e Trainini a centrocampo, non è corrisposto per intero un pari impegno di qualche pedina avanzata; ciò che, in numerose occasioni, ha fatto perdere all'offensiva rossoalabardata più di qualche pallone prezioso nel centro dell'area infuocata.

Parlare di tattica in termini di giudizio critico sarebbe ingeneroso. Questo proprio non lo possiamo fare perché le condizioni del terreno impedivano qualsiasi dialogo ragionato che non fosse puro e semplice arrembaggio. Controllare il pallone in una palude simile diventava impresa impossibile: ecco perché era necessario macinare in continuazione pedate nella mota senza cercare l'orpello stilistico. Ed ecco spiegato il nostro disappunto per chi, proprio nel bel mezzo dell'area, ritrovandosi fra i piedi palloni preziosi, invece di tentare la botta risolutiva ha cercato scambi impossibili o soluzioni che sarebbero potute andar bene solamente sul velluto di un'erbetta primaverile.

La cronaca vi dice come in definitiva la Triestina abbia premuto per settanta minuti del novanta, e praticamente come tutto il secondo tempo sia stato in mano ai rossoalabardati. Il Mantova è venuto fuori di quando in quando con veloci sgroppate di alleggerimento condotte in contropiede, e in qualcuna di queste avrebbe anche potuto centrare il secondo bersaglio. Sarebbe stata una beffa ancor più clamorosa, ma il calcio è fatto di queste cose ed è inutile stare a piangerci sopra. In fondo gli ospiti, come il Treviso sette giorni prima, hanno fatto il loro gioco e, pur dovendo ringraziare la buona sorte, non possono essere tacciati di ladrocinio puro.

Sul piano singolo, lo abbiamo già scritto, una grande prestazione l'hanno offerta i difensori, con in testa capitan De Luca che si è fatto in quattro nel commovente e costante tentativo di salvare il risultato. Qualche incertezza ha «sporcato» forse la prova del giovane Clemente, ma le attenuanti non mancavano certamente per il «primavera», chiamato a sostituire Monticolo in una giornata tanto difficile. A centrocampo Trainini ha veramente sputato l'anima e di più, onestamente, non avrebbe potuto fare, come pure Fontana, che ha rattoppato buchi in ogni direzione. Davanti vi sono stati buoni spunti di questo o di quello, ma nessuno, neppure Il generoso Goffi, buttato nella mischia nel secondo tempo, è riuscito a trovare la zampata risolutiva. E in casa, purtroppo, un attaccante trova assoluzione di fronte ai processi sommari dei tifosi solamente se va in gol. Soprattutto se la propria squadra si trova in svantaggio e ha assoluto bisogno di agguantare almeno la rete del pari. Così anche se uno giochicchia tutto sommato benino, fa storcere la bocca per via di quella dannata rete avversaria rimasta integra e vergine dopo novanta minuti.

Due paroline, le solite, sull'arbitro. Anche il signor Vinci, inviato addirittura da Messina, non è stato esente da pecche. Ha fatto le sue belle frittatine e a noi la più grossa è parsa in occasione del calcio d'angolo che ha fruttato poi il gol agli ospiti. Eravamo attentissimi all'azione e, secondo noi, il pallone calciato in chiave difensiva da Zanini è finito su una gamba virgiliana per poi schizzare sul fondo. Quindi niente calcio d'angolo, tant'è vero che lo stesso attaccante mantovano se ne stava tornando verso il centrocampo senza protestare per ottenere il calcio dalla bandierina. Comunque sono cose che capitano. Altri hanno imprecato per la mancata concessione di un paio di rigori, ovviamente a favore della Triestina: e anche qui diciamo che le valutazioni sono soggettive, per cui se l'arbitro non li ha dati significa che non li deve aver visti o considerati tali.

Chiudiamo invitando la folla ad avere pazienza, soprattutto perché Tagliavini merita comprensione. Domenica prossima si va a Udine e le premesse non sono rosee. Comunque un derby fa sempre storia a sé e non è detto che si debba partire rassegnati, anche perché la squadra potrà recuperare Monticolo, Andreis e forse magari anche Potitti. Fiducia, allora, e in bocca al lupo.

Gianadolfo Trivellato

LA CRONACA DEI 90'

UN'INUTILE CARICA NEL MARE DI FANGO

E' una Triestina d'emergenza quella che si presenta contro il Mantova. A parte Valsecchi (il quale comunque ha un sostituto su cui contare a occhi chiusi) mancano anche Andreis, Politti, Peressin, Monticolo e Furlan. Il posto di «libero» è preso da Clemente, in attacco Tagliavini dà fiducia a Marcato. Pur in formazione rimaneggiata gli uomini di Tagliavini aggrediscono i virgiliani dell'ex Bonafin. Non passa un minuto e Trainini con una punizione «falsa» chiama in causa Ceschini che respinge di pugno. 5' più tardi Fontana invita all'azione Zanini: rapida volata del biondo difensore e cross preciso sotto porta: Moretti per poco non procura un'autorete mandando in corner a fil di montante. Bartolini compie il suo primo intervento al quarto d'ora di gioco uscendo sicuro su Quadrelli.

Al 21' il gol del Mantova. Calcio d'angolo (ma si trattava veramente di corner?) battuto da Quadrelli, e Pierini, forse trascurato da Marcato, può infilare di testa.

Inizia da questo momento la carica nel fango: gli alabardati si gettano all'offensiva chiamando in avanti pure i difensori. Capitan De Luca (25') saetta a rete: il pallone colpisce il braccio destro di Innocenti (per l'arbitro è proprio innocente...) e a nulla valgono le proteste dei padroni di casa. Potrebbe pareggiare Rossi al 28': l'estrema destra, però, non riesce a calciare a mezz'altezza e manda la sfera su un avversario a terra. Si infortuna il libero Mazzanti e al suo posto entra Merlo. Al 30' quasi il bis, ancora con Pierini... la peste che spedisce alto.

Nel secondo tempo parte di nuovo a testa bassa la Triestina. E' davvero un brutto affare cercare di rimontare il muro del Mantova e con l'impietosa risaia a far da ultima guastafeste. Tre minuti, altrettante occasioni: Zanini (testa e pallone a lato d'un soffio), Lucchetta (Ceschini è battuto ma rimedia il solito Pierini), Dri (altra incornata e sfera che sfiora il palo). Al 20' il portiere ospite è più fortunato che bravo a ritrovarsi il pallone su un ginocchio dopo una deviazione di un difensore, a seguito di un tentativo di Goffi. Si rivede Rossi al 24': l'ala si libera bene e dal limite lascia partire una bomba che lambisce la traversa. Al 35', mentre Dri viene spintonato da Moretti, De Luca tenta la conclusione per l'ennesima volta: c'è un «mani» ma per l'arbitro non è rigore. Un pericoloso cross di Fontana mette in crisi Ceschini che si salva a stento; poi è l'indomabile De Luca a impegnare con un colpo di testa l'indaffaratissimo Ceschini. E' proprio il caso di dire: tanta fatica per nulla.

S. B.

LE PARTITE DEL 20.2.'77

Albese - Juniorcasale
Alessandria - S. Angelo Lod.
Lecco - Treviso
Mantova - Seregno
Padova - Clodiasottomarina
Pergocrema - Pro Patria
Piacenza - Cremonese
Pro Vercelli - Biellese
Udinese - Triestina
Venezia - Bolzano

LE RECRIMINAZIONI DEL DOPOPARTITA

«A Valmaura si gioca in trasferta»

Non c'è aria di dramma nello spogliatoio che ospita gli alabardati. La seconda sconfitta casalinga consecutiva brucia, questo è ovvio, ma viene accettata abbastanza serenamente. I giocatori, insomma, si rendono conto di averle tentate tutte pur di riequilibrare le sorti; qualcuno impreca alla malasorte, altri lasciano intendere che troppi falli di mano degli avversari non vengono puniti con la dovuta severità.

Vasco Tagliavini appare «tirato» e sbuffa un po'. «La palla — afferma il tecnico — proprio non si decide a varcare la linea di porta. E' decisamente un momento nero per la nostra squadra. L'aver perso rappresenta davvero una beffa. Traversa, salvataggio sulla linea, terreno infame; sembrava di essere ad Abano, per la cura dei fanghi, con la differenza che al «Grezar» i reumatismi non passano, ma si prendono... L'arbitro? Ho visto diversi falli di mano e credo che erano stati commessi in area. Le valutazioni vanno rispettate, però è da un po' di tempo che si gioca in trasferta pur essendo in casa. Eravamo già incompleti e dopo aver incassato il gol è stato tremendamente difficile rimontare con quella melma. Purtroppo abbiamo ripetuto Treviso; fa rabbia impiegare in due partite le energie di dieci e rimanere a mani vuote».

Clemente, anni 18, da Gorizia, si è presentato ai tifosi alabardati in una partita sfortunata. «Ritengo — è la sua opinione — di aver svolto il mio lavoro e di non aver sfigurato. I nostri avversari si sono resi pericolosi in rarissime occasioni e hanno raccolto più di quanto meritassero».

Bartolini, che ha imitato il celebre collega Castellini, è stato autore di uno show, al 26' della ripresa, con tanto di finta, controfinta e dribbling, cosa inconsueta per un estremo difensore: «In quella circostanza — dichiara l'ottimo portiere — che altro potevo fare? Sui gol non ho potuto nemmeno abbozzare l'intervento. A parte quell'episodio, c'era da rimanere disoccupati».

Se Bartolini, nell'eventualità che dovesse cedere il posto a Valsecchi si è assicurato il ruolo di... libero, De Luca si è trasformato più volte in un pericoloso attaccante: «Nell'area del Mantova — sostiene il battagliero capitano — sono stati commessi tre falli di mano. D'accordo che i tiri erano stati scoccati a distanza ravvicinata, ma in un'occasione un giocatore avversario non aveva certo le braccia aderenti al corpo. A Valmaura si gioca in trasferta, non ci sono dubbi».

Zanini è stato ancora una volta il trascinatore ma non ha avuto la soddisfazione del gol, nonostante diversi tentativi: «Il calcio — precisa — è davvero matto. Abbiamo rimediato due insuccessi quando un pareggio ci stava stretto. Forse prenderemo altrove quello che ci è stato negato in queste due ultime gare».

Severino Baf

CAMPIONATO PRIMAVERA

Un punto per ciascuna Triestina e Modena (1-1)

Una Triestina ammirevole per grinta, determinazione e volontà è riuscita a impattare l'incontro con il forte Modena disputato ieri per il campionato primavera. La partita, giocata a Pieris per l'impossibilità di disporre del «Grezar» e l'impraticabilità del terreno di Guardiella, è stata disputata su un campo - risaia conseguenza dell'abbondante pioggia dei giorni scorsi.

Triestina ammirevole, abbiamo detto, e di ciò va dato atto ai ragazzi di Fulvio Varglien che anche se largamente in formazione incompleta si sono battuti allo spasimo pur di raggiungere la sponda dei due punti masenza fortuna. Nessuna compagine può permettersi il lusso di regalare agli avversari delle pedine del calibro di Clemente, Marcato, Rossi, Furlan e Schiraldi, per cui ottenere un pareggio anche senza questi elementi costituisce già una grossa impresa. La Triestina ha messo in evidenza un centrocampo da favola: Lenarduzzi, Franca, Marini e Mitri sono stati gli uomini di maggior spicco, gli artefici principali di questo pareggio con il Modena. E' stato nella zona centrale del campo che la compagine alabardata ha costruito il pareggio. L'«undici» di Varglien, costretto dopo un quarto d'ora a dover giocare in salita, riusciva e riequilibrare le sorti dell'incontro a 5' dal riposo con Franca su azione impostata dal terzino Del Frate.

Nella ripresa, nonostante i numerosi tentativi, gli alabardati non riuscivano a passare e il risultato rimaneva fissato quindi sull'1-1. La Triestina ha giocato con questa formazione: Sardi; Cheber, Del Frate; Mitri, Tercovich, Gottardi; Marini, Lenarduzzi, Montenesi (dal 15' s.t. Sau), Franca Milanese. In panchina Calligaris e Farfoglia.

Triestina e Udinese entrambe in trasferta

Triestina e Udinese saranno entrambe in trasferta, domenica prossima, per la quinta giornata di ritorno del campionato nazionale «Primavera» di calcio. Gli alabardati dovranno rendere visita al Milan, mentre l'Udinese giocherà sul campo del Modena.

L'UDINESE HA DIMOSTRATO DI ESSERE IN BUONE CONDIZIONI

Gustinetti con pieno merito riporta le sorti in parità

Seregno - Udinese 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 20' Galimberti, al 32' Gustinetti.

SEREGNO: Banfi; Ventura, Facoetti; Solbiati, Galimberti, Saidene (dal 38' del s.t. Fesani); Canzi, Pilon, Bonatti, Erba, Vanazzi.

UDINESE: Marcatti; Tormen, Lomonte; Bracchi, Groppi (dal 13' del p.t. Banesi), Belotti; Basili, Bencina, Pellegrini, Gustinetti, Galasso.

ARBITRO: Migliore di Salerno.

NOTE: giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Pubblico quotato intorno alle 3000 unità, per un incasso di 4 milioni e 400 mila lire. Angoli 11-1 per l'Udinese (4-1). Ammoniti Ventura, Belotti e Bonatti. Al 13' del p.t. capitan Groppi ha dovuto abbandonare il terreno di gioco per un infortunio: si tratta probabilmente di una distorsione.

Seregno, 13

Al di là del risultato, tutto sommato positivo, l'Udinese ha confermato il suo buon diritto a puntare alla serie «cadetta». Contro un Seregno quanto mai battagliero e vivace, la formazione di Fongaro ha saputo reggere il campo con grande dignità ed ha saputo soprattutto dare un'esatta dimensione delle proprie possibilità. Non si è lontani dal vero quando si afferma che l'Udinese è stata senz'altro la migliore compagine vista all'opera in questa stagione al «Ferruccio». Non vuole essere un diminutivo nei confronti della Cremonese attuale capolista, ma la formazione delle «zebrette» friulane è apparsa più compatta e anche meglio disposta soprattutto in alcune individualità sia in difesa come all'attacco.

Nei reparti offensivi il migliore si è palesato senz'altro il centravanti Pellegrini, un'autentica spina nel fianco dello schieramento difensivo del Seregno. In difesa hanno invece giganteggiato i due terzini Tormen e Lomonte. I difensori bianconeri non solo hanno contribuito a tamponare le punte del Seregno ma si sono spinti sovente all'attacco. Soprattutto nella fase iniziale della ripresa, da Tormen sono partite alcune autentiche bordate che hanno costretto Banfi a compiere delle vere prodezze per neutralizzare la sfera. L'Udinese comunque ha confermato di essere in splendide condizioni di forma e di salute, ciò che fa ben sperare per i futuri impegni.

Due parole anche sul Seregno: la squadra, che deve recuperare il pesante handicap derivante da prestazioni incolori offerte nel girone di andata, ha dimostrato al cospetto di un grosso avversario di essere ormai in netta ripresa. Il pareggio con l'Udinese lo ha meritato in virtù di una partita sapientemente condotta. E' un segno quindi che darà parecchio filo da torcere a tutte le altre formazioni.

In breve alcuni cenni di cronaca. Parte al gran galoppo l'Udinese. Emerge nella fase iniziale il centravanti Pellegrini che impegna a più riprese il portiere Banfi. Reagisce il Seregno al 6' ed al 9' con Canzi che in contropiede impegna Marcatti. Al 13' Groppi è costretto ad abbandonare il campo e viene sostituito da Banesi. Al 23' veloce sgroppata di Vanazzi ben servito da Erba: il centravanti entra in area, finta Marcatti e fa partire un gran bolide che si stampa alla sinistra del portiere friulano; Marcatti è poi bravo a ricuperare la sfera prima che vada in fondo al sacco.

Ripresa: emergono in questa fase di gioco Lomonte e Tormen che impegnano a ripetizione Banfi. Vanno poi in vantaggio al 20' i locali. C'è una bella azione del Seregno che con Canzi e Vanazzi si è spinto nella difesa friulana. La sfera giunge a Galimberti che con una bellissima mezza rovesciata spedisce in fondo alla rete. Nelle file dell'Udinese vi è qualche piccolo sbandamento, la squadra però dimostra il proprio temperamento ed esce alla ribalta. E' ancora Pellegrini che dà il la alla riscossa. Al 29' un cross a perfezione del centravanti è in favore di Basili: l'ala destra colpisce bene la sfera che va però a incocciare la parte superiore della traversa.

Al 32' Gustinetti raccoglie il premio della perfetta prestazione, battendo imparabilmente sulla destra Banfi. La partita praticamente finisce su questa rete, anche se l'Udinese cerca a più riprese la botta decisiva.

Franco Cantù

AMICHEVOLE DI PALLAMANO

67 GOL IN 60'

Duina - Kvarner 35-32 (17-17)

DUINA: Manzin (Brandolin); Kolsek 14, Pellegrini 2, Tessarolo, Pischianz 10, Pisani 2, Andreasich 4, Fortunati, Calcina 3, Gerebizza.

KVARNER: Cubalic; Zilak 1, Kusca 1, Kos 15, Vucic, Mileta 6, Kosanovic 3, Lipovic 4, Zupicic 2, Sirotic.

ARBITRI: Giacomi e Andreasich di Trieste.

Positivo ed entusiasmante collaudo per la Duina a una settimana dalla ripresa del campionato di serie A, sospeso sia per dar modo alla nazionale di effettuare una lunga «tournée», sia per evitare che per il freddo e la neve (la maggior parte dei campi sono scoperti) venissero sospese troppe partite. I campioni d'Italia (nonostante l'assenza del portiere Manzoni) hanno ottenuto una vittoria di grande prestigio sabato pomeriggio al palazzo dello sport, contro una squadra che occupa i primi posti della serie B jugoslava, dove la pallamano viene giocata ad altissimi livelli. Si è trattato di un incontro a velocità sorprendente, nel quale le due squadre hanno badato più a collaudare gli schemi offensivi che a giocare in difesa. Prova ne sia il considerevole numero di reti complessive: 67 gol in sessanta minuti, quasi un record.

Il Kvarner allinea nelle sue file giocatori di alto valore tecnico e tutti giovanissimi, ma non è riuscito ad aver ragione di una Duina che poteva contare su un Kolsek in giornata strepitosa e su un Pischianz molto incisivo. Importante per il futuro dei biancoazzurri, che domenica giocheranno a Bressanone contro la Forst, il definitivo rientro di Fortunati dimostratosi molto autorevole e sicuro di sè. Ottima altresì la prova di Andreassich, che ieri sera è partito per la Francia dove giocherà in azzurro. Positivo come al solito il giovane Calcina e particolarmente mobile Pellegrini nel ruolo di pivot: nonostante la sua stazza, infatti, Mario ha seghato una splendida rete agganciando il pallone con volo da libellula.

Grande risultato anche per la Duina juniores, che ha vinto a Imola la prima partita di quel campionato (ne aveva pareggiata una e un'altra persa): i biancoazzurri hanno battuto l'H.C. Imola con il risultato di 33-10, dimostrando di aver superato tutte le incertezze dell'inizio del torneo.

Questa la formazione: Klima; Polese 7, Muran6, Scropetta 6, Zatti 6, Voltolina 3, Bacchetti 3, Sivini 2, Sklamera.

● ATLETICA LEGGERA — Risultati di buon livello tecnico nei giochi indoor «Star-Maple Leaf», a Toronto. Nelle 50 yards a ostacoli Danny Smith delle Bahamas ha battuto di un'incollatura il quattro volte olimpionico degli ostacoli alti, l'americano Willie Davenport; entrambi sono stati accreditati del tempo di 5"9, così come il terzo classificato, il tedesco dell'Est Thomas Munelt. Da notare che il primato mondiale di 5" 8, è detenuto proprio da questi tre atleti.

SERIE B

I RISULTATI

*Atalanta - Taranto	2-0
*Como - Ascoli	4-0
*L. Vicenza - Avellino	2-2
*Lecce - Catania	0-0
*Novara - Monza	0-0
*Palermo - Ternana	1-1
*Pescara - Varese	1-0
*Rimini - Modena	1-0
*Sambenedettese - Brescia	1-0
*Spal - Cagliari	1-1

LA CLASSIFICA

L. Vicenza	20	10	7	3	30	19	27	- 3
Monza	20	11	5	4	22	11	27	- 3
Pescara	20	11	5	4	26	14	27	- 4
Como	20	10	7	3	23	9	27	- 4
Lecce	20	9	6	5	21	14	24	- 7
Atalanta	20	10	4	6	22	19	24	- 6
Cagliari	20	6	11	3	22	18	23	- 6
Varese	20	7	7	6	24	20	21	- 9
Catania	20	5	11	4	15	18	21	- 9
Ascoli	20	7	6	7	23	25	20	-10
Taranto	20	6	7	7	13	16	19	-10
Sambened.	20	4	11	5	10	15	19	-11
Palermo	20	5	7	8	12	20	17	-12
Avellino	20	4	8	8	14	16	16	-12
Modena	20	4	7	9	11	20	15	-14
Brescia	20	5	5	10	16	26	15	-15
Novara	20	4	7	9	14	20	15	-14
Ternana	20	5	5	10	18	27	15	-15
Rimini	20	4	7	9	10	12	15	-17
Spal	20	2	9	9	17	24	13	-17

LE PARTITE DEL 20.2.'77

Ascoli - Rimini
Avellino - Lecce
Brescia - Spal
Cagliari - Sambenedettese
Catania - Pescara
Modena - Novara
Monza - Atalanta
Taranto - Palermo
Ternana - Como
Varese - L. Vicenza

SERIE C - GIRONE A

I RISULTATI

*Biellese - Padova	2-1
*Clodiasottomarina - Bolzano	0-0
*Cremonese - Alessandria	1-1
*Juniorcasale - Venezia	1-0
Albese - *Lecco	2-0
*Piacenza - S. Angelo Lod.	2-0
*Pro Patria - Pro Vercelli	2-2
*Seregno - Udinese	1-1
*Treviso - Pergocrema	1-1
Mantova - *Triestina	1-0

LA CLASSIFICA

Cremonese	22	12	9	1	23	8	33	=
Udinese	22	12	8	2	27	13	32	- 1
Lecco	22	11	6	5	28	14	28	- 5
Treviso	22	9	9	4	23	12	27	- 6
J. Casale	22	10	7	5	26	18	27	- 6
Piacenza	21	9	8	4	22	16	26	- 5
P. Vercelli	22	7	10	5	23	19	24	- 8
Mantova	21	6	10	5	20	19	22	-10
Biellese	22	7	8	7	19	19	22	-12
Triestina	22	5	11	6	18	16	21	-12
Bolzano	21	6	9	6	19	18	21	-10
Pergocr.	21	7	6	8	16	19	20	-12
Alessand.	22	7	6	9	19	23	20	-12
S. Angelo	22	6	7	9	13	19	19	-14
Seregno	22	5	8	9	17	25	18	-15
Albese	21	4	9	8	10	16	17	-14
Pro Patria	22	4	9	9	15	27	17	-16
Clodiasott.	22	5	6	11	19	26	16	-17
Padova	22	2	11	9	10	21	15	-18
Venezia	21	2	5	14	12	31	9	-23

Bolzano, Piacenza, Mantova, Pergocrema, Albese e Venezia una partita in meno.

Serie C - Girone B

*Arezzo - Massese	1-1
*Empoli - Anconitana	1-1
*Fano Alma Juve - Lucchese	1-0
*Parma - Riccione	2-0
*Pisa - Olbia	3-1
*Pistoiese - Giulianova	1-0
*Sangiovannese - Reggiana	0-0
*Siena - Livorno	2-2
*Teramo - Spezia	1-0
Grosseto - *Viterbese	1-0

LA CLASSIFICA — Parma e Pistoiese punti 30; Pisa 27; Spezia 26; Reggiana 25; Lucchese, Siena e Fano 23; Olbia, Arezzo e Teramo 22; Giulianova e Livorno 21; Anconitana e Grosseto 20; Viterbese e Sangiovannese 18; Empoli 17; Riccione e Massese 16.

Serie C - Girone C

*Alcamo - Pro Vasto	1-0
*Barletta - Crotone	2-0
*Benevento - Trapani	1-0
*Cosenza - Campobasso	0-0
*Marsala - Messina	1-1
*Matera - Sorrento	1-0
*Nocerina - Siracusa	0-0
*Reggina - Paganese	0-0
*Salernitana - Bari	1-0
*Turris - Brindisi	2-0

LA CLASSIFICA — Bari punti 30; Paganese 29; Crotone 27; Reggina e Siracusa 26; Salernitana e Benevento 25; Turris 24; Nocerina 23; Trapani, Campobasso e Barletta 21; Marsala 20; Brindisi e Matera 19; Sorrento 18; Cosenza, Messina e Alcamo 17; Pro Vasto 15.

SERIE «D»

IL MONTELLO PAREGGIA IN CASA E PERDE IL PASSO DI FRONTE A MESTRINA E AUDACE

Punti per tutte le quattro regionali

UN SOLO PUNTO SODDISFA PARZIALMENTE TUMBURUS

Il Lignano manca la tripletta per la tattica prudenziale azzurra

Ammoniti per gioco scorretto e proteste Splendore e Degli Innocenti

Lignano - Monfalcone 0-0

LIGNANO: Prez; Splendore, Zanfagnin; Pavan, Riva, Gregoratti; Degli Innocenti, Bianchin, Tonizzo (Bresolin al 5' s.t.), Piotto, Geretto. Gasparotto, Pini.

MONFALCONE: Geretti; Mussin, Gerin; Rocco, Fabris, Sgubin; Germani, Vidonis, Zanon, Feresin, Giorgiutti (Bartussi al 25' s.t.). Magris, Blason.

ARBITRO: Pavia di Treviglio.

«Un punto può anche andar bene, ma dovevamo vincere». Con queste parole Tumburus, nuovo allenatore del Lignano ha commentato la gara. Il Lignano è reduce da due vittorie (una casalinga e una esterna). Oggi puntava decisamente alla terza in quanto come si sa ha estrema necessità di accumulare punti per risollevarsi dalla scomoda posizione in classifica.

Dalla gran mole di gioco svolta nei primi 45 minuti e le occasioni da rete sprecate, tutto faceva supporre ad un risultato pieno. Il Monfalcone ha giocato più di rimessa che altro puntando al pareggio: solo nell'ultima mezz'ora ha saputo creare alcune occasioni in area avversaria, quando di casa sono calati notevolmente di tono risentendo dello sforzo iniziale.

Partito con tono spavaldo il Lignano si è subito fatto pericoloso con insidiose azioni in area avversaria, ma in più occasioni è apparso impreciso nelle conclusioni. Primo tempo, quindi, ricco di occasioni sprecate per il Lignano. Tra le file ospiti mancava l'ex capitano gialloblù Ciclitira, squalificato. Gli ospiti all'attacco avevano schierato una sola punta Zanon, mentre i lagunari due: Tomizzo (sostituito nella ripresa da Bresolin) e Degli Innocenti. A centro vampo Gregoratti, Piotto e C.i. In difesa hanno fatto buona guardia Pavan (sempre su Zanon), Zanfagnin e Riva, mentre Splendore faceva la spola avanti e indietro.

La ripresa inizia con il Lignano sempre all'attacco per circa quindici minuti. Poi prendono l'iniziativa gli ospiti. Al 20' Zanon impegna per la prima volta Prez su cross di Vidonis. L'estremo difensore gialloblù para in due tempi. Reagiscono i padroni di casa e pochi minuti dopo Bresolin chiama in causa Geretti con un insidioso tiro da destra.

Due minuti dopo è la volta di Degli Innocenti che sfrutta un cross di Gregoratti e fa partire un forte tiro rasoterra che sfiora la sinistra del palo. Al 33' l'unico serio pericolo per la porta di Prez viene da un errore della difesa gialloblù. Bartussi, lasciato smarcato, viene servito e si trova solo con la sfera davanti a Prez. Il portiere gialloblù cerca in extremis di evitare il peggio e ci riesce; si tuffa sui piedi di Bartussi, lo sbilancia tanto che il tiro passa sopra la traversa.

Tanto per la cronaca, sono stati ammoniti per gioco scorretto e proteste Splendore e Degli Innnocenti del Lignano. Essi sono stati innervositi dall'arbitro e dai giocatori avversari; le scorrettezze, poi, sono state reciproche.

Enzo Fabrini

I RISULTATI

*Pro Tolmezzo - Adriese	2-1
Audace - *Monselice	2-1
*Dolo - Belluno	1-1
*Legnago - Chievo	2-0
Conegliano - *Portogruaro	2-0
*Lignano - Monfalcone	0-0
*Montello - Montebelluna	0-0
*Pordenone - Sampietrese	3-0
*Mestrina - San Donà	2-1

LA CLASSIFICA

Audace	21	11	6	4	26	21	28 - 3
Mestrina	21	10	8	3	28	15	28 - 4
Montello	21	9	9	3	21	13	27 - 5
Montebell.	21	7	10	4	22	15	24 - 7
Monselice	21	9	6	6	26	19	24 - 8
Monfalcone	21	7	9	5	25	22	23 - 9
Conegliano	21	7	8	6	21	16	22 -10
Sampietr.	21	8	5	8	21	25	21 -10
Dolo	21	6	9	6	19	20	21 -11
Pordenone	21	5	10	6	16	16	20 -11
Adriese	21	5	10	6	22	25	20 -11
Belluno	20	8	2	10	21	20	18 -12
San Donà	21	7	4	10	18	21	18 -13
Chievo	21	6	5	10	17	24	17 -14
Legnago	21	4	9	8	17	24	17 -15
Portogr.	21	4	9	8	17	24	17 -16
Tolmezzo	20	6	4	10	20	29	16 -13
Lignano	21	4	7	10	14	22	15 -17

Pro Tolmezzo e Belluno una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.2.'77

San Donà - Belluno
Audace - Chievo
Conegliano - Dolo
Adriese - Legnago
Lignano - Mestrina
Pro Tolmezzo - Monselice
Sampietrese - Montello
Monfalcone - Pordenone
Montebelluna - Portogruaro

CADE CLAMOROSAMENTE LA SAMPIETRESE

Dominio neroverde

Pordenone - Sampietrese 3-0 (1-0)

MARCATORI: al 35' Mantellato; nel s.t. al 16' Fabbro, al 22' Mantellato.

PORDENONE: Torchetto; Bomben, Antoniazzi; Tomasini, Parlato. Zampa; Mantellato, Tamborini, De Cecco, Bosdaves, Fabbro (Sbaiz).

SAMPIETRESE: Bognin; Noni, Zucca; Bacchielli, Azzi, Ferrari; Cardarelli (Mossi), Bianconi, Manganotti, Scalzoni, Bicchi.

ARBITRO: Baroni di Macerata.

Pordenone, 13

Il Pordenone, dopo due mesi di astinenza, è ritornato alla vittoria di fronte al pubblico amico. L'incontro ha visto i neroverdi dominare sin quasi dall'inizio, mentre era in costante difficoltà la Sempietrese.

Camossi ha schierato nel ruolo di centravanti al posto dell'infortunato Giro! il giovane Fabbro (classe 1958) che ha affiancato positivamente lo scatenato Mantellato, autore di due reti, e Bosdaves, Al centrocampo i neroverdi non hanno avuto rivali. Tomasini, Tamborini e De Cecco hanno annullato Bacchielli, Bianconi e Calzoni, che mai sono riusciti a arginare le puntate offensive del Pordenone.

Ma i padroni di casa si sono spinti all'attacco anche con Bamben e Antoniazzi, che ogniqualvolta hanno operato lungo le fasce laterali del campo, hanno portato lo scompiglio nelle maglie della difesa bianconera.

La cronaca. All'8', su una punizione di Bosdaves, facile impresa di Bognin; al 15', con un calcio piazzato dell'ex udinese non era colto dagli attaccanti pordenonesi. Al 24' Mantellato scambia con Bosdaves, che insacca, ma l'arbitro annulla per fuori gioco di Fabbro. Ancora i neroverdi al 32' e al 35' la prima rete Antoniazzi recupera a tre quarti di campo e serve in profondità Mantellato, che con un rasoterra supera Bognin in uscita.

Anche nella ripresa il Pordenone ha la meglio, con azioni manovrate e limpide. Al 16' il raddoppio. Tamborini batte una punizione; Bognin esce a vuoto e Fabbro da pochi passi mette nel sacco. Al 22' la terza rete per il Pordenone. Bosdaves, serve di precisione Mantellato, che si invola verso la porta della Sampietrese e ancora con un rasoterra supera Bognin.

R. C.

LA PRO HA VINTO E CONVINTO

FAVILLE IN CASA

Pro Tolmezzo - Adriese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Braida; nel s.t. al 7' Braida, all'11' Marangon.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Jesse; Macuglia, Menegon, Beltrame; Zamar, Comuzzi, Braida, D'Orlando (dal 40' del p.t. Lazzara), Giorgiutti.

ADRIESE: Galli; Drago, Turola; Franzoso, Crivellaro, Garbin; Rossi, Ballarin, Marangon, Paesanti, De Martin.

ARBITRO: Curti di Milano.

Tolmezzo, 13

Sul proprio campo la Pro Tolmezzo riesce sempre a farsi valere e anche oggi contro l'Adriese ha vinto e convinto, dominando buona parte dell'incontro.

Quando la squadra carnica riuscirà a trovare la giusta misura anche in trasferta (ma il tempo a disposizione purtroppo non è poi molto), allora non vi saranno più patemi per il suo rendimento e per la posizione in classifica.

La superiorità dimostrata fin dal fischio d'inizio si è concretata al 25' con la prima rete di Braida che, partendo da metà campo ha fatto tutto da solo, dribblando tre avversari e battendo il pur ottimo Galli in uscita, con un pallonetto imprendibile. Poi fino al riposo, la pressione peraltro non troppo convinta è risultata sterile e si è arrivati al 7' della ripresa quando ancora Braida ha corretto in rete la conclusione di Macuglia, che a sua volta aveva dribblato due avversari indirizzando a rete un tiro che — comunque — forse il portiere, senza l'intervento del centravanti tolmezzino, sarebbe riuscito a salvare.

Intanto i padroni di casa, rimasti privi al 40' del primo tempo di D'Orlando, che ha avuto la gamba ingessata per una lussazione al perone, continuavano il loro gioco abbastanza fluido e piacevole, nel quale si era ben inserito al posto dell'infortunato il giovanissimo Lazzara, prodotto del vivaio locale.

Gli ospiti comunque non si davano per vinti e riuscivano a dimezzare le distanze dopo quattro minuti dall'aver subito la seconda rete: su classica azione di contropiede De Martin serviva con un cross alla perfezione Marangon che di testa infilava l'angolino basso di Tonut.

Giorgio Verbi

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Il Torviscosa ritorna in solitudine

LA CAPOLISTA (UN PO' SFORTUNATA) NON VA OLTRE IL PAREGGIO

RESISTE LA ROCCAFORTE ROSSONERA

Edera - Medea 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 33' Pintus, al 44' Baccilieri.

EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Gardel, Pintus, Giraldi; Starace, Denich, Bala, Groszic, Oldani (Puzzo dal 46'), Pintarelli.

MEDEA: Politi; Francescon I, Margherita; Albicocco, Banello, Francescon II (De Rossi dall'82'); Gallas, Sclausero, Antonelli, Zambon, Baccilieri. Tomadoni.

ARBITRO: Caporal di Aviano.

Ad un quarto d'ora dall'inizio della partita un vento gelido spazzava il cielo sopra il rettangolo di gioco di Prosecco, scongiurando il pericolo di un ennesimo rovescio che avrebbe definitivamente compromesso la praticabilità del campo e rallegrando il nutrito gruppo di supporters giunti al seguito della compagine ospite.

Le due squadre dal canto loro dimostravano già in apertura di non nutrire timori reverenziali e di essere intenzionate a dar vita ad una contesa aperta e leale. Certamente la superiorità tecnico-tattica del Medea, del resto ampiamente testimoniata dalla posizione in classifica, non tardava a farsi sentire, ma che i «capolisti» avrebbero avuto vita dura sul campo della cenerentola del girone, lo si poteva sospettare anche dalle prime battute.

Ben ordinata in difesa dal sempre sicuro e vigile Albicocco, orchestrata magistralmente a centrocampo dall'infaticabile Sclausero, da un lucidissimo Zambon autore di alcune inimitabili aperture per le punte, e da Antonelli, un centravanti arretrato protagonista di una pregevole opera di raccordo, la squadra ospite faceva registrare alcune lacune nel reparto più avanzato dove il solo Baccilieri si faceva, a sprazzi, pericoloso. L'assenza di un vero mastino da area di rigore o perlomeno di un attaccante dotato di fiuto del gol, rendeva così in moltissime occasioni vano l'imponente lavoro del centrocampo che agiva spesso in perfetta armonia corale anche per le fluidificanti fughe dei terzini d'ala lungo le fasce laterali.

Da parte sua l'Edera non commetteva grosse distrazioni in difesa e una volta entrata nel clima della gara lottava su ogni pallone con la grinta e la carica agonistica che le sono usuali sopperendo in tal maniera alla propria inferiorità tecnica. Molto povero appariva infatti il suo gioco in fase d'impostazione vuoi per la mancanza di un vero e proprio regista, vuoi per l'inconsistenza del suo centrocampo, dove si salvavano soltanto Giraldi nel primo tempo e Grozich nella ripresa.

Davanti, ammirevole la generosità e l'impegno di Bala troppo lento però negli scatti brevi e troppo insistente in dribbling prolungati. Ci voleva dunque lo zampino, anzi la testa di un difensore per portare in vantaggio la squadra di casa ed era il libero Pintus che insaccava su azione di calcio d'angolo al 33' del primo tempo. 11 minuti dopo però gli ospiti coglievano il meritato pareggio con una zuccata di Baccillieri susseguente ad un calcio di punizione.

Nella ripresa la partita assumeva di tanto in tanto l'aspetto di un forcing da parte degli ospiti, ma la rocca ederina non cedeva e a nove minuti dalla fine Pintus, quest'oggi «eroe delle due porte» salvava in modo rocambolesco la sua rete respingendo con la testa sulla linea di porta una fortissima girata al volo da parte di un attaccante giallo-rosso, mentre tutti gli ospiti, giocatori e tifosi, avevano già le braccia levate al cielo sicuri della vittoria.

Silvio Maranzana

FANTOMATICO GOL DI STABILE ALL'85.o MINUTO

PORTUALINI BEFFATI

Aquileia - Portuale 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' autorete di Doz; nel s.t. al 4' Gloria, al 40' Stabile.

PORTUALE: Savarin; Cuccari, Doz; Demenia, Gotti, Sega; Di Benedetto, Tesevich, Pobega, Gloria, Novel.

AQUILEIA: Berti; Carbone, Sandrigo; Porcari, Benvenuto, Stabile; Bolzon, Gon, Di Tomaso, Padovan, Polo.

ARBITRO: Valeri di Lignano.

L'amaro verdetto è scaturito da un banale rilancio difensivo del «libero» aquileiese Stabile (quando l'incontro sembrava avviarsi stancamente alla fine), che... ha «messo le ali» al pallone facendolo carambolare fin dietro le spalle dell'esterrefatto Savarin. La beffa finale purtroppo non era stata l'unica dell'incontro e la sfortunata autorete di Doz, (al decimo del primo tempo aveva «raccolto» un traversone di De Tomaso, infilando Savarin...) aveva preluso cinicamente ad un destino... ingrato!

L'Aquileia ha dalla sua una maggiore mole di gioco svolta nel primo tempo ed un'ingente quantità di palle-gol sciupate, ma è riuscita a passare solo con lo zampino altrui (o della sorte!), mentre avrebbe benissimo potuto segnare dei gol «puliti» sfruttando le tre clamorose occasioni del primo tempo, che hanno visto la prima linea azzurra «impaperarsi» nelle più facili delle conclusioni.

Il verdetto di parità avrebbe sicuramente accontentato entrambe e lo stesso arbitro aveva «incrementato» tali prospettive, prima negando un calcio di rigore all'aquileiese Bolzon, poi espellendo, con mano forse un po' troppo pesante, il centravanti Pobega, reo di aver ecceduto nel gioco pesante.

Si inzia con alterne azioni delle due compagini, desiderose di «capire» le intenzioni altrui; ma Doz al 10' rompe il ghiaccio e obbliga la sua squadra ad iniziare una lunga rincorsa. In queste fasi si nota una maggiore coesione dell'attacco friulano, con Di Tomasi e Polo che dialogano elegantemente, costringendo la difesa del Portuale ad interventi «gladiatori»...

Anche nelle file triestine le cose migliori le fa vedere la prima linea, ma i reiterati tentativi di trafiggere il bravo Berti, non hanno... la stessa fortuna dei friulani! Novel e Di Benedetto si prodigano incessantemente con veloci puntate a rete ed alle loro spalle Gloria cerca di mettere ordine.

Al quarto d'ora ed al 26' Doz cerca di riscattarsi, servendo di precisione Novel, ma la mira non è delle migliori. 27': l'Aquileia recrimina per un atterramento di Bolzon da parte di Sega, ma l'arbitro ingiunge di continuare. 38': Polo sfrutta un malinteso a centrocampo e, dopo aver saltato due avversari, dal limite serve «ghiottamente» Bolzon, ma in questa occasione la veloce ala destra dimostra di non saper usare con troppa disinvoltura il sinistro e sciupa incredibilmente a lato, con Savarin fuori causa.

40': Sega ammonito per gioco scorretto. 41': altro «regalo» dei friulani con Di Tomaso che «lascia» la palla a Polo che colpisce (pur di striscio) il montante alla destra di Savarin. 42': Pobega viene espulso per gioco pesante.

Nella ripresa il Portuale si presenta subito minaccioso ed il difficile intervento di Berti all'8' su tiro-bomba di Demenia è il preludio alla rete di Gloria: al 9', su corner di Novel svetta Gloria ed infila tra una selva di arti, 10: Polo fa compiere a Savarin un plastico volo con relativa presa aerea. Poi, dopo alterne vicende, si passa al 40': Stabile (come ho già descritto) annichilisce tutti e «strappa» dalla classifica del Portuale un punto che sarebbe stato ambitissimo.

Roberto Carella

Il punto

Il Torviscosa torna in solitudine al comando della graduatoria: la compagine di Scala ha vinto nettamente nell'anticipo di sabato con il Pieris e si è scrollata di dosso il Medea che non è riuscito ad andar oltre la spartizione della posta con l'Edera.

Alle spalle delle prime due, bloccate Stock e Ronchi che non hanno giocato per l'impraticabilità del campo rispettivamente a Fiumicello e Muggia, si fa luce la Fortitudo che ha colto un pareggio sul terreno del San Canzian.

Grossa prestazione della Libertas che è andata a vincere perentoriamente a Palazzolo «risollevandosi così nel morale e soprattutto in classifica. Brutto scivolone interno invece del Portuale che è stato sconfitto dall'ospite Aquileia: la compagine di Scavuzzo deve cominciare a preoccuparsi per non veder precipitare la situazione.

Un passo avanti l'ha compiuto anche il Pro Romans battendo di misura il Mossa.

Muggesana-Ronchi sospesa per i.c.

L'arbitro ha sospeso la partita Muggesana - Ronchi a causa dell'impraticabilità del campo. Il signor Giordano di Udine, dopo un sopralluogo sul terreno di gioco, effettuato assieme ai capitani, ha constatato che il pallone non rimbalzava per cui ha rimandato tutti a casa. L'incontro molto probabilmente sarà recuperato l'ultima domenica di febbraio.

TENNIS

Domenica a Padriciano Triestino-Virtus Bologna

Il girone eliminatorio del torneo nazionale maschile di tennis per squadre «under 20», valido per il «Trofeo Winther», si concluderà domenica. A Padriciano, sui campi del T. C. Triestino, la formazione biancoverde ospiterà la temibile Virtus Bologna.

Calcio che passione!

Viterbo, 13

Gravi incidenti si sono verificati a Viterbo poco prima del termine e dopo la conclusione della partita di calcio del girone «B» della serie «C» Viterbese - Grosseto, vinta dal Grosseto per 1-0.

Tre spettatori sono entrati in campo e fortunatamente sono stati fermati da alcuni giocatori delle due squadre prima che raggiungessero l'arbitro Antonio Prato di Novoli (Lecce). Fuori dello stadio alcuni tifosi hanno mandato in frantumi i vetri del pullman che aveva portato a Viterbo i giocatori toscani. L'arbitro è stato costretto a rifugiarsi negli spogliatoi sotto la protezione della polizia, che più tardi è riuscita a fargli lasciare lo stadio. Una violenta grandinata ha poi disperso la folla di tifosi che stazionavano davanti all'ingresso.

Palermo, 13

Al termine di Palermo - Ternana alla «Favorita» la folla dalla curva Sud ha lanciato centinaia di sassi e bottiglie vuote di varia grandezza impedendo di tornare negli spogliatoi ai giocatori, alla terna arbitrale, ai tecnici e a quanti altri erano autorizzati a stare in campo.

Gli agenti di pubblica sicurezza e i carabinieri in servizio d'ordine sono stati anche loro bersagliati fino a quando, dopo alcuni minuti di incertezza, il vicequestore vicario di Palermo, Musumeci, ha ordinato di sparare i lacrimogeni contro i tifosi scatenati, alcune decine dei quali cercavano di abbattere le reti di protezione.

LA TIMIDA LIBERTAS DIVENTA LEONE

IMPREVEDIBILE K.O. DEL PALAZZOLO

Libertas - Palazzolo 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 13' e al 30' De Bernardi; nel s.t. al 10' Ostan, al 35' Corsi.

LIBERTAS: Uicigrai; Chizzo, Mottica; Francolla, Ellini, Dagri; Brainich (Krisman), Coslovich, De Bernardi, D'Aloia, Corsi.

PALAZZOLO: Casasolo; Bornacin, Casaro (Bincoletto); Ostanel II, Buffon, Seretti; Ostanel I, Neri, Orso, Triban, Ostan.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

Muzzana del Turgnano, 13

Al termine di una partita sconcertante ed impensabile nel suo risultato finale sino alla vigilia, il Palazzolo ha dovuto cedere l'intera posta in palio ad una modesta Libertas che ha sfruttato tutto quanto i locali invece non hanno fatto.

Forte del risultato ottenuto domenica a Ronchi dei Legionari, era opinione diffusa, infatti, che la vittoria dei locali non doveva tardare a venire, cosa che invece inspiegabilmente non è avvenuta. Praticamente i locali non sono esistiti in campo per quasi tutto l'incontro limitandosi a rincorrere la palla senza idee precise e senza quel mordente necessario per portare in porto almeno un pareggio.

Non c'è nulla da recriminare: chi sbaglia paga, questo potrebbe essere il motto di oggi con la speranza che la serie nera interrotta proprio domenica scorsa possa portare il Palazzolo verso una posizione di classifica più tranquilla ed accettabile.

Aldo Pizzali

● TENNIS. L'Australia ha vinto la finale asiatica di Coppa Davis. Conduce infatti per tre vittorie a zero sulla Nuova Zelanda dopo essersi aggiudicata il doppio. Dent e Alexander hanno superato Parun e Fairlie per 6-1, 3-6, 6-1, 6-4.

I RISULTATI

*Edera - Medea	1-1
*Muggesana - Ronchi	r.i.c.
*San Canzian - Fortitudo	0-0
Libertas - *Palazzolo	3-1
*Torviscosa - Pieris (giocata sabato)	2-0
*Pro Romans - Mossa	1-0
*Pro Fiumicello - Stock	r.i.c.
Aquileia - *Portuale	2-1

LA CLASSIFICA

Torviscosa	18	11	3	4	25	9	25
Medea	18	8	8	2	22	16	24
Ronchi	17	9	3	5	18	12	21
Stock	16	8	4	4	25	13	20
Mossa	18	7	6	5	15	13	20
P. Fiumicello	17	7	6	4	17	15	20
Fortitudo	18	8	3	7	20	15	19
Pieris	18	4	10	4	9	10	18
Aquileia	18	6	5	6	18	16	17
Pro Romans	18	4	8	6	14	21	16
Palazzolo	16	5	5	6	20	26	15
Libertas	18	5	4	9	17	21	14
Portuale	17	6	2	9	15	22	14
Muggesana	16	5	3	8	17	21	13
San Canzian	17	4	5	8	13	18	13
Edera	17	1	5	11	6	23	7

Stock, Palazzolo e Muggesana due partite in meno; Ronchi, Pro Fiumicello, Portuale, San Canzian ed Edera una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.3.1977

Aquileia - Pro Romans
Palazzolo - Pro Fiumicello
Ronchi - Edera
Medea - Portuale
Stock - Torviscosa
Libertas - Muggesana
Pieris - San Canzian
Fortitudo - Mossa

I marcatori

9 reti: Punis (Stock);
8 reti: Fontanot (Fortitudo);
7 reti: Baccilieri (Medea); Novel (Portuale); Naldi (Stock);
6 reti: Dreas (Pro Fiumicello); De Bernardi (Libertas); Gallas (Medea); Zemolin (Torviscosa);
5 reti: Di Tommaso (Aquileia); Corsi (Libertas); Di Lena (Mossa); Soban (Pro Romans); Suligoi e Longo (Ronchi); Barbetti (San Canzian); Gordini (Stock); Corso (Torviscosa)

ZANOLLA HA SEGNATO, BERLOSO HA FALLITO

Derby deciso dai «rigori»

Pro Romans - Mossa 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 27' su rigore Zanolla.

PRO ROMANS: Pontel; Lacurre, Bolzan; Zorzin, Molmas, Candussi; Donda II, Zanolla, Lorenzini, Donda I, Soban (dal 25' s.t. Boaro).

MOSSA: Hlede; Marega I, Bevilacqua; Vidoz, Zamar, Sussig; Pinatti, Princio I, Berloso, Princio II, Marega II (dal 38' s.t. Medeot).

ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano.

Romans, 13

Sul piano dell'agonismo, il derby che vedeva opposte Pro Romans e Mossa ha tenuto pienamente fede alle previsioni della vigilia; sul piano del gioco, l'incontro, forse anche per la pesantezza del campo, non ha invece molto soddisfatto. La vittoria è andata alla Pro Romans, che ha sfruttato per il meglio con Zanella un rigore concessole dall'arbitro al 27' del primo tempo per un mani a scopo «difensivo» di Marega I (il giocatore si era riparato la faccia con le mani su un tiraccio di Lorenzini); non altrettanto ha saputo fare il Mossa, che, al 36' della ripresa, ha sciupato con Berloso un altro penalty concesso dal direttore di gara per un misterioso fallo in area (sembra un mani) al termine di una mischia gigantesca.

Il perché del risultato è tutto qui. Il primo tempo, rigore a parte, non ha offerto grosse emozioni. La ripresa è stata invece molto più vivace e ha visto le due squadre battersi al limite delle possibilità fisiche. Talvolta i giocatori hanno addirittura ecceduto in fatto di decisione ed a frenarne gli ardori non sono servite le innumerevoli ammonizioni partite dall'arbitro (per lo meno una decina, equamente distribuite).

Le azioni salienti di questa ripresa sono venute al 7' quando Pinatti ha concluso di poco a lato; al 16', quando Hlede si è salvato come ha potuto da un colpo di testa a distanza ravvicinata di Soban. Quasi incredibile poi al 19': su una punizione di Vidoz, Pontel ha parato ma non trattenuto; pronta è stata la deviazione di Pinatti, ma Pontel ancora, da campione, è riuscito a salvare la sua porta.

Infine, di nuovo Pinatti ha tirato a rete mettendo fuori di poco. La replica della Pro Romans è venuta al 26': di contropiede, Lorenzini, lanciato da Boaro, ha melamente messo fuori con Hlede in uscita, ormai spacciato. Al 36', come abbiamo già raccontato, è venuto il rigore fallito da Berloso e negli ultimi nove minuti le due squadre si sono date battaglia senza esclusione di colpi, ma il risultato non è cambiato.

L. A.

MUGGESANI CONTENTI

San Canzian-Fortitudo 0-0

SAN CANZIAN: Comelli; Vrech, Trevisan I; Vittor , Zorzenon, Minin; Flaborea, Ferro (Del Zotto), Fabris, Trevisan II, Barbetti.

FORTITUDO: Blasina; Suerzi, Covacich; Cociani, Ciacchi, Predonzani; Zugna, Crevatin, Matichecchia (Prestifilippo), Baldassin, Januzzi.

ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

S. Canzian d'Isonzo, 13

Il fischio finale di chiusura del signor Giusti ha trovato le squadre ancora ferme sullo zero a zero, risultato che accontenta maggiormente la squadra ospite, venuta sulle rive dell'Isonzo con il chiaro intento di portarsi a casa un prezioso punto.

Un numeroso pubblico ha fatto cornice a questa bella partita, veloce nonostante il terreno allentato, nonché molto combattuta da entrambe le squadre. Della compagine di casa possiamo dire che, oltre alla consueta grinta e al vigore agonistico, ha dimostrato di essere in possesso di buoni numeri e di saper giocare un buon calcio, ma che per alterne vicende e perché la dea bendata non è di casa da queste parti, viene relegata in posizione di classifica che certamente non merita.

Veniamo alla partita: oggi abbiamo assistito a un primo tempo nettamente di marca rossonera, durante il quale i ragazzi di Fontana hanno dimostrato il meglio di sé stessi andando più volte vicino al gol. Difatti, al 20' Vrech scende sulla sinistra e calibra un bel pallone per Barbetti che da una decina di metri fa partire un forte tiro che nella sua traiettoria però incontra il ben piazzato Blasina.

Al 30' su calcio d'angolo Barbetti si eleva su tutti e schiaccia verso rete, ma Blasina si ripete e salva in angolo. Un minuto dopo ci riprova Fabris su calcio piazzato, ma ancora l'estremo difensore ospite dice no. Con la sostituzione dell'infortunato Ferro con Del Zotto termina il primo tempo.

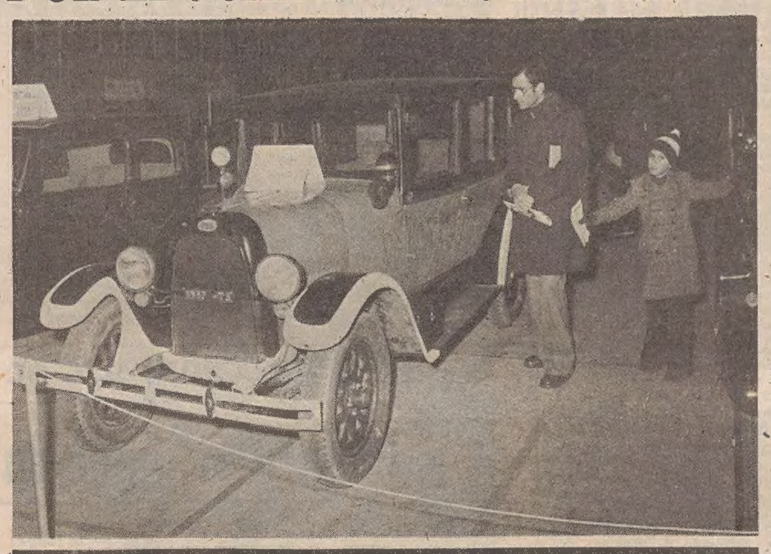
Nella ripresa la partita si fa più equilibrata pur restando sul binario dell'agonismo e con frequenti capovolgimenti di fronte che impegnano entrambi i portieri in più occasioni. Al 32' Iannuzzi con intelligenza smarca il giovane Prestifilippo appena entrato a sostituire Matichecchia, con un bel passaggio laterale, ma il giovane, o per troppa foga o per il terreno allentato, colpisce male e debolmente, così la difesa locale può liberare con facilità.

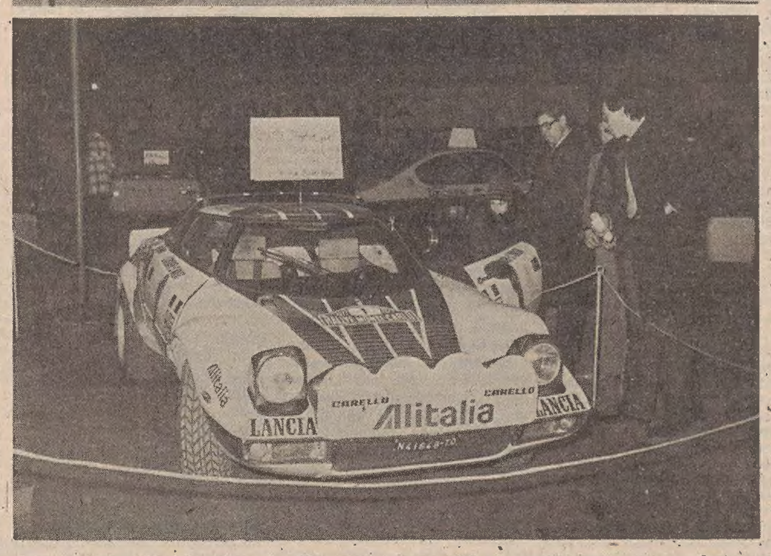
Al 36' deviazione di testa di Barbetti su preciso cross di Flaborea, che Blasina para d'istinto. Tra i migliori in campo citiamo Trevisan II, Fabris e Barbetti per i locali; Iannuzzi e Blasina per gli ospiti.

Il direttore di gara, signor Giusti, ha lasciato forse correre troppo sovente certi falli che avrebbero potuto far degenerare un incontro fortunatamente giocato con giudizio.

M. G.

DUE EPOCHE AL «MOTORSHOW»





Al Motorshow della Fiera forse le più ammirate sono state due vetture che segnano due epoche: una vecchissima «Fiat 501» del 1920 e la Lancia Stratos di Munari che ha vinto il «Montecarlo» di quest'anno (Italfoto)

Promozione

DOPO SAN GIOVANNI E SANGIORGINA ANCHE PONZIANA E PALMANOVA FERMATI DALLA PIOGGIA

IL CMM DI NUOVO SOLO IN VETTA

LA DEA BENDATA VOLTA LE SPALLE ALLA SQUADRA LAGUNARE

Ulcigrai regala palle d'oro quindi lascia tutti di stucco

Fontanafredda - Gradese 2-0 (1-0)

MARCATORI: Castellarin al 19' p.t.; Ulcigrai al 44' del s.t.
FONTANAFREDDA: Visintin; Posocco, Sarri; Buffa, Vendramin, Moro; Rocchetto (Perlin al 35' s.t.), Schiavo, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.
GRADESE: Cappelletto; Cossar, Ugliani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Pontel, De Grassi, Vadori, Cimenti, Bernabei.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Fontanafredda, 13

Finalmente una vittoria dopo tante delusioni. A farne le spese è stata questa volta la Gradese che, oltre a trovare sulla sua strada un Fontanafredda determinato e coraggioso, si è anche vista voltare le spalle dalla dea bendata quando, sull'uno a zero, ha colpito per ben due volte la traversa. La vittoria, però, dei rossoneri è stata limpida e nessuno avrebbe gridato allo scandalo se il risultato finale fosse stato assai più rotondo. L'Ulcigrai di oggi ha graziato i cugini gradesi di almeno tre reti clamorose, ma li ha beffati nel finale con una rete capolavoro, deviando sotto la traversa, di testa, un cross di Pivetta, lasciando di stucco difensori e portiere.

Dopo una serie di belle azioni i locali vanno in vantaggio al 19' a seguito di una punizione calciata da Rocchetto; sulla barriera Castellarin, ben appostato, scaraventa in rete d'esterno destro. Gli ospiti cercano di rimontare ma la traversa smorza le loro velleità. Nella seconda parte della gara Ulcigrai si scatena procurandosi in contropiede tre palle d'oro. Una finisce fuori col portiere ormai superato; la seconda va sul palo e la terza è deviata dal n. 1 in angolo. Al 44' finalmente segna.

Pessimo l'arbitraggio che ha fischiato troppo e a sproposito danneggiando entrambe le formazioni.

Leonardo Pivetta

Si fermano domenica i tornei dilettanti

I tre maggiori campionati dilettanti di calcio della regione si fermano domenica per consentire l'aggiornamento delle classifiche con la disputa dei molti recuperi. Questo il programma, categoria per categoria:

«Promozione»: San Giovanni-Corno Rosazzo; Ponziana-Brugnera; Pro Cervignano - Isonzo Turriaco.

«Prima categoria»: Sanvitese-Bertiolo per il girone A; Palazzolo-San Canzian e Muggesana-Stock per il girone B.

«Seconda categoria»: Azzanese-Fiume Veneto; Corva-Caneva e Zoppola-Doria per il girone A; Cisterna-Maianese e Virtus Tolmezzo-Mereto per il girone B; Pasianese - Blessanese; Aurora Remanzacco-Valnatisone e Buttrio-Passons per il girone C; Muzzanese-Ruda; Rivignano-Terzo; Tisana-Codroipo e Maranese-Ronchis pjer il girone D; Zaule-Primorie; San Sergio-San Marco Duino; Rosandra-Zaria; Costalunga-San Marco Gradisca e Edile Adriatica-Breg per il girone F.

Il girone E, non avendo in programma alcun recupero, proseguirà regolarmente il suo cammino con la quarta giornata

Domenica si giocherà San Michele-Sacilese

Quello di domenica non sarà un turno di riposo per il CMM San Michele. La squadra di Nardin, infatti, anticiperà l'incontro con la Sacilese, partita che si sarebbe dovuta disputare il 20 marzo. In quella data i neroverdi saranno impegnati negli ottavi di finale della Coppa Italia dilettanti.

Il punto

Il maltempo continua a imperversare e altri due incontri, San Giovanni-Sangiorgina e Ponziana-Palmanova, sono stati rinviati per l'impraticabilità dei campi. Il Circolo Marina Mercantile San Michele, approfittando dell'... inattività del Palmanova, si è staccato nuovamente e comanda ora le operazioni con una lunghezza di vantaggio grazie al pareggio conquistato a Cordenons. E' tornato alla vittoria il Fontanafredda: la squadra rossonera ha superato con il più classico dei risultati la Gradese costretta così a interrompere la lunga serie positiva. Tarcentina e Pro Gorizia hanno diviso la posta con il risultato in bianco, mentre con una rete per parte si è conclusa la partita di Cormons dov'era ospite il Brugnera. Un nulla di fatto che torna molto utile alla Sacilese quello verificatosi a Cervignano; identico risultato a Turriaco dov'era di scena il Corno Rosazzo.

Tarcentina-Pro Gorizia 0-0

TARCENTINA: Fior; Cittaro, Misserg; Picco, Patat, Bernardis; Zaratta, Barile, Moro (Mansutti), Rambaldini, Piasentin.
PRO GORIZIA: Siricano; Biasich, Lando; Tricarico, Chiarvesio, Campi; Zanetti, Santostefano, Urizzi, Martellossi, Omizzolo.
ARBITRO: Valvason di Latisana.

Reana del Roiale, 13

Ci si aspettava qualcosa di meglio, sia dalla Tarcentina sia dalla Pro Gorizia. La partita, invece, è stata scialba, spigolosa (specie nel secondo tempo), e lo zero a zero rispecchia abbondantemente la prova mediocre delle due compagini. All'inizio, in verità, i rossi di Toros hanno dato l'impressione di maggior affiatamento, mantenendo una costante iniziativa, ma mai hanno creato vere difficoltà per l'attento Fior, anche per la prova maiuscola del «libero» Bernardis, che in tre occasioni (su Omizzolo, su Santostefano e su Urizzi) è stato di un tempismo miracoloso. La ripresa è stata più equilibrata, ma deludente per il gioco caotico, i falli e per l'arbitraggio, avvolorando in pieno il risultato ad occhiali.

Al 6' su azione di Barile, Piasentin con un pallonetto sfiora la traversa. Al 9' bella azione, sulla sinistra, di Santostefano; ma il suo traversone non trova compagni per il tiro a rete. Al 17', su un perfetto intervento di testa di Missera, Zanetti si trova fra i piedi un buon pallone, ma calcia fuori. Ad un tiro di Piasentin al 24' risponde con un'azione personale Urizzi, ma entrambi i portieri non si fanno sorprendere.

Nella ripresa, dopo alcuni affondo dei locali, con tiri di Picco, Piasentin e Rambaldini, il gioco stagna a metà campo. Al 35' una punizione dal limite è calciata alle stelle da Campi, e al 37' un tiro di Zanetti va abbondantemente fuori.

Aldo Degano

I marcatori

12 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
10 reti: Pontel (Gradese);
7 reti: Maccan (Brugnera), Botta (C.M.M. San Michele), Poles (Fontanafredda), Omizzolo (Pro Gorizia), Rambaldini (Tarcentina);
6 reti: Tommasi (C.M.M. San Michele); Vadori (Gradese); Mattiussi (Palmanova).

● CALCIO. Le due manifestazioni organizzate dal C.S.I., il «Trofeo Mekovec» e la «Coppa Riosa», rispettivamente per squadre di sette e undici giocatori, si inizieranno sabato 26 febbraio.

IL PUNTO COLTO DAI BIANCOAZZURRI

Giova più al morale che alla classifica

Isonzo Turriaco - Corno di Rosazzo 0-0

ISONZO: Peressin; De Fabris, Lepre; Anut I, Trentin, Ghermi; Milocco, Piemonte, Benotto (Biondin), Minin, Bergamasco.
CORNO DI ROSAZZO: Donda; Montina, Tomat I; Mesaglio, Luchitta, Zuanella; Costantini, Bernardis, Mauro, Visintin, Bidese.
ARBITRO: Volpe di Udine.

Turriaco, 13

I biancoazzurri hanno colto oggi con l'ospite Corno un pareggio che serve più al loro morale che alla classifica. Non è venuta la vittoria scacciacrisi, come tutti speravano. Comunque si è vista una squadra in netta ripresa che, soprattutto nel secondo tempo, ha costretto gli ospiti continuamente in difesa a salvataggi affannosi con interventi sovente al limite del regolamento. Il Corno, che visti i numerosi successi esterni, si presentava come una squadra da trasferta, non è riuscito a esprimere il suo solito gioco sornione con improvvisi contropiede, in quanto costantemente aggredito dai padroni di casa, e deve certamente alla Dea bendata il fatto di essere uscito indenne dal campo.

A un primo tempo giocato a ritmo blando con lunghe stasi e contropiedi, ha fatto seguito una ripresa frenetica con i biancoazzurri costantemente nella metà campo avversaria. Le occasioni da gol non son mancate: annotiamo al 10' e al 15' due precipitose uscite di Donda sui piedi di Milocco e Bergamasco, smarcati a rete da due intelligenti passaggi di Piemonte che, poco dopo, è stato atterrato in area quando stava per colpire a colpo sicuro, ma l'arbitro ha fatto segno di proseguire. A cinque minuti dal termine, le più belle azioni dei locali con passaggio finale di Ghermi e Milocco che, in corsa, ha mandato alto sulla traversa.

In definitiva un pareggio che accontenta indubbiamente gli ospiti e che lascia, ancora una volta, l'amaro in bocca all'Isonzo Turriaco per un'altra vittoria mancata. Da segnalare nei padroni di casa la prestazione di Milocco, Piemonte e De Fabris; tra gli ospiti, su tutti il portiere Donda, quindi Bernardis e Costantini.

G. M.

Trofeo «Berretti»

Il «Trofeo Berretti» di calcio proseguirà sabato con la quinta giornata di ritorno. Delle regionali giocheranno in casa il Pordenone e la Triestina. Questo il programma: Belluno - Icci Tolmezzo, Pordenone - Udinese, Portogruaro - Lignano, San Donà - Monfalcone, Triestina - Conegliamese.

● RUGBY. Per il campionato di serie C di rugby rimane da disputare ancora fra gli altri, il recupero Cus Trieste-Mestre. La partita verrà probabilmente giocata domenica a San Luigi.

I RISULTATI

*Tarcentina - Pro Gorizia 0-0
*Cormonese - Brugnera 1-1
*Cordenonese - C.M.M. S.M. 2-2
*Fontanafredda - Gradese 2-0
*Pro Cervignano - Sacilese 0-0
*Is. Turriaco - Corno 0-0
*Ponziana - Palmanova r.i.c.
*S. Giovanni - Sangiorgina r.i.c.

LA CLASSIFICA

C.M.M. S.M.	17	9	6	2	29	15	24
Palmanova	17	8	7	2	20	7	23
Fontanafr.	18	8	4	6	25	20	20
S. Giovanni	15	7	4	4	18	10	18
P. Cervignano	16	4	10	2	15	9	18
Gradese	18	7	4	7	25	21	18
Corno R.	17	6	6	5	15	14	18
Tarcentina	18	6	5	7	17	17	17
Brugnera	17	4	9	4	18	19	17
Pro Gorizia	18	3	11	4	14	16	17
Sangiorgina	17	4	8	5	13	17	16
Is. Turriaco	17	6	3	8	15	20	15
Cormonese	18	5	5	8	17	22	15
Cordenonese	18	2	10	6	12	16	14
Sacilese	18	2	10	6	8	17	14
Ponziana	15	4	2	9	9	30	10

S. Giovanni e Ponziana tre partite in meno; Pro Cervignano due partite in meno; C.M.M. S. Michele, Palmanova, Corno Rosazzo, Brugnera, Sangiorgina, Is. Turriaco una partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.3.'77

Sangiorgina - Is. Turriaco
Fontanafredda - Ponziana
Brugnera - Tarcentina
Pro Gorizia - S. Giovanni
Palmanova - Pro Cervignano
Gradese - Cormonese
Sacilese - Cordenonese
C.M.M. S. Michele - Corno

GIUSTO PAREGGIO CON LA CORMONESE CHE...

Per quattro volte sfiora il raddoppio

Cormonese - Brugnera 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Maccan, al 15' Mazzolo.
CORMONESE: Visintin; Juric, Petruz; Sgubin, Federicis, Milotti; Bregant, Mazzolo, Bastianutto, Furlani, Piani.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Battistutta; Bran, Daronco, Bortolin; Maccan, Corazza, Zucchet, Delben, Riem (Colussi).
ARBITRO: Piorar di Aquileia.

Cormons, 13

Tutto risolto nel primo quarto d'ora di gioco tra Cormonese e Brugnera. Sono stati gli ospiti ad andare in vantaggio dopo appena sette minuti di gioco con una splendida e veloce azione di contropiede, risolta da Maccan. La Cormonese non s'è fatta prendere dal panico e, ricucite le trame del suo gioco, è pervenuta alla parità al 15'. E' stato Mazzolo a siglare l'uno a uno, dopo un bel passaggio di Bastianutto.

Sulle ali del raggiunto pareggio, i padroni di casa hanno insistito nelle loro manovre offensive e al 36' e al 37' hanno sfiorato il raddoppio: in entrambe le occasioni, Furlani non è stato molto fortunato e ha visto i suoi tiri finire fuori di poco.

Nella ripresa, con l'arbitro impegnato a frenare il gioco (e in ciò il direttore di gara ha certamente ecceduto fischiando a proposito e a sproposito) e con il terreno sempre più pesante, di manovre di squadra se ne sono viste poche. E' stata ancora la Cormonese a premere di più, mentre il Brugnera prudentemente è stato sulle sue e ha replicato in contropiede. I padroni di casa hanno sfiorato il gol al 5' con Mazzolo che ha lambito il palo con un gran tiro da una trentina di metri, e al 6' con Bregant che da pochi metri ha alzato sopra la traversa. Poi la Cormonese non ha più avuto grosse occasioni, pur attaccando con costanza. Anzi, i grigiorossi hanno rischiato grosso al 42' quando Zucchet ha malamente sprecato da pochi metri la più comoda delle palle-gol.

Tutto sommato, un risultato equo anche se, lo ripetiamo, è stata la Cormonese a premere maggiormente. Nelle file dei padroni di casa sono emersi per continuità di azione Milotti e Furlani; fra gli ospiti, i migliori sono stati Geremia e Maccan.

Franco Piccardi

CALCIO

Claudio Punis (CMM) si allena in azzurro

L'interno sinistro del CMM San Michele, Claudio Punis, è stato convocato domani a Roma per un allenamento in vista degli impegni della nazionale dilettanti. Punis, che ha 21 anni, ha giocato nella passata stagione nel Pordenone e in questa prima parte del campionato di promozione si è messo più volte in luce per le notevoli doti tecniche.

RIMONTA DUE RETI LA CAPOLISTA NELLA SECONDA FRAZIONE

I granata bloccati dalla paura di vincere

Cordenonese-CMM S. Michele 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' Dalla Bella, al 37' Cassin; nel s.t. al 17' Di Blas, al 28' Botta.
CORDENONESE: Canese; Marson, Mascarin; Mariutti, Giacomin, Polesel; Della Bella, De Piero, De Rola, Fracas (Santin), Cassin.
C.M.M.: Quattrocchi; Leri, de Pellegrin; Gerin, Acquavita I, Acquavita II; Tommasi (Di Blas), Fogar, Botta, Punis, Bertogna.
ARBITRO: Pavanello di Legnago.

Cordenons, 13

La Cordenonese non ha saputo andare oltre un risultato di parità contro la capolista S. Michele. Pur avendo concluso il primo tempo in vantaggio di due reti, la squadra granata non ha saputo amministrare con oculatezza il cospicuo vantaggio e ha anzi rischiato la classica beffa, che sarebbe stata demeritata.

Con una prima frazione di gioco piacevole e garibaldina, i ragazzi cordenonesi hanno messo alle corde la più quotata avversaria, sfiorando anche il k.o. clamoroso. Ma la grossa esperienza della capolista, che ha sfoderato un secondo tempo di tutto rispetto, ha rimesso in perfetta parità il risultato, facendo risaltare la paura di vincere dei locali.

Al fischio d'inizio segna la Cordenonese con Dalla Bella che conclude abilmente un dialogo a tre con Mariutti e De Piero, sorprendendo i marinaretti ospiti e lo stesso pubblico. Prosegue ad attaccare la Cordenonese legittimando il vantaggio acquisito con azioni corali assai pregevoli e pericolose. Il S. Michele, ancora frastornato, risponde con qualche sporadico contropiede. Al 37' raddoppio a opera di Cassin su suggerimento di Mariutti.

Nella ripresa le cose cambiano e il S. Michele accorcia le distanze al 17' con Di Blas, in netto fuorigioco non rilevato dall'arbitro. I monfalconesi continuano a premere, mentre la Cordenonese fatica a uscire dalla propria area. Al 28' la capolista pareggia con Botta che risolve favorevolmente una mischia in area granata. Si risveglia la Cordenonese che riparte alla ricerca di un nuovo vantaggio. Ma la forte difesa ospite controlla agevolmente.

Da segnalare infine le cinque ammonizioni equamente distribuite dall'arbitro, e la contemporanea espulsione di Marson e Botta, rei di essersi scalciati a vicenda.

Sergio Bomben

CALCIO REGIONALE

Ancora recuperi per i Giovanissimi

Ancora recuperi, domenica prossima, per il campionato regionale giovanissimi di calcio. Verranno disputate tre partite: Pro Gorizia - Edera Trieste, Chiarbola - Triestina ed Esperia Pio XII - C.G.S. Trieste.

Kyun si conferma «mondiale» mini-piuma

Seul, 13

Il sudcoreano Yum Dong Kyun si è confermato campione del mondo dei mini-piuma (o piuma leggeri), versione WBC battendo ai punti sulla distanza delle quindici riprese il colombiano Jose Cervantes.

Contro uno sfidante particolarmente aggressivo e che lo ha incalzato per tutto l'arco del combattimento, Kyun ha boxato preferibilmente di rimessa riuscendo a mandare spesso a vuoto Cervantes e a replicare con rapide serie a due mani.

Al peso il campione aveva accusato 55 kg, contro i 54,5 dello sfidante.

TENNIS

«Big» in evidenza nei tornei americani

Springfield, 13

L'argentino Guillermo Vilas, testa di serie numero uno e l'americano Stan Smith si sono qualificati per la finale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis di Springfield, dotato di un montepremi di cinquantamila dollari. In semifinale Vilas ha battuto per 7-6, 7-6, 6-1 l'americano Gene Mayer; Smith, tornato a giocare dopo la tendinite che lo aveva afflitto, si è sbarazzato per 6-2, 6-4, 6-4 dell'ungherese Balasz Taroczy.

Nel torneo internazionale di Miami saranno di fronte in finale il messicano Rault Ramirez e l'americano Eddie Dibbs. Il primo ha battuto per 7-6, 4-6, 7-5 l'americano Brian Gottfried; il secondo ha superato per 7-5, 6-2 il connazionale Harold Solomon.

Nel torneo di Cincinnati lo svedese Bjorn Borg ha intascato i tredicimila dollari in palio battendo in finale e in tre set l'anziano campione australiano Rod Laver. Punteggio per Borg 6-7, 6-3, 6-2.

RISULTATO A OCCHIALI CAUSA L'ACQUITRINO E... D'ANDREA

Non c'è niente da fare se il verso è sbagliato

Pro Cervignano - Sacilese 0-0

PRO CERVIGNANO: Simeon; Tonut, Valussi; Morlacco, Tibald, Del Piccolo; Zanette (Comisso), Simonetti, Tarlao, Gonella, Giancani.
SACILESE: D'Andrea; Pizzinato, Antoniazzi; Garlant (Valacchi), Borin, Palù; Netto, Jop, Migotto, Mio, Basso.
ARBITRO: Fenoglio di Bolzano.

Cervignano, 13

Ritorno poco felice della Pro Cervignano sul suo campo di via Del Zotto, dopo le ultime due gare rinviate a causa del terreno impraticabile e che anche oggi si è presentato in un vero acquitrino determinando un pareggio a occhiali con la Sacilese. Quando le cose si mettono per il verso sbagliato non c'è buona volontà, tenacia, agonismo di cui i giallobiù sono dotati che possano fare cambiare le sorti. Infatti, se nel primo tempo i locali si sono dimostrati fiacchi e senza determinazione pur giocando contro una Sacilese di soli 10 uomini per l'espulsione di Borin al 19', nella ripresa i padroni di casa si sono dimostrati più incisivi e battaglieri mettendo a dura prova l'estremo difensore D'Andrea.

Ma il fango è stato — come si è detto — il protagonista di questa gara e complice anche di un infinità di falli per entrambe le compagini.

La cronaca: nel primo tempo al 24' Tarlao su allungo di Giancani riesce a mettersi solo davanti al portiere ma questi si tuffa sui suoi piedi e blocca la sfera. Nella ripresa, ancora Tarlao al 4' cerca di mettere a segno ma non ci riesce, mentre al 15' sono gli ospiti con Palù che con un tiro ben angolato insidiano Simeon. Continuano fino alla fine le pressioni dei locali, con i tandem Tonut-Tarlao e Comisso-Morlacco, ma il terreno e il bravo portiere D'Andrea hanno ragione e la gara si chiude a reti inviolate.

Franco Petean

● CALCIO. Il comitato provinciale di Trieste del settore ha riaperto le iscrizioni per il campionato «Pulcini» che riprenderà in primavera. Le adesioni vanno presentate alla sede di via Mazzini n. 27, entro il 25 febbraio.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Basiliano tiene duro - Maniago a quattro punti

Sanvitese-Sedegliano 3-0 (0-0)

MARCATORI: Francescutto II 30' secondo tempo, Drlusso 36' secondo tempo e Drlusso al 40' secondo tempo.
SANVITESE: Zanon; Cesco, Mior; Dolcetti, Infanti, Drlusso; Francescutto II, Marian, Piazza, Jacuzzi, Francescutto I.
SEDEGLIANO: Molaro II; Benedetto, Rinaldi; Corubolo, Di Lena, Venier; Masotti, Mattiussi, Molari I, Gregoris, Lansutti.
ARBITRO: Piovesana di Sacile.

S. Vito al Tagliamento, 13

E' stato un incontro che a volte è stato anche bello e ricco di numerose situazioni che hanno appassionato il pubblico. Sono stati falliti ben tre calci di rigore, due nel primo tempo dai locali e uno nel secondo da parte degli ospiti. La prima rete, al 30' del secondo tempo, è stata ottenuta da Francescutto II; la seconda da Driusso pochi minuti dopo con un'autentica saetta su calcio di punizione; la terza rete al 40' nuovamente da Fracescutto II il quale, in tale azione è rimasto infortunato.

Antonio Cecco

Vivai Rauscedo-Comello 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 30' Viezzi; nel secondo tempo all'8' Comello, al 22' Leon, al 31' Basso.
VIVAI RAUSCEDO: Sedran; D'Andrea II, Fratta; Basso, Bianco, Giacomini; Concato, Pellegrini, Canzian, Lenarduzzi, Leon.
COMELLO: Cobelli; Pizzo, Durandi; De Agostini I, Tonini, Fortunato; Comello, Sirch, Viezzi, Ferluga, De Agostini II.
ARBITRO: Boemo di Visco.

Rauscedo, 13

Risultato equo tra vivaisti e tricesimani. Ma per i padroni di casa poteva andare peggio. I granata, infatti, sono incappati in una giornata no e gli ospiti ne hanno approfittato per andare in vantaggio di due reti. Poi è venuta la confusa reazione vivaista che ha consentito la rimonta prima con Leon su mischia e poi con Basso su azione di calcio d'angolo.

Luigi D'Andrea

Maniago-Buiese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 43' Truant.
MANIAGO: Martin; Gregolin Danelli; Roveredo, D'Andrea, Centazzo; Truant, Rumiel, Mazzoli, Pitton, De Pol.
BUIESE: Gianinotti; Sorte, Nicolella; Ellero, Turri Bertani; Fumolo, Ursella, Lancini, Crivellini, Siega
ARBITRO: Tinto di Trieste.

Buia, 13

Il Maniago è riuscito oggi a non interrompere la sua corsa vincendo anche sul campo della Buiese, pur se con un gol su punizione che ha costituito in sostanza l'unico tiro a rete fatto da entrambe le squadre nel corso dei 90' di gioco. Una partita, quindi, che è vissuta essenzialmente su azioni svoltesi a centrocampo e con le difese in buona evidenza, mentre i reparti avanzati delle due squadre sono apparsi molto in ombra. L'episodio centrale della gara — quello che ha appunto determinato il risultato — è accaduto 2' prima del riposo quando Truant su punizione dal limite è riuscito a infilare un pallone sul quale Gianinotti nulla ha potuto. Il pareggio, forse, sarebbe stato il risultato più giusto, ma d'altra parte la regola del calcio è che chi riesce a segnare vince.

Una partita, comunque, che è risultata anche abbastanza piacevole e soprattutto ben condotta dall'arbitro signor Tinto.

G. V.

Manzanese-Casarsa 1-0 (1-0)

MARCATORE: Pellizzari al 40' del primo tempo.
MANZANESE: Mian; Passoni, Bonutti; Gratton, Ceccotti, Pippo; Battistutta, Zappamiglio, Pellizzari, Pussi, Don (Capone).
CASARSA: Daneluz; Colussi I, Nobile; Quarin, Quattrin, Sambucco; Canton, Pertoldi, Colussi II, Re, Scianelli.
ARBITRO: Spangher di Monfalcone.

Prata-Basiliano 0-0

PRATA: Marocci; Gelisi, Trevisiol; Belfanti, Basso, Negri; Filanti, Simonato (Crisman 40' s.t.), Brambilla, Fortunati, Binot.
BASILIANO: Colussi; Mazzolo, Benedetti; Felace I (Pettuello), Fabris I; Fabris II; Nicoletti, Passone, Felace II, Di Benedetto, Pravisani.
ARBITRO: Giacomini di Fossalta.

Prata di Pordenone, 13

Risultato di parità al termine di una bellissima partita. Il Prata avrebbe meritato qualcosa in più, ma ha ospitato la prima squadra in classifica che aveva un Colussi portiere in ottima forma. Nel primo tempo il Prata ha dato il tutto per tutto per poter continuare la «escalation». In diverse azioni si sono visti in area del Basiliano anche i difensori locali. Nel secondo tempo le due squadre hanno risentito la pesantezza del campo che teneva incollati piedi e palla a terra. Negli ultimi quindici minuti i pratesi hanno insidiato prima con Brambilla e poi con Fortunati la porta della capolista ma, oltre alla stanchezza, avevano un terribile vento contrario che non permetteva loro di concludere. Al fischio di chiusura dell'ottimo Giacomini le squadre si sono ritirate negli spogliatoi soddisfatte del punto guadagnato.

Rinaldo Cereser

Pro Aviano-Spilimbergo 2-1 (0-1)

MARCATORI: al 25' Bassani; al 10' del secondo tempo Giust; al 37' Magris.
PRO AVIANO: Borgobello; Rigagna, De Pinz; Zorzetto, De Biasi, Paschetto; Corti, Giust, D'Andrea, Bortolin, Magris.
SPILIMBERGO: Cimarosti; Antonutti, Del Basso; Bortoluzzi, Chieu, Vigliani, Tosoni, Sarcinelli, Masutti, Bassani, Rossi.
ARBITRO: Sclausero di Sedegliano.

Aviano, 13

L'Aviano si è aggiudicato il derby con i cugini dello Spilimbergo. Entrambe le compagini si sono impegnate nella lotta per la salvezza, ma da quanto hanno messo in mostra oggi meriterebbero una posizione migliore in classifica generale.

Le reti. Al 25' passa in vantaggio lo Spilimbergo con Bassani, che sfruttando un calcio d'angolo ha battuto di testa Borgobello. Nella ripresa al 10' il pareggio di Giust, che dopo essersi liberato di due avversari ha superato imparabilmente Cimarosti. Al 37' la rete che ha dato la vittoria all'Aviano. Magris ha fatto tutto da solo, e con un secco tiro ha messo nel sacco.

R. C.

Il punto

Il Basiliano continua la marcia solitaria in vetta alla graduatoria: la battistrada ha colto un punto nell'insidiosa trasferta di Prata e si vede così ridotte a quattro le lunghezze di vantaggio nei confronti della più immediata inseguitrice, il Maniago. I biancoverdi hanno conquistato l'intera posta

I RISULTATI

*Sanvitese - Sedegliano 3-0
*Prata - Basiliano 0-0
*V. Rauscedo - Comello 2-2
*Manzanese - Casarsa 1-0
*Pro Aviano - Spilimbergo 2-1
*Percoto - Flumignano 1-1
*Gemonese - Bertiolo 2-1
Maniago - *Buiese 1-0

LA CLASSIFICA

Basiliano	18	9	9	0	25	12	27
Maniago	18	9	5	4	22	11	23
Manzanese	18	8	6	4	23	16	22
Bertiolo	17	8	5	4	22	16	21
Flumignano	18	6	9	3	27	20	21
Gemonese	18	6	8	4	21	16	20
Sanvitese	17	8	3	6	27	19	19
V. Rauscedo	18	8	3	7	27	25	19
Sedegliano	18	7	4	7	28	28	18
Casarsa	18	6	4	8	11	17	16
Prata	18	5	5	8	19	20	15
Buiese	18	3	9	6	16	24	15
Percoto	18	3	8	7	15	21	14
Pro Aviano	18	4	6	8	21	28	14
Spilimbergo	18	0	11	7	10	27	11
Comello	18	3	5	11	17	30	11

Sanvitese e Bertiolo una partita in meno.

RECUPERO: 20.2.1977

Sanvitese - Bertiolo

LE PARTITE DEL 6.3.1977

Maniago - Percoto
Manzanese - Gemonese
Basiliano - Sanvitese
Bertiolo - Pro Aviano
Casarsa - Prata
Spilimbergo - Vival Rauscedo
Comello - Flumignano
Sedegliano - Buiese

Percoto-Flumignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: Cortello al 39' primo tempo, Kravanja al 15' secondo tempo.
PERCOTO: Filigoi; Scaravetti, Garzitto; Cavassi, Pinzini, (Millo), Cepile; Tami, Turello, Squillace, Kravanja, Martina. Tami II.
FLUMIGNANO: Malisan II; Terenzani, Sgrazzutti; Buson, Malisan I, Della Siega; Tamin, Nicolin, Peracchio, Piani, Cortello. Pittaro.
ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Percoto, 13

Orgogliosa ma sfortunata prova del Percoto di fronte a un Flumignano pratico, essenziale ma molto bene impostato. I locali, a causa di una malaugurata serie di infortuni, hanno dovuto schierare ancora una volta una formazione inedita per cui il loro gioco è risultato frammentario e improvvisato. Avevano però una gran voglia di vincere e questo ritrovato agonismo li ha portati prima a pareggiare il gol iniziale degli ospiti e poi a sfiorare ripetutamente il raddoppio. Hanno pure colpito un palo clamoroso con Tami ma non c'è stato nulla da fare.

Ferruccio Tassin

MONDIALE LEGGERI

De Jesus per k.o. sullo sfidante Yamabe

San Juan di Portorico, 13

Il portoricano Estaban De Jesus ha vittoriosamente difeso il suo titolo di campione del mondo dei pesi leggeri (versione WBC) battendo per fuori combattimento alla sesta ripresa lo sfidante giapponese Shinji Yamabe. L'arbitro Tony Perez è intervenuto a sancire la fine del combattimento al 2'05" della sesta ripresa, dopo che Yamabe era andato al tappeto per la seconda volta nel giro di pochi secondi. Lo sfidante giapponese era andato a terra, rialzandosi all'«otto» del conteggio arbitrale, dopo un violento destro al mento portato per linee esterne; e pochi secondi dopo la ripresa del combattimento De Jesus piazzava un altro colpo identico, sul quale Yamabe crollava nuovamente. L'arbitro aveva già cominciato a contare lo sfidante per la seconda volta; ma poi, accorgendosi delle sue precarie condizioni, ha smesso per dichiarare De Jesus vincitore per fuori combattimento tecnico.

Ad un americano la maratona di Kyoto

Kyoto, 13

L'americano William Rogers si è sorprendentemente aggiudicato la nona edizione della maratona di Kyoto sulla distanza di 42 m e 195 metri battendo il giapponese Tomio Someya, giunto con un distacco di circa quattro minuti. Tempo del ventottenne Rogers: 2.14'26". Passato a condurre al dodicesimo chilometro, il vincitore dell'edizione 1975 della maratona di Boston ha finito per fare corsa a sé.

CALCIO

Due recuperi mercoledì per la Terza categoria

Due recuperi verranno disputati mercoledì per i gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria. In via Flavia alle ore 20 si incontreranno Campi Elisi - Ginnastica; alle 20.30 a San Luigi saranno di scena Esperia San Luigi - Modiano.

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Tisana - Ruda 1-0
*Mortegliano - Brian 1-0
*Maranese - Pozzuolo 4-1
Ronchis - *Gonars 3-1
*Pocenia - Codroipo 1-0
*Castionese - Muzzanese 1-1
Rivignano - *Sevegliano 1-0
*Trivignano - Terzo 3-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	18	11	5	2	30	14	27
Codroipo	17	10	4	3	30	14	24
Tisana	17	9	6	2	24	13	24
Rivignano	17	8	6	3	24	11	22
Maranese	17	8	5	4	23	17	21
Castionese	18	6	7	5	16	19	19
Pocenia	18	6	6	6	16	18	18
Brian	18	6	6	6	25	28	18
Mortegliano	18	6	6	6	15	20	18
Ruda	17	6	3	8	18	17	15
Muzzanese	17	4	6	7	13	18	14
Gonars	18	4	6	8	11	22	14
Terzo	17	3	7	7	22	20	13
Sevegliano	18	3	7	8	17	20	13
Pozzuolo	18	3	5	10	18	33	11
Ronchis	17	3	3	11	17	35	9

LE PARTITE DEL 20.2.1977

Recuperi:
Muzzanese - Ruda
Rivignano - Terzo
Tisana - Codroipo
Maranese - Ronchis

● TENNIS. Il torneo invernale femminile per squadre «under 20» proseguirà domenica con la terza giornata. La rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia ospiterà la selezione del Trentino Alto Adige.

GIRONE E

I RISULTATI

*Itala - Mariano 0-0
*Natisone - Sagrado 1-1
*Juventina - Isonzo 0-0
*Moraro - Torriana 1-0
*Dolegnano - Villesse 1-0
*Audax - Aiello 1-0
*Lucinico - Marter 1-1
Villanova - *Zuglianese 1-0

LA CLASSIFICA

Sagrado	18	7	8	3	21	13	22
Juventina	18	7	7	4	15	9	21
Isonzo	18	7	7	4	17	14	21
Torriana	18	6	8	4	15	10	20
Aiello	18	6	7	5	19	18	19
Itala	18	6	7	5	21	20	19
Mariano	18	5	8	5	13	12	18
Villesse	18	5	8	5	14	15	18
Villanova	18	6	6	6	19	20	18
Audax	18	6	6	6	20	21	18
Marter	18	4	9	5	14	13	17
Dolegnano	18	6	5	7	22	17	17
Moraro	18	5	7	6	8	10	17
Lucinico	18	4	9	5	16	22	17
Natisone	18	5	6	7	13	16	16
Zuglianese	18	4	2	12	14	29	10

LE PARTITE DEL 20.2.1977

Villanova - Audax
Moraro - Lucinico
Sagrado - Itala
Mariano - Zuglianese
Marter - Dolegnano
Torriana - Natisone
Villesse - Juventina
Isonzo - Aiello

● RUGBY. Il campionato di serie «B» proseguirà domenica prossima con la quinta giornata del girone di ritorno. La Vite d'Oro di Udine ospiterà il Cus Venezia.

GIRONE F

I RISULTATI

*Flaminio - Zaule r.i.c.
*Opicina - Primorie r.i.c.
Op. Supercaffè - *Pro Farra 2-0
*San Marco - San Sergio 3-0
*Aurisina - Ed. Adriatica 2-0
*Costalunga - Zaria r.i.c.
*Vesna - Breg 3-1
*Rosandra - San Marco Duino r.i.c.

LA CLASSIFICA

Op. Supercaffè	18	8	7	3	23	15	23
Primorie	15	9	4	2	24	8	22
Opicina	17	8	6	3	20	14	22
Rosandra	14	6	5	3	13	8	17
Zaria	16	8	3	5	20	15	17
Vesna	18	3	11	4	25	28	17
Aurisina	18	5	7	6	13	17	17
Costalunga	14	5	6	3	15	9	16
Edile Adriatica	16	4	8	4	14	9	16
San Marco D.	15	4	7	4	20	19	15
San Marco	15	4	6	5	16	17	14
Flaminio	16	3	8	5	7	10	14
Zaule	13	4	4	5	14	17	12
Breg	16	3	6	7	11	18	12
Pro Farra	18	2	7	9	14	30	11
San Sergio	17	1	7	9	10	25	9

Zaule 5 partite in meno; Rosandra e Costalunga 4 partite in meno; Primorie, San Marco Duino e San Marco 3 partite in meno; Zaria, Edile Adriatica, Flaminio e Breg 2 partite in meno; Opicina e San Sergio 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 6.3.1977

San Marco Duino - Costalunga
San Marco - Vesna
Primorie - Flaminio
Zaule - Rosandra
Breg - Aurisina
San Sergio - Opicina
Edile Adriatica - Pro Farra
Op. Supercaffè - Zaria

HOCKEY A ROTELLE: LA GORIZIANA PARTE BENE

IL FOLLONICA SI E' DIMOSTRATO UN AVVERSARIO OSTICO E MAI RASSEGNATO A PERDERE

Il successo su autorete ma ampiamente meritato

Goriziana - Follonica 1-0 (1-0)

MARCATORE: autorete di Migliorini al 13'20".
GORIZIANA: Fontana (Marzillo), Fraley, Prinz, Sicignano, Martellani, Perok, Lepore, Brandolin, Collini.
FOLLONICA: Anedda (Ballati P.), Migliorini, Salvadori, Artini, Pietrini, Gaeta, Vichi, Ballati A.
ARBITRO: De Santis di Treviso.

Gorizia, 13

Proficuo esordio dei biancocelesti della Goriziana, scesi in pista, per dovere di ospitalità, con una beneaugurante maglia verde speranza. Le note più positive dell'incontro, iniziato con un abbondante quarto d'ora di ritardo, sono venute naturalmente dal risultato, che gli isontini hanno conquistato grazie a una autorete del terzino ospite Migliorini, poco oltre la metà del primo tempo. Su quell'unico episodio, determinato da un'azione d'attacco di Fraley, la partita è vissuta per tutti i restanti trentacinque minuti, senza o quasi modificare la sua fisionomia.

Leit-motiv, la prevalenza delle difese, entrambe molto coperte e attente, sugli opposti attacchi. L'ultimo sbarramento ai tentativi delle prime linee è venuto dai portieri, Anedda e Fontana, ambedue molto bravi, particolarmente il secondo, chiamato nel finale a resistere al martellante arrembaggio dei toscani, che hanno avuto la loro migliore punta in Artini.

Per le sue proiezioni offensive la Goriziana si è servita molto di Fraley, pronto a seguire ed inserirsi in ogni azione di attacco, scambiando con Martellani. Di Fraley, oltre all'azione che ha originato l'autorete, anche una traversa che ha risparmiato ad Anedda il secondo smacco, colta al 23' del primo tempo, su passaggio smarcante di Sicignano. Nella Goriziana ha fatto il suo debutto l'ennesimo triestino, Perok, che ha rilevato Martellani per una decina di minuti nella ripresa.

Il Follonica, col passar dei minuti, vista la mala parata ha cercato di incattivare l'incontro creando motivi di bagarre, ma la Goriziana è stata molto attenta a non cadere nella trappola, difendendosi sempre con ordine, tranne che negli ultimissimi minuti quando il Follonica si è scatenato nell'estremo tentativo.

g. b.

Pordenone-Monza 3-2 (1-1)

MARCATORI: a 14'30" Galloni; a 23'2" Kalik; a 6'6" della ripresa Virgilio (su rigore); a 9'9" Bogaert; a 11'53" Gasparotto.

Pordenone, 13

Il Pordenone ha esordito nel massimo campionato di serie A con una prestigiosa vittoria sul quotato Monza. Il quintetto pordenonese, che quest'anno è stato rinforzato con gli inserimenti del difensore Sponzari e dell'attaccante Kalik, entrambi provenienti dalla Triestina, non è apparso ancora al meglio delle sue possibilità, ma comunque il suo successo non fa neanche una grinza.

In breve la cronaca. Gioco a fasi alterne con una certa supremazia territoriale del Postalmobili fino a 14'30", quando Galloni, con un tiro in diagonale sorprende Vaccher. I pordenonesi reagiscono e a 23'02" pareggiano con Kalik che raccoglie una punizione di Fonzari.

Nella ripresa, a 6'06" il Postalmobili si porta in vantaggio con Virgilio, che trasforma un rigore concesso per un fallo del portiere Citterio sullo stesso attaccante. Passano 3 minuti e 3 secondi, e il Monza pareggia con il belga Bogaert. L'ultima rete, a 11'53". Gasparotto discende in dribbling e fa partire un secco tiro a mezza altezza che batte imparabilmente Citterio.

L'inutile pressing al «Grezar»

(Italfoto)

Quasi a passo di danza nell'area virgiliana: siamo nella ripresa e Lucchetta (fuori quadro) ha indirizzato verso la porta dove un difensore del Mantova riesce a salvare a portiere battuto

POSITIVA PRESTAZIONE DEL GRIGIO DI BRAGALONI NEL PREMIO DEL TEATRO A MONTEBELLO

Emerge Brandino con spunto superiore dopo il duello fra Maestoso e Castelsud

Ha fatto bene il riposo a Brandino che dopo due mesi d'assenza è ritornato all'agone e subito ha fatto centro. Dopo corsa di saggia aspettativa, il grigio ha atteso la dirittura d'arrivo per piazzare il suo fendente che ha tagliato le ... gambe al favorito Maestoso, quest'ultimo impegnatosi a fondo a partire dal mezzo giro finale per ridurre alla resa il fuggitivo Castelsud.

A Castelsud, che non si era certo spremuto lungo il percorso e che al mezzo giro finale aveva commesso l'imprudenza di allungare creando lo spazio per sgabbiarsi a Maestoso, l'attacco deciso del favorito non lo aveva messo in difficoltà, tanto che gli riusciva di reggere l'allievo di Bertoli sino a metà dirittura, ma già a quel punto al largo stava profilandosi la prigia sagoma di Brandino che poteva esibirsi in uno spunto ben più fresco di quello dei duellanti e la conclusione non concedeva scampo a Maestoso e Castelsud, messi sotto con una certa facilità dal cavallo di Bragaloni.

Quarto finiva Nettuno, autore di buona prestazione, costretto al largo dal primo all'ultimo metro e quindi messo in condizioni d'inferiorità rispetto ai rivali, ma non per questo dimostratosi meno brillante degli stessi. Cunigh ha sbagliato in dirittura dopo aver corso discretamente in una compagnia non certo accessibile alle sue attuali possibilità, mentre Frangia, dopo aver corso prudentemente nel primo tratto e aver cercato successivamente di mettersi in luce con un allungo che la portava a diretto contatto con Maestoso, mollava di colpo al mezzo giro conclusivo finendo poi la corsa in coda al drappello.

Quindi un Brandino ben registrato, a tutto merito di Gino Bragaloni, un Maestoso meno convincente del pensabile, probabilmente a causa del terreno poco gradito, un Castelsud positivo ma non altrettanto tenace e un Nettuno non aiutato di certo dalla fortuna. Il Premio del Teatro è spiegato sinteticamente con questi dati.

Il progredito 3 anni Egabon ha fatto centro in apertura pedinando dal via Elettrica per poi piegare di spunto la femmina al solito remissiva nei finali di corsa. Terza Orageuse in linea con Elettrica.

Borgaretto ha tirato via allegramente fra i puledri di buona levatura ma Zurbaran, giovane di indubbio talento lo ha messo in difficoltà con ficcante progressione negli ultimi 300 metri, dominandolo alla distanza. Terzo posto per Suano dopo l'errore di Antonrosso sull'ultima curva.

Ripetuta per una caduta di Bonafede dal sulky di Albareto, agganciatosi con Certaldo, il Premio delle Ribalte ha portato per la prima volta alla ribalta a Montebello Cavedano. Sempre in testa l'allievo Martignoni, mentre Umanista approfittava di un svarione commesso da Certaldo sull'ultima curva per far suo il posto d'onore davanti allo stesso Certaldo e a Mazara.

Sorpresissima nella «gentlemen» per merito di Amar, diretta da Grassilli, che di spunto ha inchiodato il favorito Mequo questi arenatosi ai fianchi del battistrada Tomaso d'Ausa dopo una partenza felicissima. Al seguito di Amar, finiva Brindisina con buon allungo ai danni del deludente Mequo. Fallosi Riccio da Parma e Aland.

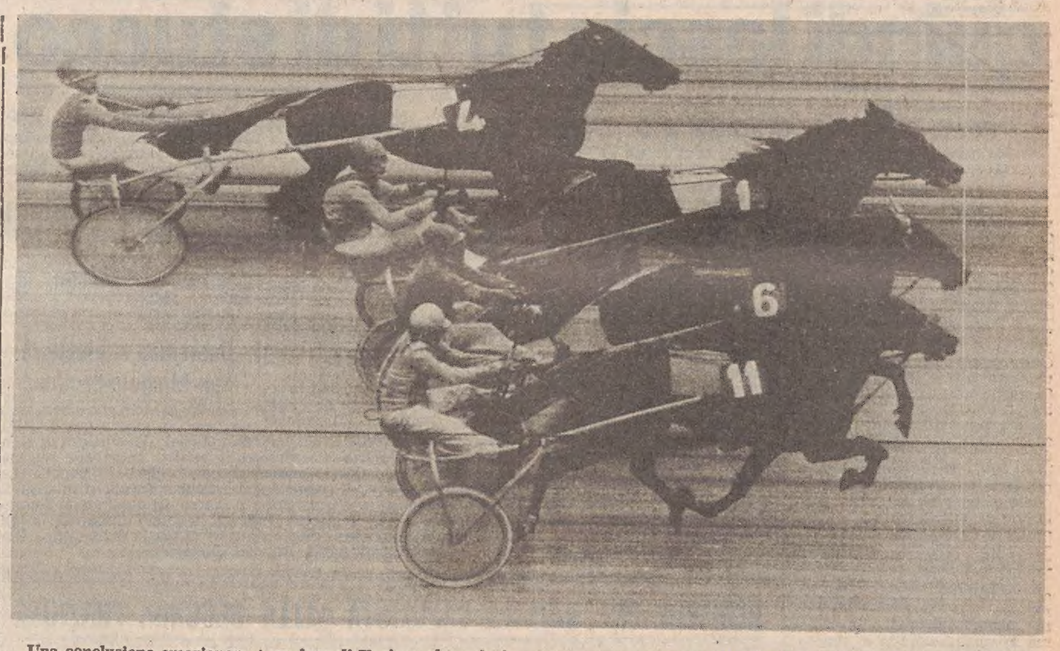
Tembros da un capo all'altro nella prima Totip. Sarezzano, subito secondo, mandava a vuoto alcuni tentativi di Clinton e pareva padrone della situazione allorchè Tembros marcava un arresto all'ingresso in dirittura. Tembros però si riprendeva e risuperava Sarezzano con felice scatto lungo la corda. Buon terzo Fiodor su Bandoliera.

Nella seconda Totip, Uggiano ha tirato via deciso seguito da Sansonetto, mentre Ben ricuperava subito rimanendo però scoperto all'esterno con Primus nella scia. Al mezzo giro finale scattava Parceque, mentre perdeva quota Ben, e Sansonetto anticipava Primus e lo stesso Parceque portandosi su Uggiano all'ingresso in dirittura d'arrivo. Emozionante la volata finale; cedeva Uggiano, mentre Primus d'un soffio aveva la meglio su Sansonetto e Parceque in un epilogo molto spettacolare.

Nell'invito conclusivo, Oreco, pungolata dal combattivo Dialogo, è apparso in crisi nelle ultime battute dove è emerso nettamente Barzache per vincere nei confronti di Camogli.

Doppio di Bragaloni con Brandino e Barzache.

Mario Germani



Una conclusione emozionante ieri a Montebello il Premio delle Maschere, seconda Totip del pomeriggio. Dopo una lunga fuga di Uggiano che cederà poi leggermente a poche decine di metri dal traguardo, tre cavalli sono piombati quasi contemporaneamente sul palo. Il fotofinish chiamato in causa ha riconosciuto in Primus (numero 6) guidato da Giordano Renner, il vincitore d'un baffo soltanto su Sansonetto (numero 1) e Parceque (numero 11).

Premio delle Scene (Lire 1.320.000 m 2060): 1) Egabon (A. Quadri); 2) Elettrica; 3) Orageuse. 8 part. Tempo al km 1.28.2 Tot.: 25; 11, 11, 12; (35). **Premio dei Costumi** (L. 1.650.000 m 1660): 1) Zurbaran (F. Bertoli); 2) Borgaretto. 5 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 35; 12, 11; (28). 70. **Premio delle Ribalte** (L. 1.000.000 m 1675): 1) Cavedano (W. Martignoni); 2) Umanista; 3) Certaldo. 9 part. Tempo al km 1.24.5. Tot.: 53; 27, 49, 26; (305). 166. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 23.190 per 100 lire. **Premio dei Mimi** (L. 1.000.000 m 2070): 1) Amar (S. Grassilli); 2) Brindisina. 7 part. Tempo al km 1.28.6. Tot.: 56; 26, 32; (121). 264. **Premio degli Attori** (L. 1.260.000 m 1680 corsa Totip): 1) Tembros (Be. Destro); 2) Sarezzano; 3) Fiodor. 13 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 29; 16, 12, 23; (41). 150. **Premio del Teatro** (L. 2.500.000 m 2060): 1) Brandino (G. Bragaloni); 2) Maestoso. 6 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 76; 21, 16; (56). 175. **Premio delle Maschere** (L. 1.200.000 m 1680 corsa Totip): 1) Primus (G. Renner); 2) Sansonetto; 3) Parceque. 11 part. Tempo al km 1. 23.2. Tot.: 52; 14, 12, 17; (102). 432. Duplice dell'accoppiata 5.a e 7.a corsa): 9860 per 100 lire. **Premio degli Applausi** (Lire 1.500.000 m 2060): 1) Barzache (G. Bragaloni); 2) Camogli. 6 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 40; 24, 21; (64). 187.

GARE DA APRILE A NOVEMBRE SOTTO L'EGIDA DELLA FIPS

IL CALENDARIO AGONISTICO DI CANNA-LENZA E SUB 1977

A Trieste in agosto il campionato italiano di canna a coppie da natante

La sezione provinciale di Trieste della FIPS ha reso noto il calendario agonistico per il corrente anno. La prima manifestazione è in programma il 3 aprile, l'ultima il 6 novembre. A Trieste, la competizione più interessante sarà il campionato italiano di canna a coppie da natante, il 28 agosto; la sua organizzazione sarà curata dalla FIPS di Roma e di Trieste. Viene fatto osservare che non sono state ancora fissate le date per il campionato italiano sub di seconda categoria e per il campionato assoluto; le tradizionali tre selettive sub regionali (1.a zona sub) si svolgeranno probabilmente in Jugoslavia. La FIPS cercherà di organizzare, in collaborazione con la FIPS di Venezia, una seconda gara riservata ai «Pierini» (è stato intanto stabilito, come vedremo più avanti, che i bambini si cimenteranno con cannalenza una prima volta il 10 settembre). Ma vediamo ora il calendario, che comprende anche le gare di orientamento subacqueo, nuoto pinnato e caccia fotografica sub e tecnica sub.

1) 3 aprile, a Trieste, canna a coppie da natante, selettiva, organizzata dalla FIPS di Trieste; 2) 17 aprile, Trieste, canna individuale, selettiva, «5.o Trofeo Benvenutin; 3) 17 aprile, località da destinarsi, sub individuale, selettiva, Tergeste Sub.

4) 1.o maggio, Trieste, canna a coppie da natante, selettiva, organizzata dai Dipendenti finanziari di Trieste; 5) 8 maggio, Venezia, canna individuale per il «Trofeo Veneto», FIPS di Venezia; 6) 8 maggio, località da destinarsi, sub individuale, selettiva, FIPS di Udine e Trieste; 7) 15 maggio, Trieste, canna individuale, selettiva, Italsider di Trieste; 8) 22 maggio, località da destinarsi, sub individuale, selettiva, FIPS Trieste. A Genova il 22 maggio si svolgerà il campionato italiano di canna a quattro elementi, per società, partecipazione libera; 9) 29 maggio, Venezia, canna individuale, selettiva, FIPS Venezia; 10) 29 maggio, Sistiana, Orient-Sub, provinciale, Timavo di Trieste.

11) 5 giugno, Trieste, canna individuale, selettiva, «Coppa Boscolo», Dopolavoro Poste di Trieste; 12) 12 giugno, Trieste, canna a coppie da natante, selettiva, FIPS Trieste; 13) 12 giugno, Venezia, canna individuale, «Trofeo Veneto», FIPS Venezia; 14) 19 giugno, Venezia, canna individuale, selettiva, FIPS Venezia; 15) 19 giugno, Lago di Barcis, tecnica sub. regionale, FIPS Pordenone.

16) 3 luglio, Trieste, canna a coppie da natante, selettiva, GMT di Trieste; 17) 17 luglio, Trieste, canna a coppie da natante, selettiva, Ferroviario di Trieste.

18) 28 agosto, Trieste, canna a coppie da natante, campionato italiano, organizzato dalla FIPS di Roma e Trieste.

Il 3 e il 4 settembre si svolgerà a Ortona il campionato italiano di canna individuale, organizzato dalla FIPS di Roma. 19) 10 settembre, Trieste; «Trofeo Pierini pescatori», provinciale, Adriaclub Trieste; 20) 18 settembre, Trieste, canna a squadre quattro elementi (box), provinciale, FIPS Trieste; 21) 18 settembre, da Grignano a Trieste, fondo di nuoto pinnato, nazionale, «Trofeo Volli», Ghisleri di Trieste; 22) 25 settembre, Trieste, canna individuale, campionato provinciale, FIPS Trieste.

23) 2 ottobre, Sistiana, caccia foto sub, internazionale, Tergeste Sub; 24) 9 ottobre, Rovigo, canna individuale, «Trofeo Veneto», FIPS di Rovigo e Venezia; 25) 23 ottobre, Trieste, canna da natante a sei elementi, «Trofeo Ignis», Ignis e GMT di Trieste.

26) 6 novembre, Venezia, canna a quattro elementi (box), «Trofeo Veneto» FIPS di Venezia.

Pino Bollis

PALLAMANO SERIE C

Inter Aurisina - Acli Udine 26-15 (14-10)

INTER AURISINA: Tossi (Dobrilla 1); Sana 5, Pasculin 1, Bortolotti 1, Ciacchi, Vattovani 1, Laurini, Bogatec, Maglica 11, Morgera 6.
ACLI UDINE: Ermacora; Mallaro 1, Durat 1, Carparo 2, Atto 1, Alta 8, Cenaik, Nassig 2.
ARBITRI: Toffoi di Vittorio Veneto e Kalazavara di Treviso.

L'Inter Aurisina ha conquistato la quarta vittoria su cinque partite disputate (una deve essere recuperata), battendo senza grosse difficoltà l'Acli Udine nel primo derby regionale della stagione. Come al solito gran cannoniere il giocatore-allenatore Maglica (ex giocatore della Duina). Una curiosità: una rete è stata messa a segno dal secondo portiere Dobrilla.

CICLISMO

Nuovo direttivo alla S.C.V. Cottur

Con una numerosa partecipazione di soci, per discutere un programma molto intenso, specie per l'attività dei corridori nel settore giovanile, si è tenuta l'assemblea annuale della Società ciclistica veterani Cottur. L'assemblea ha varato un programma iniziale di ben otto corse tra le quali il campionato regionale dilettanti juniores e la «Coppa Furlani» per veterani. Nel corso della riunione è stato anche eletto il nuovo direttivo del sodalizio. Rodolfo Simini è stato nominato presidente mentre Giordano Cottur è stato eletto vicepresidente.

Nell'ordine sono stati anche votati Lucio Perselli, segretario, Claudio Mandricardo e Antonio Margiotta, revisori dei conti, Leonardo Zobec, direttore sportivo, e consiglieri Fulvio Bassan, Eugenio Bartoli, Claudio Sterni, Dario D'Angelo, Giuseppe Boscolo, Renato Stok, Enzo Longanesi, Sante Bembo, Fordillo Giuseppe e il giovane Luigi Boscolo, in rappresentanza della sua categoria, e Novello Amar è stato chiamato a ricoprire la carica di presidente onorario.

● SCHERMA. Fabio Dal Zotto, campione olimpionico di fioretto a Montreal, è stato sottoposto a intervento chirurgico per un attacco di appendicite.

MENTRE NEL MASSIMO CAMPIONATO LA NOVALINEA E' RIMASTA BLOCCATA A MILANO

Pallavolo: il CUS Trieste verso la «A»

Cus TS-*SAI Belluno 3-2

(2-15, 15-10, 12-15, 15-12, 15-12)

Belluno, 13

La marcia perentoria del CUS è continuata anche nella palestra della SAI Belluno nelle cui file gioca il triestino Walter Veliak. Rispetto alle precedenti uscite positive, gli universitari hanno dovuto lottare un po' di più in quanto si sono trovati di fronte una formazione compatta animata dal desiderio di entrare nella massima divisione.

Per giungere alla conquista del quarto successo consecutivo, i triestini hanno impiegato oltre due ore e si sono impegnati per cinque set. A parte il primo set in cui i padroni di casa si sono affermati concedendo agli universitari soltanto due punti, tutti gli altri sono stati equilibrati. Ai fini del risultato finale, decisiva è stata la quarta frazione nella quale i triestini si sono trovati in svantaggio per 8 a 12. Tyborowski, magnifico in ogni situazione ha però ridato la carica ai suoi e così la SAI è stata raggiunta e quindi piegata. Una volta trovatisi in parità per quanto riguarda i set (2 a 2), i triestini si sono ripetuti nel quinto e ultimo set con una condotta di gara gagliarda e sicura.

Nel corso dell'incontro in cui tutti i triestini si sono fatti ammirare per la loro aggressività e determinazione il sestetto giuliano si è affidato prevalentemente a Tyborowski, vero artefice del successo, ad Andrea e Roberto Pellarini, a Sgomba, Tippi, Lodes che ha rimpiazzato l'assente Gerdol infortunato a un ginocchio e Gurian entrato in campo nel quarto set.

In seguito a questo successo il CUS Trieste guida la classifica con otto punti all'attivo; già sin d'ora, pur mancando una sola giornata alla fine del girone d'andata, il CUS Trieste è quasi certo della promozione nella serie superiore.

F. V.

Serie B maschile

Nella stessa giornata in cui il CUS Trieste si è aggiudicato l'incontro più importante del girone d'andata, la Bor è caduta malamente a Verona di fronte al Ferroni. In quattro set si è imposto infatti il sestetto scaligero che ha avuto ragione dei triestini piuttosto incerti e poco convinti delle proprie posibilità.

In casa, sul proprio terreno di gioco si è registrata invece una nuova tappa positiva del Volley Club che ha piegato in soli tre set il Monselice. I triestini guidati dal valido Rovatti e da Polenghi, prezioso in fase d'attacco, hanno vinto per 15 a 7, 15 a 7 e 15 a 11. In tutti i set i grigioneri locali sono sempre stati in vantaggio; più evidente è emerso il divario fra le due contendenti nella terza frazione allorché i locali si sono trovati a condurre per 12 a 3.

Successivamente si è verificato però un risveglio del Monselice che ha ridotto lo svantaggio tanto da portarsi a quattro lunghezze di distacco dai triestini (8 a 12).

Nel finale il Volley ha stretto i denti e per merito di Venturi, Matteucci, Polenghi, Rovatti, Niccolini e Donatelli che sono rimasti in campo per tutto l'incontro ha conquistato il terzo successo.

SERIE A FEMMINILE

Cus Padova-OMA 3-1

(4-15, 15-7, 15-7, 15-6)

Padova, 13

Trasferta negativa per l'OMA di Trieste superata dal CUS Padova in quattro set. Le triestine hanno impressionato e letteralmente fatto tremare le locali nella prima frazione allorché con una partenza a razzo si sono aggiudicate il set per 15 a 4. Tutto sommato si è trattato unicamente di una fiammata poiché nelle tre frazioni successive le triestine sono state quasi sempre alla mercè delle locali, più briose, più decise ma soprattutto più costanti.

Nelle file delle ospiti, si è notato un comportamento troppo rinunciatario infranto peraltro da un'ottima prova di carattere della Puzzer che invano a cercato di scuotere le colleghe durante tutta la partita.

Durante l'incontro l'OMA ha utilizzato a turno la Tenze, Cavalieri, Puzzer, Cociancich, Elena e Silvia Magnaldi, Goina e Amadei. Nonostante i vari avvicendamenti la formazione non ha mai innestato, a parte la frazione d'apertura, la marcia vincente.

ALLE 20

Assemblea dell'Unione Ciclisti Triestini

Domani, alle 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione, è indetta l'assemblea generale dei soci dell'Unione Ciclisti Triestini, che si terrà, sotto la presidenza di Vittorio Rosset, presso la sede del Gruppo sportivo San Giacomo di via dell'Industria 11, gentilmente concessa dal cav. Crasso.

Parecchi gli argomenti all'ordine del giorno, alcuni dei quali di grande importanza per il rilancio del ciclismo a Trieste; fra quali il progetto della «pista ciclabile» che potrebbe venir realizzato accanto al campo di baseball di Prosecco e l'organizzazione dei pre-mondiali di ciclismo juniores, in calendario a Trieste per il prossimo giugno.

Il «Trofeo CONI» di pentathlon moderno

Ha avuto luogo nei giorni scorsi nella palestra della Scuola media «Campi Elisi» una riunione alla quale sono intervenuti i giovani atleti iscritti al pentathlon moderno valido per il «Trofeo CONI», manifestazione promossa dal Provveditorato agli studi. Dopo una breve introduzione del fiduciario provinciale per i Giochi della gioventù di pentathlon moderno, Silvio Montello, che ha illustrato le caratteristiche e le finalità di questo sport che nella sua fase propedeutica prevede solo la combinata nuoto - corsa ed è quindi propriamente un biathlon, sono stati presentati i giovani triestini Lapizer e Motica che hanno fatto parte, assieme a Danese, Briganti e Battiston, della squadra che l'anno scorso a Bologna vinse la finale nazionale dei Giochi della gioventù.

Gli allenamenti di corsa campestre avranno inizio oggi alle 16.30 sul campo di Cologna.

RUGBY SERIE «A»

Amatori-Concordia	19-4
Metalcrom-Parma	20-6
Wuhrer-Gasparello	0-0
Sanson-Fracasso	30-0
L'Aquila-Fiamme Oro	16-6
Petrarca-Caronte	38-0
Ambrosetti-Algida	13-10

La classifica: L'Aquila punti 29; Sanson 26; Petrarca e Metalcrom 24; Algida 20; Fiamme Oro 19; Wuhrer 16; Caronte e Concordia 15; Ambrosetti 13; Fracasso 11; Amatori 8; Parma 6; Gasparello 4.

● PALLANUOTO. Il campionato di serie A di pallanuoto comincerà il 26 marzo prossimo. Ecco le partite della prima giornata: Camogli-Recco; Canottieri Napoli-Mameli; Chiavari-Sori; Civitavecchia-Nervi; R. N. Fiorentia-R. N. Napoli; Lazio-Carabinieri Napoli.

● TIRO CON L'ARCO. L'italiano Leandro De Nardi si è classificato al terzo posto (p. 2480) nei campionati mondiali di tiro con l'arco vinti dallo statunitense Richard Mc Kinney (p. 2501). Nella classifica a squadre l'Italia è seconda alle spalle degli Stati Uniti.

Totocalcio

BOLOGNA - VERONA	(0-0)	X
FIORENTINA - CESENA	(2-1)	1
INTER - FOGGIA	(1-1)	X
JUVENTUS - LAZIO	(2-0)	1
PERUGIA - MILAN	(3-1)	1
ROMA - GENOA	(1-0)	1
SAMPDORIA - TORINO	(2-3)	2
NOVARA - MONZA	(0-0)	X
PALERMO - TERNANA	(1-1)	X
PESCARA - VARESE	(1-0)	1
RIMINI - MODENA	(1-0)	1
SAMBEN. - BRESCIA	(1-0)	1
SPAL - CAGLIARI	(1-1)	X

La schedina di domenica prossima

CATANZARO - INTER
CESENA - ROMA
FOGGIA - PERUGIA
GENOA - JUVENTUS
LAZIO - FIORENTINA
MILAN - SAMPDORIA
TORINO - BOLOGNA
VERONA - NAPOLI
AVELLINO - LECCE
CATANIA - PESCARA
TARANTO - PALERMO
TERNANA - COMO
VARESE - L.R. VICENZA

totip

1.a CORSA:	1) Quarella	2
	2) Harvard	1
2.a CORSA:	1) Poderoso	X
	2) Barbazzo	1
3.a CORSA:	1) Tembros	2
	2) Sarezzano	X
4.a CORSA:	1) Primus	X
	2) Sansonetto	1
5.a CORSA:	1) Diogene	2
	2) Morello	X
6.a CORSA:	1) Tuamotu	X
	2) in parità	
	Lark e Gladiator	X 1

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 7. Ai nove vincitori con dodici punti spettano 2.061.452 lire; ai 146 vincitori con undici punti 122.800 lire; ai 1.144 vincitori con punti dieci 15.800 lire. Nella zona: nessun dodici, 21 undici e 108 dieci.

BUONE PRESTAZIONI ALLA «BIANCHI» NELLA GIORNATA DI COPPA MOSCA

Nuoto: Irene Frangipani la più in forma Bene anche Edera, la Sterni e la Belleli

Ancora una prova, sabato alla Bianchi, per la Coppa Mosca. Non si sono toccate le punte della scorsa riunione quanto a validità di risultati, ma ugualmente per alcuni atleti possiamo parlare di prestazioni soddisfacenti.

Dando un'occhiata ai risultati di questa terza prova della prima parte di Coppa Mosca fa ancora una volta spicco il nome di Irene Frangipani, una dodicenne che ha iniziato alla grande questo '77, con una serie di gare veramente notevoli. Pur essendo i primi a non volere «montare» fuori misura una giovanissima atleta, non possiamo sorvolare su tempi come quelli fatti registrare dall'allieva di Del Campo: 1'1'11"8 nei 100 dorso e 5'35"4 nei 400 misti, sono cifre di un certo peso in campo nazionale. Inutile dire che per Irene vanno anche accreditati i due nuovi record regionali «esordienti» sulla distanza.

E per rimanere su questa categoria va senza dubbio sottolineato 1'1'16"7 di Maurizio Gobbo nei 100 rana, alle spalle di Dario Edera, vincitore scontatissimo e questa volta anche con un buon tempo (1'12"6). Per il nuotatore rossonero si apre una nuova stagione ricca di soddisfazioni, quanto meno in campo locale: auguriamoci Dario riesca ad inserirsi al più presto anche nel giro che conta...

Bene anche Laura Sterni, unitamente alla Pavone, nei 400 stile libero: per le alabardate si registra un 4'39"4 ed un 4'41"4. Da rimarcare ancora Alessandra Belleli: sarà forse merito del «pelouche» portafortuna, ma sta di fatto che la quasi 14enne delfinista ha fatto segnare 1'8"4 nei 100 farfalla. Per la Belleli si è già su buoni livelli in campo nazionale.

In chiusura possiamo ancora ricordare le vittorie di «Mauri» Lenardon nei 100 rana (1'20"5 di normale amministrazione ormai), della Pettener a dorso (1'11"3), di Bertazzoli (sempre più bravo!) nella stessa gara con 1'5"2, davanti a Fabio Bastiani (1'5"4); ancora nei primi posti Giovanni Bossi (insolito protagonista a delfino con una facile vittoria in 1'7"6). Chiudono il quadro i primi posti di Miss nei 400 stile (4'37"8), di Bacigalupo nei 100 stile (58"2), di Laura Sterni nella stessa gara (1'2"8) ed infine di Fabio Bastiani nei misti (5'4"4).

Ci si ritrova tutti in piscina sabato prossimo: ancora Coppa Mosca.

Giovanni Marzini

MASCHILI

100 stile libero: 1) Bacigalupo (IRN) 58"2; 2) Mandero (USTN) 59"5; 3) Scassano (ASE) 1'0"4; **400 s. l.:** 1) Miss (USTN) 4'37"8; 2) Galimberti (ASE) 4'38"8; 3) Tomè (AUN) 4'40"7.

100 Dorso: 1) Bertazzoli (U.S. T.N.) 1'5"2; 2) Bastiani (U.S. T.N.) 1'5"4; 3) Martinuzzi (A. S.E.) 1'6"3.

100 rana: 1) Edera (ASE) in 1'12 6; 2) Gobbo (USTN) in 1'16"7 rec. reg. esord.; 3) Benci (USTN) 1'16"9.

100 farfalla: 1) Bossi (ASE) 1'7"6; 2) Galimberti (ASE) in 1'8"9; 3) Negro (USTN) 1'10"9.

400 misti: 1) Bastiani (U.S. T.N.) 5'4"4; 2) Bossi (ASE) 5'12"1; 3) Capotanio (ASE) in 5'24"3.

FEMMINILI

100 stile libero: 1) Sterni L. (USTN) 1'2"8; 2) Martinuzzi (ASE) 1'3"; 3) Pavone (U.S. T.N.) 1'3"9. **400 s. l.:** 1) Sterni L. (USTN) 4'39"4; 2) Pavone (USTN) 4'41"4; 3) Sterni C. (USTN) 4'49"3.

100 dorso: 1) Pettener (U.S. T.N.) 1'11"3; 2) Frangipani (USTN); 3) Burla (USTN) in 1'12".

100 rana: 1) Lenardon (U.S. T.N.) 1'20"5; 2) Sirca (USTN) 1'21"4; 3) Macina (USTN) in 1'22"2.

100 farfalla: 1)Belleli (USTN) 1'8"4; 2) Detoni (USTN) 1'12"4; 3) Cudicio (AUN) 1'17".

400 misti: 1) Frangipani (U. S.T.N.) 5'35"4 rec. reg. esord.; 2) Belleli (USTN) 5'44"7; 3) Detoni (USTN) 5'51"9.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' RIENTRATO A GINEVRA IL SEGRETARIO GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

WALDHEIM: MAGRO IL BILANCIO DEL «TOUR» IN MEDIO ORIENTE

Impossibile riconvocare la conferenza di Ginevra entro la fine di marzo, come l'ONU sperava
Più che soddisfacenti i risultati dei suoi colloqui con i capi delle due comunità cipriote

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 13

Reduce dalla missione esplorativa che l'ha portato in Medio Oriente e a Cipro, il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim è giunto oggi a Ginevra con un bilancio piuttosto magro. I colloqui avuti coi capi dei paesi mediorientali da lui visitati per una rapida ripresa dei colloqui arabo-israeliani a Ginevra non hanno sortito l'esito sperato, mentre il viaggio a Cipro ha fatto registrare risultati incoraggianti.

Parlando coi giornalisti dei contatti avuti coi dirigenti mediorientali, il segretario generale ha confermato che sarà impossibile riconvocare la conferenza di pace di Ginevra entro la fine di marzo, come era suo desiderio, e come era stato auspicato in una risoluzione dell'assemblea generale dell'Onu.

Ha però respinto la tesi secondo cui il suo viaggio nella regione si sia concluso con un fallimento totale, ed a conferma di ciò ha dichiarato che la sua missione si è rivelata molto utile ai fini di un chiarimento delle posizioni dei paesi coinvolti nelle trattative. Ha inoltre affermato che il viaggio ha permesso di fare un altro passo avanti negli sforzi tesi a promuovere la ripresa dei negoziati ginevrini.

A suo avviso, esiste sempre la possibilità di colmare il fosso che separa arabi ed israeliani, pur tenendo conto delle difficoltà obiettive che rendono difficile il ritorno della pace in Medio Oriente.

Abbastanza soddisfacenti sono stati invece i risultati dei suoi colloqui con i capi delle comunità turco e greco-cipriota a Cipro. Il suo intervento è servito a sbloccare una fase di stallo che durava da tempo, inducendo le due parti a riprendere il dialogo su una base di compromesso.

Il viaggio di Waldheim a Cipro, come egli stesso ha dichiarato, «ha aperto la porta a negoziati seri e concreti». Si tratta ovviamente soltanto di un avvio, poiché spetterà ai rappresentanti delle due comunità trovare una soluzione definitiva al problema cipriota nelle trattative che, a partire dalla fine di marzo si terranno a Vienna sotto gli auspici dell'Onu.

E' stato possibile a Waldheim far riallacciare il dialogo intercomunitario sulla base di queste reciproche concessioni: i turco-ciprioti rinunceranno a parte del territorio occupato durante l'invasione turca del 1974, mentre i greci accetteranno l'esistenza di uno stato federato, diviso in due zone.

Per la minoranza turca, ciò rappresenta un grosso risultato, anche se significa che una parte del territorio tuttora controllato con l'aiuto di 25.000 soldati turchi, dovrà essere restituito ai greco-ciprioti.

La soluzione richiederà tempi lunghi, come hanno sottolineato, in modo diretto o indiretto, il presidente Makarios e il capo della comunità turca Denktash.

Durante una conferenza stampa, Maakrios ha definito l'accettazione da parte dei greco-ciprioti di uno stato federale «una grossa concessione», sottolineando che Denktash si è impegnato a fare concessioni territoriali ed a riconoscere il principio della libertà nelle trattative fra le due comunità.

Denktash ha in pratica ripetuto i concetti espressi da Makarios, ma ha voluto precisare che «i principi concessi sono una cosa e i principi che trovano rapida attuazione sono un'altra».

Hans Neuerbourg

Ottimismo di Genscher

Bonn, 13

«Le premesse per soluzione pacifica dei problemi del Medio Oriente non sono mai state così favorevoli come oggi». Lo ha dichiarato il ministro degli esteri della RFT Hans Dietrich Genscher ieri sera a Bonn, al rientro dal suo giro di visite, di sei giorni in Siria, Egitto e Giordania.

Genscher ha detto di avere avuto l'impressione che in Medio Oriente sia in corso uno sviluppo positivo, che la Repubblica federale e la Comunità europea dovrebbero favorire. Ha espresso comprensione per le aspettative che gli Stati del Medio Oriente ripongono nella RFT e nell'Europa comunitaria in vista di soluzioni pacifiche nella zona.

(Ansa)

L'OLP sarebbe disposto a una soluzione pacifica

Vienna, 13

L'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) sarebbe disposta ad accettare uno stato palestinese indipendente limitato alla riva occidentale del fiume Giordano, alla striscia di Gaza ed alle enclavi di Himma e di Auja. Lo scrive, nella sua edizione domenicale, il quotidiano «Arbeiterzeitung», organo del partito socialista austriaco attualmente al governo, pubblicando la traduzione di un documento che afferma essere stato consegnato al cancelliere austriaco Bruno Kreisky da uno dei «più eminenti» rappresentanti dell'Olp.

Il documento, secondo il giornale, espone le attuali opinioni dell'Olp a proposito di una soluzione pacifica della questione palestinese; si tratta, sempre secondo l'«Arbeiterzeitung», di «mutamenti radicali nell'atteggiamento della più grande organizzazione palestinese».

Il documeno, che consiste in una lettera al cancelliere Kreisky a conclusione di recenti colloqui conclusi il giorno prima, dichiara che l'Olp. assumerebbe seriamente un impegno per la pace», a condizione che esso sia fondato sulla «reciprocità» e che esista da parte israeliana la volontà di «affrontare il problema della pace e di discutere tutte le questioni la cui soluzione è assolutamente necessaria».

(Ansa - Ap)

Nuovi incontri a Parigi tra israeliani e palestinesi

Parigi, 13

Parecchi incontri fra israeliani e palestinesi si sono svolti a Parigi nel corso delle ultime tre settimane, si apprende da buona fonte. Tali incontri, considerati ormai di ordinaria amministrazione, sono avvenuti fra il deputato socialista indipendente israeliano Arieh Eliav, membro del consiglio per la pace israelo-palestinese, e tre personalità di «Al Fatah» e Sabri Jiriys, membro del consiglio nazionale palestinese. Secondo certe fonti, tali incontri potrebbero riprendere ad assai breve scadenza. Eliav ha lasciato Parigi ieri per tornare in Israele.

Durante la sua permanenza a Parigi, Eliav ha incontrato anche il Presidente della Costa d'Avorio Felix Houphouet-Boigny (che il 1 febbraio aveva avuto un colloquio col primo ministro Israeliano Yitzhak Rabin) e il Presidente del Senegal Leopold Sedar Senghor: quest'ultimo incontro è avvenuto alla presenza di uno degli interlocutori palestinesi di Eliav, Issam Sertawi.

I contatti erano cominciati lo scorso luglio a Parigi fra lo stesso Sertawi, membro dell'OLP, e il presidente del consiglio per la pace israelo-palestinese, generale Mattityau Peled. Dopo colloqui avvenuti il 31 dicembre e il primo gennaio, il consiglio aveva pubblicato in Israele una dichiarazione comune, dove si indicavano alcuni principi per il raggiungimento della pace tra i popoli israeliano e palestinese.

LE FORZE SIRIANE SI RITIRANO DA NABATIYAH

Tel Aviv, 13

Il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon ha ufficialmente confermato che le forze siriane di stanza nel Libano hanno incominciato a ritirarsi dalla zona di Nabatiyah, aderendo in tal modo alle ripetute richieste formulate in questo senso dallo stato ebraico.

Nabatiyah dista solo quattordici chilometri dalla frontiera settentrionale di Israele, sin da quando un piccolo contingente delle truppe di Damasco (probabilmente non più di cinquecento o seicento uomini) vi si era spinto tre settimane fa.

Intensi negoziati sono stati condotti in queste tre settimane da Gerusalemme con Beirut e Damasco, tramite i buoni uffici degli Stati Uniti. Finalmente ieri si è giunti ad un'intesa in base alla quale i siriani hanno cominciato a ritirarsi verso Nord. Secondo quanto hanno riferito fonti israeliane, l'arretramento fino ad una distanza di sicurezza potrà essere completato prima che il nuovo segretario di stato americano Cyrus Vance inizi dopodomani a Gerusalemme la sua preannunciata visita nel vicino Oriente.

Confermando, in un discorso, l'inizio del ritiro dei siriani, Allon si è detto «molto contento» che la piccola crisi di confine abbia potuto essere risolta per le normali vie diplomatiche ed ha lodato la pazienza e la fermezza di cui Israele ha dato prova durante la vicenda.

(Ansa)

Per il «Washington Post»

Stupido non far entrare i comunisti negli S.U.

Washington, 13

Il «Washington Post» critica in un editoriale la legge del 1952 che proibisce l'ingresso negli Stati Uniti, salvo rare eccezioni, agli iscritti ad un partito comunista, definendola «stupida, fonte di costante imbarazzo» e strumento polemico nelle mani di «coloro contro i quali era stata escogitata».

(Ansa)

NUOVI MASSACRI in atto in Uganda?

Londra, 13

In un servizio esclusivo da Lusaka l'«Observer» afferma nel suo numero odierno che in Uganda è in corso una nuova sanguinosa «epurazione» in massa in seguito alla scoperta di un asserito complotto di militari per uccidere il Presidente Amin.

Secondo il giornale domenicale londinese il complotto sarebbe stato ordito da elementi scontenti in seno alle truppe fatte riunire il 25 gennaio scorso per le celebrazioni del sesto anniversario dell'ascesa di Amin al potere.

Sempre secondo il giornale, in seguito alla scoperta del complotto Amin avrebbe deciso di ritornare alle sanguinose repressioni già attuate nel paese alcuni anni fa contro presunti oppositori del regime.

Secondo l'articolo dell'«Observer», firmato da David Martin, in Uganda sarebbero già avvenute uccisioni in massa e centinaia di arresti; anche l'arcivescovo dell'Uganda, Janani Luwum, sarebbe stato arrestato e picchiato. L'articolo cita «una fonte ugandese» non meglio identificata secondo cui «tutto sembra far pensare alla più vasta campagna di massacri su grande scala da quando il regime ha assunto il potere». *(Ansa)*

VENTO INFUOCATO IN AUSTRALIA

Telefoto Upi

Melbourne — Venti caldi dell'Ovest hanno fatto incendiare una vasta zona di arbusti. Il fuoco si è propagato nella cittadina di Streatnam, distruggendone una vasta area: nella telefoto, la via principale del centro australiano completamente distrutto

SI E' APPENA CONCLUSA LA MISSIONE DEL PARTITO COMUNISTA RUSSO A PRAGA

SEMBRA PREOCCUPARE L'URSS LA DISSIDENZA CECOSLOVACCA

Nonostante i comunicati ufficiali, è probabile che la rappresentanza sovietica abbia voluto controllare la portata del movimento che viene identificato con la cosiddetta «Carta 77»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 13

Nonostante il comunicato ufficiale della «Cetetka» parli unicamente di scambi di esperienze dei rispettivi partiti «nel settore politico e organizzativo», si ha ragione di ritenere che obiettivo della missione effettuata a Praga da una delegazione del partito comunista sovietico sia stato principalmente uno: rendersi conto della portata dell'attuale dissenso in Cecoslovacchia e degli scopi che si prefiggono i firmatari della «Carta 77».

A guidare la rappresentanza del partito comunista sovietico, trattenutasi a Praga quattro giorni, vi era del resto non già un personaggio di secondo piano, ma Ivan Kapitonov, che è uno degli attuali segretari del comitato centrale del PCUS. Altrettanto significativi appaiono il colloquio avuto ieri dai dirigenti sovietici con il segretario del PC cecoslovacco Gustav Husa e la contemporanea presenza a Mosca di una delegazione di partito cecoslovacca, capeggiata da Antonin Kapek, influente esponente del presidium.

Proprio in concomitanza con le ultime battute della missione sovietica a Praga il «Rude Pravo» organo ufficiale del partito comunista cecoslovacco, ha sferrato un altro attacco contro i firmatari di «Carta 77» definendoli «rinnegati del socialismo» e sostenendo che essi si avvalgono per i loro scopi del presunto e potente appoggio dell'apparato propagandistico occidentale.

Altrettanto significativo il fatto che secondo il foglio del PC cecoslovacco principale bersaglio di quanti sostengono che le libertà e i diritti dell'uomo vengono violati nei paesi socialisti, sia sempre, in ultima analisi, l'Unione Sovietica. A questo proposito il giornale fa esplicitamente i nomi dei «protagonisti e ispiratori della «primavera di Praga» e sottolinea un legame tra quel periodo storico e l'attuale.

«Sin dalla fine degli anni Sessanta e dall'inizio degli anni Settanta la propaganda borghese ha continuato a sfruttare nel suo interesse un gruppo di persone che vivono nei paesi socialisti, loro nemici. Nel caso della Cecoslovacchia il metodo è stato impiegato soprattutto a partire dal 1973. Si tratta di una catena continua di iniziative propagandistiche su opuscoli vari di Smrkovsky, Dubeck, Kriegel, Mlynar, Hajek, Kohoit, Vaculik e pochi altri ancora».

Soffermandosi sui risultati ottenuti dagli ispiratori del dissenso, il «Rude Pravo» nega che essi siano stati consistenti. «Possiamo sostenere che i risultati di questa massiccia campagna di denigrazione nei confronti della Cecoslovacchia non sono stati mai eccezionali. Possiamo anzi affermare che per quanto riguarda la Cecoslovacchia in particolare i promotori della campagna sono completamente falliti nei loro obiettivi e l'opposizione non è riuscita neppure a trovare la risposta che si attendeva da quegli elementi antisocialisti che indubbiamente esistono nel paese...».

Eric Waha

DOCENTI ITALIANI chiedono la libertà di dissidenti sovietici

Pisa, 13

Un gruppo di docenti dell'università e della scuola normale superiore di Pisa, fra cui il rettore Ranieri Favilli e il direttore Gilberto Bernardini, ha inviato all'ambasciatore sovietico a Roma un telegramma, con la preghiera di trasmettere alle autorità sovietiche «la nostra vivissima ansia per la situazione dei generosi difensori dei diritti umani Serghei Kovalev, Alexander Ginzburg, Nikola Rudenko e Yury Orlov». Il telegramma è firmato De Giorgio, Bernardini, Campanato, Carbone, Colombini, Favilli, Franzoni, Gozzini, Marino.

L'ansia dei docenti pisani per l'arresto di Ginzburg, Rudenko, Orlov e per le gravi condizioni di Kovalev condannato un anno fa per aver diffuso notizie relative alle violazioni dei diritti umani in URSS — è detto in una nota del «comitato dei matematici» pisani — è motivata non solo da sentimenti di solidarietà umana, «ma anche dal timore delle gravissime conseguenze che questi adepti possono avere per tutto il movimento mondiale in difesa dei diritti umani in ogni paese.

«In tale movimento hanno certo avuto un ruolo assai importante — prosegue la nota — i biologi Serghei Kovalev, socio del gruppo di "Amnesty International" di Mosca, e tutto il gruppo dei dissidenti sovietici che chiede la corretta applicazione degli accordi di Helsinki, si è sempre battuto per sostenere il carattere universale per la difesa dei diritti umani in tutti i paesi del mondo.

«Ricordiamo fra i molti documenti di questo impegno una petizione giunta l'anno scorso a Londra e firmata, fra l'altro, da Turcin, Sakarov, Grigorenko, Amalrik ed altri dissidenti, fra cui gli stessi Ginzburg e Orlov di recente arrestati, in cui si chiedeva un'inchiesta sulla tortura in Uruguay. Questa petizione ha avuto una grande eco nell'opinione pubblica internazionale e, fra l'altro, ha indotto il congresso degli Stati Uniti a sospendere gli aiuti militari all'Uruguay.

«Per questi motivi — dice ancora la nota — la liberazione di Kovalev, Ginzburg, Rudenko e Orlov sarebbe un segno di speranza per tutti i difensori dei diritti umani prigionieri in URSS, per tutte le vittime di gravi violazioni di tali diritti in ogni paese del mondo, mentre vi è il rischio che l'arresto di Ginzburg, Rudenko e Orlov sia un incoraggiamento per tutte le tirannidi di ogni continente a moltiplicare le più crudeli repressioni.

«Invitiamo perciò partiti e sindacati, associazioni culturali, parlamentari, consigli comunali, provinciali, regionali, personalità della cultura, uomini di ogni condizione sociale, di ogni fede religiosa, di ogni opinione politica — prosegue il documento — a manifestare la loro ansia per la sorte di Kovalev, Ginzburg, Rudenko e Orlov».

(Ansa)

Il prezzo del greggio discusso a Vienna

Vienna, 13

La commissione economica dei paesi esportatori di petrolio (Opec) si riunisce domani a Vienna per discutere del prezzo del greggio. Nel corso dei lavori si cercherà soprattutto di sanare i contrasti emersi nel vertice di Diha tra l'Arabia Saudita e gli emirati arabi, da una parte, e gli altri undici paesi dell'organizzazione dall'altra.

Come è noto mentre l'Arabia Saudita e gli emirati arabi si sono detti disposti ad accettare un aumento del greggio unicamente del 5 p. c., gli altri paesi produttori hanno deciso di aumentare il loro petrolio del quindici per cento, in due successive fasi. Un primo dieci per cento a decorrere dal primo gennaio, un secondo cinque per cento a partire dal primo luglio 1977.

Secondo quanto ha scritto il 7 febbraio scorso l'attendibile «Middle East Economic Surveu» l'Arabia Saudita e gli emirati arabi sarebbero disposti ad accettare, come compromesso, un aumento del 7,5 per cento.

(Italia - Ap)

Salisbury: si dimette il ministro della difesa

Salisbury, 13

Il ministro rhodesiano della difesa Reginald Cowper si è dimesso a seguito di una controversia sui suoi piani relativi alle chiamate alle armi. Cowper ha detto di essersi dimesso «nell'interesse della Rhodesia» ed ha aggiunto che il primo ministro Smith non gli aveva né chiesto né suggerito di dimettersi.

Cowper intendeva aumentare il numero dei bianchi chiamati a prestare servizio militare a causa della crescente attività di guerriglia dei nazionalisti negri contro il governo rhodesiano bianco di minoranza presieduto da Smith. Nell'annunciare la sua decisione Coyper ha detto che la sua principale preoccupazione è costituita dal morale dei rhodesiani, «sfortunatamente soggetti ad un pubblico dibattito sulla capacità o meno del paese di vincere la guerra di terrorismo».

Cowper, che si è dimesso anche dalla carica di ministro del coordinamento e di presidente della Camera, era stato criticato dai vari settori dell'industria e del commercio per il suo progetto di ridurre il numero degli esoneri dalla chiamata alle armi per i bianchi di età compresa tra i 25 e i 38 anni. Egli intendeva anche immettere nel servizio militare, ma in ruoli non combattenti, i bianchi tra i 38 e i 58 anni.

I suoi progetti erano avversati in quanto avrebbero ridotto la manodopera per il commercio e l'industria, due settori che forniscono un appoggio vitale al partito al potere in Rhodesia.

(Ansa - Reuter)

Fallisce il dirottamento di un «DC-9» turco

Ankara, 13

Fallito dirottamento di un «DC-9» di linea turco con 52 passeggeri a bordo. Un giovane allievo dell'accademia di polizia, che pistola in pugno, si era impadronito del velivolo poco prima che atterrasse a Smirne è stato catturato dagli uomini dei servizi di sicurezza una volta che il velivolo è sceso all'aeroporto militare di Cigli, alla periferia di Smirne.

Protagonista della vicenda, sulla quale ha dato scarni particolari il ministro delle comunicazioni turco, Nahiti Mentese, è stato Aslan Mintas. Poco prima che il «DC-9» delle «Turskish Airlines» partito da Istanbul e diretto a Smirne, atterrasse, il giovane ha immobilizzato una delle hostess, e puntandole l'arma contro, è entrato nella cabina di pilotaggio ordinando al comandante di far rotta su Zagabria.

Alle proteste del pilota il giovane ha fatto fuoco ferendo sia lui che la hostess e mandando in frantumi i finestrini della cabina di pilotaggio. Nonostante il danno subito dall'aereo il comandante del «DC-9» ed il suo secondo sono riusciti egualmente ad atterrare all'aeroporto di Cigli. Qui l'apparecchio è stato circondato da soldati ed agenti di polizia che sono poi riusciti a sopraffare il dirottatore.

(Italia - Ap)

MARIO SOARES COMINCIA OGGI IL SUO LUNGO GIRO PER LE CAPITALI EUROPEE

I «Nove» sarebbero ben disposti all'entrata del Portogallo nella Cee

«Abbiamo bisogno di quell'impulso morale che l'appartenenza al Mercato comune potrà darci»
Oggi il premier è a Londra - Il primo «sì» dovrebbe ottenerlo proprio dal governo laburista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 13

Sarà Londra la prima tappa della missione che, a partire da domani, e in due successive fasi, il primo ministro portoghese Mario Soares compirà nei nove paesi della comunità europea.

Soares sarà da prima a Londra, Dublino, Copenaghen e Roma; poi, a partire dal 9 marzo prossimo visiterà nell'ordine Bonn, L'Aja, Lussemburgo, Parigi e Bruxelles.

Al centro dei colloqui che il segretario del partito socialista portoghese avrà con i responsabili dei paesi da lui visitati vi saranno i numerosi e complessi problemi relativi all'ingresso del Portogallo nella comunità europea. Un compito impegnativo al quale Soares ha dato la priorità assoluta sugli altri, pur importanti, del suo mandato.

«Siamo un paese europeo e abbiamo bisogno di quell'impulso morale che l'appartenenza al mercato comune sarà in grado di darci. La CEE non può essere soltanto un club di nazioni ricche» ha commentato Soares parlando con i giornalisti poche ore prima di lasciare Lisbona.

Per quanto riguarda l'esito del suo viaggio, sembra che i «Nove» abbiano già una risposta unica e rassicurante da dare alla richiesta portoghese.

Del resto sarà proprio a Londra, che Mario Soares potrà avere le prime assicurazioni in questo senso. Il governo laburista del primo ministro James Callaghan ha sempre caldeggiato l'ingresso di Lisbona nella comunità. Ma sarà soltanto al suo rientro in Portogallo che il segretario del partito socialista portoghese presenterà formale richiesta di ingresso nella CEE. Del resto Soares sa benissimo, e lo ha detto lui stesso, che prima che Lisbona diventi parte integrante della CEE potranno trascorrere anche dieci anni.

Non c'è dubbio che un «sì» della comunità rafforzerà il primo ministro soprattutto sul piano interno e renderà più sopportabili i provvedimenti di austerità e gli altri sacrifici che il governo si accingerebbe a chiedere ai propri elettori.

Non è un mistero che il paese è oggi sottoposto alla pressione dei sindacati, in gran parte controllati dai comunisti, semiparalizzato da una serie di scioperi. Vi sono coinvolti i marittimi, i pescatori, i tessili e persino gli impiegati delle agenzie di viaggio. Pretendono tutti miglioramenti normativi salariali mentre il governo è alle prese con una notevole penuria di merci di importazione di prima necessità. Proprio ieri è stato costretto ad adottare provvedimenti straordinari per costringere i marittimi a riprendere il lavoro.

Ad aggravare la situazione la presenza di un'inflazione galoppante che nella sola Lisbona ha raggiunto nel 1976 un tasso del 26 per cento contro aumenti salariali che sono stati soltanto dell'undici per cento. Gli aiuti per trecento milioni di dollari forniti dagli Stati Uniti hanno consentito un po' di respiro, ma non sono sufficienti a sanare le molte crepe dell'economia interna.

«Abbiamo bisogno di denaro per guadagnare tempo e mettere la nostra casa in ordine» ha commentato Soares mentre un consorzio di paesi occidentali sta trattando un prestito di del Portogallo un prestito di un miliardo e mezzo di dollari, da parte del Fondo monetario internazionale.

John Pottinger

CHIUSO DAL GOVERNO un quotidiano a Lisbona

Lisbona, 13

Il quotidiano di Lisbona «O Seculo», la cui apparizione sulla scena giornalistica portoghese risale al 4 gennaio 1881, ha cessato a partire da ieri e per 90 giorni, le pubblicazioni per decisione del governo. Il provvedimento è stato annunciato dal segretario di stato alla comunicazione sociale, Manuel Alegre,

(Ansa)

MOLTE FORZE «VOGLIONO RESUSCITARE GLI SLOGAN DA GUERRA FREDDA»

Attacco all'Occidente sulla stampa jugoslava

Belgrado, 13

Un violento attacco a quelle forze che cercano di risuscitare «i modelli e gli slogan della guerra fredda», viene lanciato dalla stampa jugoslava. Riproducendo un commento dell'agenzia «Tanjug», tutti i giornali scrivono che la polemica sui diritti dell'uomo è un «tentativo di legalizzare il diritto di interferenza negli affari interni altrui», ed invitano i paesi stranieri i cui organi di stampa hanno accusato la Jugoslavia di violare le libertà civili a «fare pulizia prima di tutto davanti al loro uscio».

Il commento non specifica quali forze e quali paesi siano responsabili di questi tentativi. Dal contesto emerge però che la critica riguarda soprattutto l'Occidente anticomunista, poiché i due «slogan da guerra fredda» che, secondo tali articoli, si vorrebbe risuscitare sono: «Ogni comunismo è contro la libertà» e «socialismo e libertà democratiche sono incompatibili».

Replicando alle accuse sulla libertà di movimento in Jugoslavia, la «Tanjug» ricorda che nel 1976 decine di migliaia di viaggi all'estero sono stati compiuti da cittadini jugoslavi, che le formalità per ottenere il passaporto sono rapide ed economiche, e che sei milioni di jugoslavi sono in possesso del passaporto.

«In realtà — continua l'agenzia — le libertà umane sono diventate l'elemento di un regolamento di conti ideologico fra i blocchi, benché su questo piano resti ancora molto da fare, dall'una come dall'altra parte».

Per la Jugoslavia, invece, l'unica alternativa alle posizioni di potenza e di guerra, è una politica di distensione e di collaborazione: i documenti di Helsinki debbono essere applicati nella loro integralità.

IL NOTO TERRORISTA

CARLOS HA DECISO di ritirarsi?

Kuwait, 13

Il giornale «Kuwait Times» scrive che il terrorista internazionale Ilyich Ramirez (Carlos) Sanchez, deluso dalla sinistra palestinese, ha deciso di «ritirarsi». Il giornale, citando fonti dei servizi di informazione palestinesi, scrive: «Il terrorista internazionale nato in Venezuela è deluso dai gruppi radicali della guerriglia palestinese e dall'Unione Sovietica che egli ha accusato di aver abbandonato il movimento rivoluzionario mondiale».

RODANO TRAVOLGENTE

Telefoto Upi

Chavannay — Una veduta aerea del fiume Rodano, ingrossato per le piogge, e del ponte che collega due centri, spaccato e spostato dalle acque tumultuose. Non si segnalano feriti

Giornalista americano fermato dai cechi

Vienna, 13

Il giornalista americano Paul Hofmann, corrispondente a Vienna del New York Times, è stato costretto ieri sera a scendere dal treno che lo portava in Austria dalle autorità cecoslovacche della cittadina di frontiera di Ceske Velenice. E' stato trattenuto per 11 ore senza cibo, e in un ambiente privo di riscaldamento, prima di poter raggiungere a piedi stamane, il confine austriaco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Luigia Fabro ved. Bisiani

La Messa in suffrazio sarà celebrata lunedì 21 febbraio alle ore 18.30 nella chiesa di Prosecco.

I FAMILIARI

Trieste, 14 febbraio 1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Gloria Rustia

il marito e il figlio La ricordano.

Trieste, 14 febbraio 1977

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
Trapani	10.30	16.30
	21.30	22.30

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

L'Avviso economico

può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata
Chi cerca e chi offre, tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

ANNONE VENETO PRAMAGGIORE (zone mostre vini pregiate) vendonsi bellissimi appartamenti prima entrata con poggioli terrazze box cantine, da lire 23.000.000 (circa lire 180.000 mq) un negozio lire 300.000 mq. Telefonare Trieste 413840. 2779 S

«ASTRA Residence» nuovo complesso residenziale appartamenti monovano, 2-3 stanze, attici con mansarda locali d'affari box per macchina campo giochi tennis rifiniture accurate cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, antipici contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Inintermediari vendonsi, per informazioni ufficio vendite via Carpineto n. 8-1 dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 18.30. Tel. 815213. 2894 S

AURISINA vendo 1500 mq terreno acqua luce adiacenti tel. 37915. 2701 S

CANTINETTA 2 mq libera vende privato ratealmente Battisti, telefonare 31021. 2523 S

CERCASI magazzino possibilmente con cortile. Telefonare al 741806, 741375. 2264 S

CERCO affitto centro eventualmente compero attico ultimo piano (anche mansarda) 100 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 N 34100 Trieste. 2921 S

COSTRUIAMO per vendere villa, Muggia terreno splendido panorama tel. 768305. 2914 S

GABETTI vende vicinanze Gorizia villa su due piani composta da: ingresso cucina soggiorno tre camere da letto due bagni ampio giardino con piscina L. 66.000.000. GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio 11. Tel. 0432/61825. 36 S

GABETTI vende a Lignano Pineta appartamenti completamente arredati da 1-2-3 camere da letto. Prezzi a partire da L. 13.500.000. Possibilità di mutuo finanziario decennale. GABETTI S.a.S. Udine - via Mercatovecchio 11, tel. 0432/61825. 39 S

GRADO Pineta per chi cerca qualcosa di bello: attivo bivano vista sul mare arredato gran gusto o trivano arredato elegante con posto macchina o monovano in piccolo condominio. Agenzia «Itten» condominio «Ritz» Pineta, telefono (0431) 81151. 050039 S

IL TETTO accetta la vendita dei vostri appartamenti acquistandoli anche direttamente seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile tel. 722338. 12/2 S

IPPODROMO signorile, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, armadiomuro, tre poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 2724 S

MONFALCONE in piccola palazzina con grande parco recintato vendiamo stupendi appartamenti a prezzi di vera occasione informazioni e visite sul posto senza impegno, approfittate! AGENZIA ALFA viale S. Marco 55 tel. 41807. 123 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Muzzana del Turgnano rustico con 2000 mq terreno vicino Gradisca lotti terreno edificabile tel. 41807. 123 S

MONFALCONE centro, periferia, Staranzano, Ronchi, Grado, Marina Julia, Duino, Sistiana, abbiamo in vendita oltre 300 appartamenti di ogni tipo, misura e prezzo, nuovi, seminuovi, mutuo concesso fino al 75% con agevolazione regionale; AGENZIA ALFA tel. 41807.

PRIVATO vende terreno con villetta in costruzione telefonare lunedì pomeriggio 416866 2901 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna impresa Canarutto Donota 3 tel. 60251 - 38827. 2544 S

SERVOLA palazzina lussuosa, salone, 2 stanze, cucina, bagno poggiolo posto macchina centralnafta vende 10.000.000 contanti rimanenza mutuo bancario. 2724 S

STRADA Basovizza vendo appartamento rifiniture lussuose due camere soggiorno cucinino vista tel. 373915. 2701 S

TERRENI per villini Gabrovizza altro inedificabile per investimento Barcola progetto bifamiliare. Muggia S. Barbara bellissimi edificabili, vende studio geometra. Appuntamenti tel. 768305. 2914 S

TERRENO edificabile zona Miramare, altro non edificabile altipiano, vende Gamma Mazzini 30 III tel. 68537. 2908 S

VENDESI 1100 mq. terreno Montedoro costruibile 8 appartamenti, oppure permutasi con alloggio da 65 mq nuovo pronto telefonare 820231. 2716 S

VIA Giulia, Dreher, vendesi piccolo appartamento seminuovo possibilità mutuo 766676. 2790 S

VICOLO Castagneto casa recente vendesi 19.000.000, appartamento 4 stanze. 766676. 2790 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE APPARTAMENTI ZONA PIAZZA VICO. PRONTA CONSEGNA. MUTUI, AGEVOLAZIONI ESENZIONE VENTICINQUENNALE IMPOSTE SUI FABBRICATI. TEL. 413333. 15/1 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

A. RAGIONIERI assumono tenuta contabilità generale paghe contributi Iva denunce piccole medie aziende. Scrivere a Publikompass cassetta n. 9 N 34100 Trieste. 2910 V

CARNEVALE splendidi costumi prezzi speciali corsaro nero Sandokan, Marianna, Zorro, ecc. Maschere scherzi ecc. Omaggio ogni costume splendido calendario seta. Troverete negozi p.zza Cavana 5, viale XX Settembre 33. 29916 V

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia, aiuta consiglia. Amore, affari. Telefonare 775453 dopo le 16. 2895 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCHE a vela motore canoe visibili Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 2913 Z

MOTORI Evinrude 1977 prenotate favorevolmente Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 2913 Z

OCCASIONE barca in vetroresina 420 motore 20 HP Mercuri e carrello 1.400.000 Giulia 10. 2896 Z

OCCASIONI varie barche motore vela Nautica Demarchi d'Annunzio 25. 2913 Z

ROULOTTE Arca 1800 completa tenda vendesi tel. 763728. 2729 Z

ROULOTTE Laika. Tradizionale qualità e confort insuperabile. Nauticaravan Muggia. 2625 Z

VENDO barca m. 6,40 non matricolabile tugata da finire L. 6.500.000 tel. 422313. 2884 Z

CORSO ITALIA
angolo
VIA IMBRIANI

TUTTO IN VENDITA SCONTATO
DAL 20% AL 50%

- MOBILI E MOBILETTI TRADIZIONALI IN NOCE
- MOBILI STILE COLONIALE E SPAGNOLI
- SALOTTI, TAVOLINI E LIBRERIE
- ARTICOLI DA GIARDINO
- LETTINI E ARMADIETTI PER BAMBINI
- OGGETTI, LAMPADE, QUADRI
- POLTRONE E DIVANI LETTO
- MOBILI COMPONIBILI
- TAVOLI DA GIOCO
- MATERASSI A MOLLE E COPRILETTI

ZERIAL ARREDAMENTI SPA - TRIESTE - TELEFONO 37838

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino: WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Risito* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.16 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 16-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.56 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul e Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette di II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ANCHE QUESTA È UNA VETTURA DEL GRUPPO VOLKSWAGEN
NELLE VERSIONI 1300 - 1600 cmc

CONCESSIONARIA
DINCONTI
Audi VIA CORONEO, 33 - TEL. 762381 Audi